

Trent'anni schiavo della Torre di Guardia

di William J. Schnell

William J. Schnell lottava con Dio per un'intera notte. Quando è spuntata l'alba egli si alzava da terra con la pace nell'anima e con la gioia nel cuore. Per la prima volta in trent'anni, Schnell era un uomo libero. Per tre decenni era stato schiavizzato da uno dei sistemi più totalitari del ventesimo secolo.

Quel mattino si è alzato con la ferma determinazione che egli, con l'aiuto di Dio, avrebbe svelato al mondo intero l'attività segreta della Società Torre di Guardia. Questo interessante libro, *Trent'anni schiavo della Torre di Guardia* ne è il risultato. È il libro di confessioni più significativo di questa generazione.

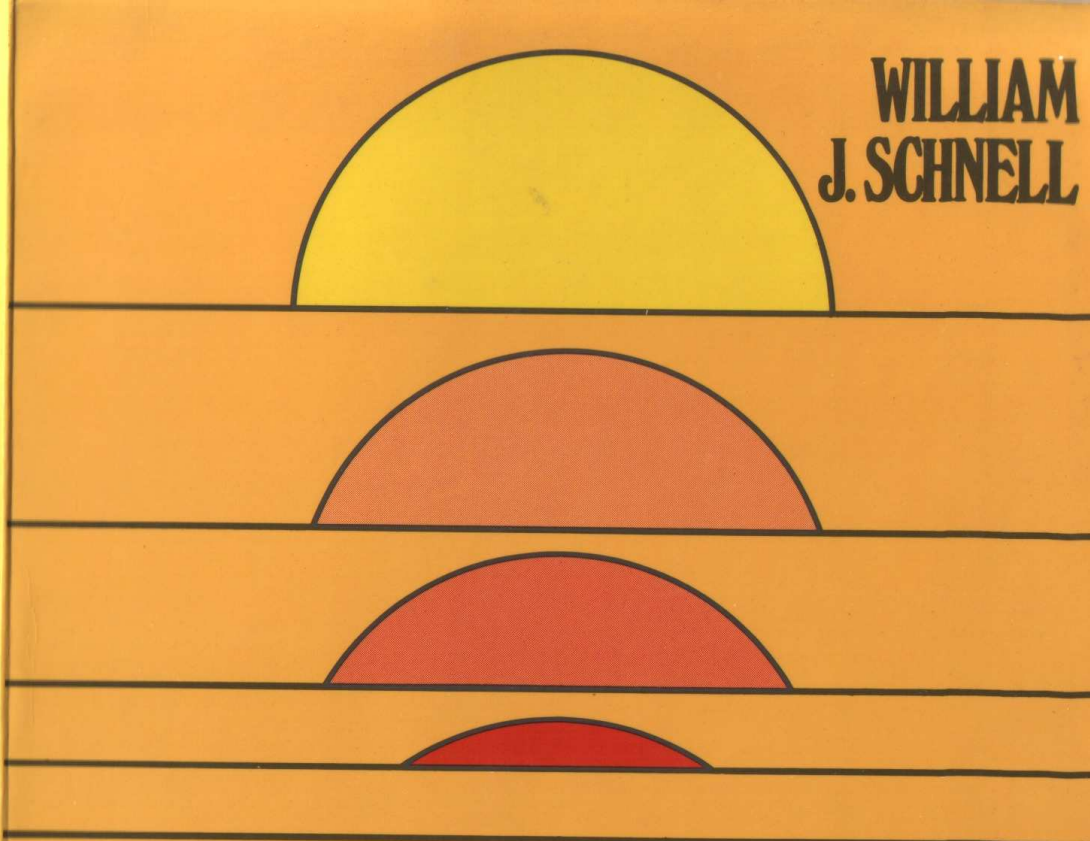


EDIZIONI CENTRO BIBLICO
Via Carriera Grande, 37
80139 Napoli

ISBN: 88-7054-119-3

Trent'anni schiavo della Torre di Guardia W. J. Schnell

WILLIAM
J. SCHNELL



Trent'anni schiavo della Torre di Guardia

Confessioni di un Testimone di Geova convertito



EDIZIONI CENTRO BIBLICO

Trent'anni schiavo della Torre di Guardia

Confessioni di un Testimone di Geova convertito

di

WILLIAM J. SCHNELL



EDIZIONI CENTRO BIBLICO
Via Carriera Grande, 37 - Napoli

PREFAZIONE

Per grazia del Signore sono un cristiano. Fui trovato da Dio in tenera età ma, adescato ad unirmi all'Organizzazione della Torre di Guardia nella mia prima giovinezza, ne divenni in seguito totalmente schiavo. Poiché la mia vita spirituale declinava, cercavo disperatamente di liberarmi, ma il risultato di ogni tentativo era soltanto una schiavitù più profonda. Due volte credetti di essere tornato libero, ma unicamente per ricadere nell'abisso. Adesso però sono nuovamente libero.

Divenni tale per grazia del Signore, quando, rialzato da Lui dopo una notte di preghiera, mi sentii così scosso e di nuovo così ravvivato spiritualmente che Gli feci un voto. Quella notte riacquistai la libertà!

Scrivendo la storia dei miei trent'anni di schiavitù, sto tenendo fede a quel voto. Quella che state per leggere non è una dotta dissertazione, è semplicemente la storia intimamente vissuta di una schiavitù così profonda che mi sono occorsi trent'anni per potermene liberare e nel rivelare come essa ebbe termine, compio un servizio cristiano. Infatti se come Testimone di Geova siete già nell'abisso, queste rivelazioni vi aiuteranno a valutare bene la vostra situazione e così, invece di brancolare nel buio, po-

trete aggrapparvi all'unica via di uscita che io ho trovato dopo molte ricerche, molti tentativi e molti errori; se non siete un Testimone di Geova, questa storia dei miei trent'anni di schiavitù sarà per voi un avvertimento ed un invito a stare all'erta. In ogni caso questo libro vi sarà di grande benedizione. Può darsi che l'inchiostro usato per stamparlo trattenga lo sguardo sulle parole che ne compongono la storia, ma il suo messaggio spirituale è stato concepito e scritto col mio sangue e col tormento e la tortura sperimentati in un inferno lontano che per me è più vivido dell'inferno dantesco.

Scrivendo questa storia non serbo rancore verso i miei confratelli d'un tempo, né ho un secondo fine. Devo soltanto assolvere un compito assai più grande, e cioè

*devo tener fede ad un voto fatto a Dio
quando mi rese libero di essere
ancora un cristiano!*

W. J. SCHNELL

1. SEMBRAVA COSÌ INNOCUO

LA CHIAMATA DEL PADRE

Fui chiamato dal Padre all'età di dodici anni. Una domenica mattina del luglio 1917, frequentando la Scuola Domenicale nella locale Chiesa Luterana, mi sentii profondamente toccato dalla figura di Gesù, nostro Salvatore, evocata dalla parabola del buon Samaritano. La spiegazione data dal nostro insegnante sui motivi che avevano indotto Cristo a raccontarla, suscitò nel mio cuore il vivo desiderio di conoscere quanto più potevo di Gesù. Mi accorsi che il Suo concetto di servizio trascendeva la nazionalità, la religione e la classe sociale e mi resi conto che la Sua larghezza di vedute nel fare il bene era in netto contrasto con quanto stava accadendo intorno a me, vale a dire la Guerra Mondiale, nella quale rimasi coinvolto per tre anni. Tutto questo infiammò la mia immaginazione e divenne per me una provocazione che poteva risolversi soltanto con l'apprendere quanto più potevo di Gesù, del Suo insegnamento, del Suo ambiente.

Tornato a casa, quella domenica a mezzogiorno, mi misi a divorare addirittura i quattro evangeli; poi tutto il Nuovo Testamento e infine l'intero Antico Testamento, cominciando ad essere profondamente

coinvolto da quanto andavo leggendo. Più tardi negli anni, realizzai che quanto accadde quel giorno non fu altro che la chiamata del Padre, secondo la promessa di Gesù « Niuno può venire a me se non che il Padre, il quale mi ha mandato, lo attiri » (Giovanni 6 : 44). Poiché mediante quell'avidio studio della Scrittura giunsi alla conclusione di aver gran bisogno di un Salvatore, una brama profonda penetrò nel mio cuore e riempi la mia mente. Reso capace di vedere la mia situazione di uomo, entrato in questo mondo sotto il verdetto del peccato e della morte, con commozione e con piena consapevolezza insieme col salmista potevo gridare: « Ecco, io sono stato formato nella iniquità, e la madre mia mi ha concepito nel peccato » (Sal. 51:5).

Con questa crescita di conoscenza circa la mia vera condizione e con la comprensione di quanto Iddio aveva provveduto per la mia salvezza in Gesù, il quale non è soltanto il buon Samaritano, ma anche il buon Pastore, nel mio cuore entrò la fede per credere all'opera meravigliosa compiuta da Dio per me, in Gesù Cristo. Cominciai allora a credere nella realtà del peccato e nella salvezza e appresi con gioia che Gesù era morto sulla croce per i peccatori come me, che il Suo sangue mi aveva purificato dai miei peccati e che nella Sua risurrezione aveva sconfitto la morte per me e per tutti quelli che Lo accettano nella fede.

SOLLEVATO PER CADERE

Io appartengo a quella generazione d'uomini che vissero la loro fanciullezza in Europa, durante la Prima Guerra Mondiale, e che, assai prima di giungere alla maturità, videro distrutta tutta la loro sta-

bilità e tutta la pace del loro cuore. Molti miei coetanei sprofondarono nell'abisso della disperazione, altri divennero atei, altri ancora fanatici revisionisti militanti, in rivolta contro lo statu quo. Per me fu una grande benedizione essere stato rialzato in novità di vita in così giovane età, ed in tali condizioni, adesso so quale fu il mio sostegno negli anni che seguirono. Fu qualcosa di assolutamente immeritato e completamente per grazia, che per mezzo di Gesù Cristo ricevetti dal Padre e che non ho mai dimenticato.

A quattordici anni fui costretto dallo Spirito a volgermi a Cristo e, tramite Lui, al Padre, come morto nella carne e alla vita precedente. Divenni allora veramente vivente nello Spirito ed entrai in comunione col Padre come un figlio, in « novità di vita ». Inutile dire come saltai di gioia, come il mio cuore cantò felice, come vidi ogni cosa sotto una luce nuova, tanto era potente la sorgente interiore che si era scatenata nel mio intimo. Il mio punto di vista riguardo al mondo in cui vivevo era completamente cambiato e, appena entrato in ciò che un poeta credente, molto eloquentemente, ha chiamato « la mia primavera cristiana », tutto il desiderio per i piaceri e per le ricchezze svanì dal mio cuore.

In quei tempi travagliati, molti della mia generazione divennero pedine nelle mani di forze che, alla fine, li portarono al Comunismo, all'Ateismo, al Nazismo. Io caddi vittima di una *Dottrina* altrettanto malefica, *La religione della Torre di Guardia*, e ne divenni schiavo fedele per circa trent'anni. Come mostrerò a conclusione della mia storia, la Torre di Guardia utilizzò con astuzia quei tempi di sconvolgimento e le difficili condizioni di quel periodo, dal 1919 al 1938, per forgiare una *Nuova Società Mon-*

diale che, secondo le sue speranze, sarebbe durata migliaia di anni.

IN DIFFICOLTÀ PER LA GUERRA

Nato a Jersey City, nel New Jersey, nel 1905, a nove anni fui condotto dai miei genitori a fare un viaggio in Germania, loro terra natia. Partimmo nella primavera del 1914, nel mese di maggio per l'esattezza, quando la guerra sembrava ancora assai lontana. Allorché, però, fu definitivamente chiaro che sarebbe scoppiata, i miei tentarono disperatamente di poter ritornare negli Stati Uniti, ma senza riuscirvi.

Mio padre, anzi, che prima di emigrare in America era stato ufficiale della riserva, non essendo ancora cittadino statunitense e avendo quindi i vecchi documenti, fu subito richiamato nell'esercito degli Imperi centrali e dovette lasciare mia madre, me, mio fratello e le mie due sorelle, di cui una nata nel settembre dell'anno precedente. Noi, allora, acquistammo una casa e quattro acri di terreno nell'est della provincia di Posen, situata soltanto a sedici chilometri circa dal confine russo.

La guerra era scoppiata da appena quindici giorni e già i boschi tutt'intorno a noi brulicavano di Russi, che s'infiltravano attraverso tutta la zona confinante. Poi, all'improvviso, l'intera nostra regione divenne un campo armato: i soldati erano acquartierati in tutte le nostre case e bivaccavano nei campi intorno. I Tedeschi, il fulcro del cui esercito stava per essere portato sui campi di Tannenberg, nella Prussia orientale, dove Von Hindenburg annientò l'immenso esercito russo, preparavano una grande offensiva. In lontananza si udiva il rombo del cannone. Poi una mattina, attraverso il nostro villaggio,

situato su una strada maestra della zona orientale, cominciò una marcia di decine di migliaia di Russi fatti prigionieri, che durò tre giorni. Dopo di che il campo di battaglia fu portato all'interno della Russia.

Per tutto quel tempo non sapemmo nulla di mio padre. Ricevemmo finalmente qualche notizia di lui verso i primi del 1915. Agli inizi del 1916, però, nella grande ritirata strategica dell'esercito austro-germanico, la Divisione in cui egli prestava servizio fu trasferita presso Pzemischl, per trattenere in una azione di retroguardia i Russi. Qui essa, tenendo a bada per settantadue ore l'intero esercito russo, permise al grosso delle truppe di ritirarsi dietro i monti Carpazi. Inutile dire che la Divisione fu completamente decimata e la Compagnia di mio padre ridotta a soli sette superstiti che, laceri, attraverso i valichi, trovarono scampo in Ungheria. Di nuovo per tutto questo tempo fummo rattristati dalla mancanza di notizie da parte di mio padre, ma fu proprio in questo periodo che io divenni ricettivo al messaggio di Gesù Cristo contenuto nella parabola del buon Samaritano.

A mio padre, per ristabilirsi, fu concesso di rimanere sei mesi in Ungheria e nel frattempo, poiché la controffensiva austro-germanica aveva avuto successo e aveva scacciato i Russi dalla Galizia e dall'interno della Wolynia fino in Ucraina, la Galizia fu liberata. Il Congresso Polacco e altre zone orientali, fortemente spopolate, dovettero fornire gli approvvigionamenti indispensabili all'esercito. In Ungheria, per sorvegliare le migliaia di prigionieri russi che dovevano coltivare quelle vaste aree, furono organizzate delle squadre di tre ufficiali ciascuna. Mio padre fece parte di una di queste, preposta alla sor-

veglanza di una vasta tenuta sul fiume San, presso Lemberg.

Durante questo periodo, egli portava aiuto ovunque gli era possibile e trattava fraternamente e con lealtà quei poveri mugiki delle steppe russe, verso i quali i suoi compagni ufficiali erano duri e crudeli. In questo modo ebbe la meravigliosa opportunità di mettere in pratica il cristianesimo. Questa situazione durò fino all'autunno del 1918, allorché gli eserciti austrogermanici, avendo ceduto a oriente, si trovarono intrappolati in mezzo al popolo slavo che li odiava a morte.

Fuggendo dai campi di prigionia, i Russi prima di tutto uccidevano gli ufficiali tedeschi che capitavano loro sottomano. Mio padre, invece, di cui ricordavano tutto il bene ricevuto, fu da loro preso prigioniero e, nel buio della notte, messo in groppa ad un veloce cavallo fu condotto via da Lemberg, ed in mezzo alla confusione che regnava in Galizia, condotto a Pzemischl. Qui poté prendere un treno merci e in tre settimane (normalmente per questo viaggio un treno merci impiega soltanto dodici ore) trovarsi in salvo a Cracovia. Da qui poté prendere ancora un altro treno e giungere a Breslavia, dove finalmente fu congedato.

Verso la fine del dicembre del 1918, quando era già prossimo il Natale, papà ritornò a casa. Quale gioia! Purtroppo, però, doveva essere di breve durata. All'inizio del gennaio 1919, le forze ribelli polacche avanzarono e cominciarono ad occupare la provincia di Posen, dove abitavamo noi, che era stata loro ceduta con l'armistizio. Ancora una volta il nostro villaggio divenne un campo di battaglia. Una volta, sorpreso con mio fratello in una casa situata fra una scuola, in cui erano di guarnigione

le truppe germaniche, e la nostra abitazione, fummo costretti a trascorrere un bel po' di tempo in una cantina dove si conservavano le patate, con la mitragliatrice che ci crepitava sulla testa. Finalmente l'esercito tedesco capitolò e i cittadini come mio padre vennero internati come ostaggi. Per un certo tempo il futuro ci parve fosco, poiché avevamo saputo che molti degli ex ufficiali ed ex funzionari internati stavano per essere fucilati.

Una notte, un gruppo di banditi fece un'incursione nel nostro villaggio. Saccheggiarono tutti i viveri e misero in fila tutte le donne, fra cui mia madre, come ostaggi. Per un momento sembrò che il comandante volesse fucilarle. Io strisciai vicino a mia madre, che come potei notare non aveva perduto il suo solito coraggio, con un pugnale tedesco nascosto nella manica, deciso a conficcarlo nella schiena dell'uomo al momento in cui avesse dato l'ordine di sparare. Grazie al Signore, l'evento non si verificò! Il comando non fu dato e le donne, alla fine, furono tutte rilasciate.

Agl'inizi del 1921, ammuccinati in un carro bestiame, fummo trasportati, attraverso la Polonia, alle nuove frontiere germaniche e qui ceduti ai Tedeschi. Presi in consegna dagli ufficiali germanici, fummo trasferiti in un campo profughi nella zona est di Berlino. Il giorno in cui arrivammo, gli Spartachisti — così venivano chiamati in quel tempo i comunisti — stavano combattendo per le strade una battaglia campale con le truppe repubblicane. Tutto era sossopra, ma, finalmente, eravamo relativamente salvi.

VENGO COINVOLTO

Grati al Signore perché eravamo tutti salvi e potevamo vivere ancora insieme, mio padre ed io de-

cidemmo che da lì in avanti, in un modo o nell'altro, avremmo vissuto servendo Dio. Perduti in quella immensa città di Berlino, un giorno ricevemmo la visita di uno Studente della Bibbia il quale, andandosene, ci lasciò alcuni libri. Ci mettemmo a leggerli subito e non passò molto tempo che andammo a trovare gli Studenti della Bibbia e cominciammo a frequentarli. Non essendo aggregati ad altre associazioni, in quell'assemblea trovammo tanta fraternità e tanta felice comunione. Io, che avevo circa sedici anni, cominciai a crescere spiritualmente.

Permettetemi di dire che le *assemblee* degli Studenti della Bibbia di allora erano ben diverse dagli attuali luoghi di convegno dei Testimoni di Geova, conosciuti come Sale del Regno. Completamente indipendenti da un controllo centrale, esse, conformemente alle istruzioni date da Paolo a Tito e a Timoteo, sceglievano i loro anziani fra quelli che, in mezzo a loro, erano spiritualmente maturi. Notammo che queste persone erano cristiani consacrati. Erano severi individualisti, grandemente preoccupati di «render sicura la loro elezione» e di essere trasformati a somiglianza del Signore nel loro pensiero, nel loro modo di vivere, nel loro comportamento e anche nel loro lavoro quotidiano.

Quando si riunivano per le loro adunanze — la domenica per un sermone e il mercoledì sera per un incontro di preghiera o per uno scambio di esperienze — ci andavano per essere edificati e per contribuire essi stessi a tale edificazione. Gli incontri, vere feste di comunione e di amore cristiano, erano altamente istruttivi e giammai autoritari o arbitrari come sono ora quelli dei Testimoni di Geova nelle Sale del Regno. Chi interveniva a queste adunanze non si preoccupava soltanto del benessere spirituale

degli altri, ma prendeva accordi per visite ai malati e ai bisognosi e, se necessario, la chiesa provvedeva i fondi per l'assistenza. Questi incontri stavano comandando un vuoto nella vita di mio padre e mia. Erano una benedizione spirituale per noi.

Le opere di carità occupavano buona parte del tempo degli Studenti della Bibbia. Essi non solo aiutavano i bisognosi della congregazione, ma anche gli estranei, ovunque li trovassero. Eravamo soliti andare a prendere questi sventurati, dar loro da mangiare e da vestire. Poi, dopo esserci presa cura delle loro necessità fisiche, ministravamo loro le cose più preziose dello spirito. In questo modo molti furono salvati dalla disperazione e portati nell'intima comunione della cristianità.

DIVENTO ATTIVO

Gli Studenti della Bibbia occupavano molto tempo nel parlare agli altri della loro fede, dei propositi di Dio e della salvezza che si ha in Gesù Cristo. Naturalmente, crescendo in tale ambiente, cominciai presto anch'io a predicare in questo modo. Fra il 1921 e il 1924 riuscii a proseguire i miei studi e a giungere ad una certa cultura accademica, ma per due ore al giorno — dalle tre alle cinque del pomeriggio — andavo di casa in casa a parlare con la gente dei propositi di Dio. Come gli altri miei confratelli, sentivo che l'incertezza diffusa fra la gente esigeva speciali misure e speciali sforzi di predicazione per portarla ad una reale speranza e alla salvezza. Fu questo il primo motivo che mi spinse ad andare di casa in casa.

Per grazia del Signore, sebbene fossi molto giovane, cominciai ad avere molto successo. In una

certa occasione, che ancora oggi, a distanza di tanti anni, mi rimane viva nella mente, incontrai una signora che mi disse di essere posseduta dai demoni (in quel periodo c'erano molte di queste persone in Germania). Ella prese a parlarmi della sua penosa situazione e delle torture cui era sottoposta. Mentre, seduto, la guardavo, vidi che impallidiva, i capelli le si scompigliavano e gli occhi le sprofondavano nelle orbite. Ne rimasi talmente spaventato che non fui capace di alzarmi dalla sedia. Quando alla fine mi resi conto che voleva dirmi qualche cosa, non potendomi mettere in piedi, mi lasciai cadere sulle ginocchia e lei fece lo stesso. Per una buona mezz'ora pregai e, istintivamente, misi dinanzi al Signore la sua angustia con la richiesta di porgerle aiuto. Quando ci rialzammo, la signora m'invitò a ritornare. In seguito, dopo molte mie visite, si fece essa pure Studente della Bibbia. Più tardi, mi raccontò che il suo tormento era cominciato a scomparire durante quella mezz'ora in cui avevamo pregato in ginocchio. Essendo un ragazzo di soli diciassette anni e non sapendo assolutamente come far fronte ad una tale situazione, mi ero affidato al Signore, mi ero messo nelle Sue mani ed Egli non aveva lasciato deluso nessuno di noi due. Quell'esperienza fu un segno della grande forza e potenza che Iddio è pronto a riversare nell'uomo che si vota al Suo servizio. Non dimenticherò mai ciò che imparai quel giorno! Se non fossi uscito a portare la buona novella della salvezza, cercando di aiutare le persone angustiate, come peraltro ogni cristiano dovrebbe fare, sarei stato certamente sconfitto.

Durante questi tre anni, nei quali andavo a scuola e lavoravo come studente a Berlino, Dio si servì di me per aiutare diciassette persone a diventare cri-

stiane. Tra di esse tre atei, un anarchico e un comunista.

Tutto questo, come tutto il ministero di predicazione dell'assemblea di Berlino in quegli anni, fu fatto per impulso interiore e non già per costrizione da parte dell'organizzazione, come si usa fare ora fra i Testimoni di Geova, inclini alla Teocrazia. Fu fatto nello Spirito. In Romani 10:10, Paolo dice: «Infatti col cuore si crede per ottener giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati», e questa verità fu dimostrata da quei cristiani di Berlino. Io dovevo essergli molto grato per aver realizzato che tutto ciò che le mie mani trovavano da fare e tutto ciò che il mio zelo mi rendeva capace di fare, lo facevo con la potenza di Dio. Parecchi altri la pensavano come me.

Naturalmente non tutti avevano questo sentimento. Se non volevano andare a predicare, non venivano importunati. Consentivamo loro, comunque, di rimanere in comunione con noi e continuavamo ad aiutarli a vedere meglio i propositi di Dio. Mi accorsi che molti, alla fine, quando se ne presentava l'occasione, intervenivano spontaneamente e testimoniavano come uomini di Cristo. Quando ciò accadeva, ce ne rallegravamo grandemente; era evidente che avveniva per opera di Dio e non per la forza psicologica di una Società o di una certa Compagnia di Servitori.

Nel novembre del 1921, poiché non ero ancora stato battezzato d'acqua, risposi volentieri a quel comando e a quell'esigenza della Scrittura. Da quel giorno mi sembrò che le cose dello spirito cominciassero a diventarmi più facili e più chiare. Mi pareva che si fossero aperti i cieli sul mio cuore e sulla mia mente consacrati a Dio. Valeva la pena di obbedire a tutti i

comandi di Cristo e ben presto capii di essere diventato un'autentica « nuova creatura ».

Non interpretate male questo capitolo, intendendolo come una valutazione o una approvazione dei principi dottrinali degli Studenti della Bibbia: sto solo cercando di spiegare cosa mi attirava verso di loro, il che è necessario per descrivere in che modo e perché venni coinvolto, fino a divenirne uno schiavo, in uno dei sistemi più dittatoriali e autocratici del mondo.

2. PRIME MACCHINAZIONI

DIFFICOLTÀ IN VISTA

Mentre accadeva tutto questo e ci ralleggravamo, nuvole nere andavano addensandosi sul nostro orizzonte spirituale! Sullo sfondo della scena tranquilla, lontano, a Brooklyn (New York), fece il suo ingresso la nuova direzione della Società della Torre di Guardia. I capi riorganizzarono febbrilmente il loro lavoro, sforzandosi di riconquistare ovunque le primitive posizioni fra i confratelli e il proprio rango nelle assemblee degli Studenti della Bibbia, che avevano gioito sotto la guida di Charles T. Russell. Il giudice Rutherford, l'ambizioso nuovo presidente, era un astuto studioso della natura umana e la sua collera per essere stato messo in prigione a causa del suo presunto antiamericanismo non conosceva limiti. Egli voleva prendersi la rivincita sul clero, che accusava di averlo fatto incarcerare. Riconoscendo il potenziale racchiuso nelle instabili condizioni del mondo intero, puntò su di esso e se ne servì per costruire, sul primo piano posto da Charles T. Russell, il secondo piano dell'edificio della Torre di Guardia.

La direzione della Torre di Guardia si rendeva conto che in mezzo alla cristianità c'erano milioni

di persone che si professavano cristiane senza essere ben fondate nella « fede che è stata una volta per sempre tramandata ai santi » e che con relativa facilità le si sarebbe potute ghermire alle chiese per guidarle in una nuova organizzazione rivitalizzata. La Società calcolò, e giustamente, che ciò avrebbe fruttato alla Società grandi masse di uomini e di donne.

Si formulò allora un grandioso e persistente piano di attacco contro la cristianità organizzata. Si calunniò la religione quale causa di tutti i mali e si vide nel fatto che fosse organizzata la causa della sua malvagità.

LAVAGGIO DEL CERVELLO

Questo nuovo attacco fu sferrato mediante un opuscolo intitolato « *La caduta della grande Babilonia* » (1919), che aveva la pretesa di ridurre a brandelli i principi fondamentali della struttura organizzata della cristianità e proclamò questa « la Grande Babilonia » dell'Apocalisse, a causa dell'uso che faceva di tali suoi principi di organizzazione. La prima fase di questo lavaggio del cervello consisteva nella distruzione dei vecchi concetti e delle idee legati all'organizzazione, che del resto non facevano molta presa nella mente di milioni di membri di chiesa; perciò questo lavoro fu molto facile in quegli anni, come ancora oggi.

Naturalmente, però, in questo procedimento non bastavano l'attacco e la chiassosa propaganda contro la cristianità quale Grande Babilonia. Quando strappi via qualcosa, bisogna che al suo posto ne metti un'altra: questo è il vero segreto di un lavaggio del cervello ben riuscito!

Quale doveva essere allora questa positiva sostituzione d'idee? Negli ambienti cristiani è ed è sempre stato un fatto scontato ed accettato che Gesù ha guadagnato la vita eterna per tutti quelli che credono. Proprio in questa dottrina cristiana, « chiunque vive e crede in me non morrà giammai in eterno » (Giovanni 11:26), affermata da Gesù e vecchia quanto la cristianità, la Società della Torre di Guardia, all'improvviso, ebbe la pretesa di aver scoperto una verità assolutamente nuova, una « nuova luce » venuta dal segreto. Con macchiavellica astuzia raccolse questa perla dal seno della dottrina cristiana, la mise in una incastonatura artificiale di parole interpretate umanamente. Poi con lo slogan « *Milioni di viventi non morranno più* » la presentò come una nuova dottrina della Torre di Guardia e la spiegò in un libretto recante lo stesso titolo (1920).

Giungendo alla fine di un periodo in cui milioni di persone erano morte sui campi di battaglia e negli ospedali e grandi folle avevano sofferto per scarsità di cibo, fra tumulti e conflitti, questa dichiarazione era davvero elettrizzante! Travisando la meravigliosa affermazione di speranza fatta da Dio, la Società della Torre di Guardia fece apparire che ora, per la prima volta, questo fatto poteva essere realizzato dalla presente generazione, e ciò solamente se gli uomini, abbandonata la cristianità, si fossero uniti all'Organizzazione della Torre di Guardia. Notate come venne distorta e somministrata questa antica dottrina cristiana. Mentre in Giovanni 11:25, Gesù dice: « Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muoia, vivrà e chiunque vive e crede in me, *non morrà mai* », la Società della Torre di Guardia, in effetti, andava dicendo: « Chiunque vive e crede nell'Organizzazione della Torre di

Guardia, si unisce a noi, distribuisce i nostri libri, libretti e riviste, ci rende conto del suo tempo e frequenta i nostri incontri ad esclusione di tutti gli altri, non morrà mai». Sapevano di farla franca, dal momento che migliaia di persone non avrebbero mai scoperto questa incongruenza.

Il procedimento del lavaggio del cervello, dunque, cominciava con la fase iniziale dell'indottrinamento dei nuovi e dei vecchi convertiti al pensiero della Torre di Guardia, che essa faceva passare come scritturale, e continuava con l'instillazione graduale dell'intolleranza e della ristrettezza di idee nel corpo degli aderenti. Per la verità, a questo punto, la meta della Società era ancora lontana dalla realtà; ma, via via che la mia storia andrà avanti, vi meraviglierete dell'abilità e della persistenza con cui essa fu perseguita, fino ad esigere da parte di ogni aderente un modo di pensare teocratico, fedeltà cieca ed una azione di massa con una ferrea disciplina militare.

Noi, a Berlino, eravamo ancora beatamente ignari degli intenti di queste due mosse di portata mondiale: «*Caduta della Grande Babilonia*» e «*Milioni di viventi ora non morranno più*». Avremmo potuto rendercene conto in quanto lo slogan architettato dalla Società non era neppure in minima parte contenuto in un contesto scritturale. Invece, ciecamente, mettemmo in circolazione migliaia di copie di ambedue.

Nel giro di una sola settimana io distribuii, a Berlino, un migliaio di opuscoli di «*La Grande Babilonia*» e vendetti migliaia di copie di «*Milioni di viventi ora non morranno più*». Ero solito trascorrere tutti i sabati nella terza classe della *Ring-Bahn*, una ferrovia che corre intorno all'estrema periferia di Berlino, testimoniando ad alta voce che «*Milioni*

di viventi ora non morranno più» e vendendo il libretto per 25 pfennig. Qualche sabato, invece, come un venditore ambulante, riuscivo a distribuire trecento copie, e i 75 marchi di contribuzione che ricevevo per la Torre di Guardia li consegnavo tutti al suo rappresentante. Così, molti di noi, me compreso, davamo una mano a preparare quella camicia di forza che, più tardi, ci rese schiavi della *Teocrazia*.

SFRUTTANDO CON PAROLE FINTE

Nessuno può leggere la storia e la letteratura della Società della Torre di Guardia senza pensare alle parole di Pietro: «Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole finte» (2 Pietro 2:3). Più e più volte essi citavano parole della Scrittura, ma le strappavano al loro contesto e le applicavano erroneamente per conseguire i propri scopi e giungere alla meta finale di procacciarsi contributi in denaro con la vendita dei libri e mettere insieme un'organizzazione mondiale della Torre di Guardia. Questa strategia si dimostrò di tanto successo che è stata usata costantemente fino ad oggi.

Da principio ci si servì di questo stratagemma per indurre la gente a comprare e a leggere i libri della Torre di Guardia. Questi scritti, specie all'inizio, contenevano sempre un pizzico di verità come esca. Ma erano così sovraccarichi e ingarbugliati di gergo organizzativo che era come mettere la testa anneggiata del lettore in un turbine. Prima che l'incauta vittima se ne rendesse conto, aveva già ceduto tutto il suo individualismo, abbandonato tutto il proprio pensiero, rinunciato ad ogni iniziativa personale.

Si progettò tutto questo per mettere chi leggeva quelle parole nella condizione di dare la preferenza soltanto ai libri, libretti e riviste della Società. Dopo che l'individuo aveva preso gusto a quel genere di cibo, con il cervello ben lavato, lo si persuadeva non solo al credo della Torre di Guardia, ma, nella sua nuova posizione di « Proclamatore del Regno », lo si obbligava a vendere di porta in porta questa letteratura come verità di Vangelo. Egli allora diveniva osservante del sistema della Torre di Guardia, vi adeguava gli orari e lavorava sottomesso per raggiungere il quantitativo di libri da piazzare. Contro i suoi desideri e le sue inclinazioni, poteva essere costretto ad introdursi in certi territori, a collocare determinati libri, a dar conto del tempo speso per questo.

Potreste offrire un esempio più lampante di uomini ridotti a mercanzia mediante l'uso di parole false?

C'è una tipica esemplificazione di come la Società della Torre di Guardia si avventava sulla Scrittura perché la sua potenza servisse ai propri fini. Dopo la Prima Guerra Mondiale regnavano dappertutto l'inquietudine e l'incertezza. Quale brano migliore della Scrittura che Matteo 24 si sarebbe potuto trovare per conseguire i loro fini? Questo capitolo, essi sostenevano, si riferiva con precisione e specificamente al tempo in corso. Naturalmente, tralasciavano di proposito il fatto che i rumori di guerra e la nazione contro nazione, come era avvenuto nel 1914, non si riferivano soltanto a quell'epoca: ciò si era verificato anche prima.

Per di più, nella profezia di Matteo 24, nostro Signore parlava di qualcosa del tutto diversa. Egli stava rispondendo a domande rivolteGli dai discepoli,

in questo modo: « E come Gesù usciva dal tempio e se n'andava, i suoi discepoli gli s'accostarono per fargli osservare gli edifici del tempio. Ma egli rispose loro: Le vedete tutte queste cose? Io vi dico in verità: Non sarà lasciata pietra sopra pietra che non sia diroccata ». Il Signore, notando come i discepoli fossero ancora affezionati agli edifici, al tempio e alla città di Gerusalemme, e quanto queste cose occupassero i loro pensieri, profetizzò che tutto sarebbe finito fra tremende tribolazioni, quali il mondo non aveva mai visto prima. La questione, dunque, si riferiva ad una situazione specifica e la risposta di Gesù si applicava a quella particolare situazione. Da nessun punto del passo risulta che esso alluda ad un tempo in cui, da una specifica guerra mondiale, sarebbe scattata la reazione a catena quale la Torre di Guardia leggeva negli eventi che fecero seguito al conflitto 1914-1918.

Perché, allora, la Società avrebbe usato questo brano? Perché ben si addiceva ai suoi scopi. Usando male questa Scrittura e collegandola con la generale inquietudine seguita alla Prima Guerra Mondiale, la Torre di Guardia creò un sottofondo psicologico per dare una parvenza di profondità di pensiero alle sue campagne pubblicitarie. Tutto questo portò poi al punto culminante con l'affermazione del verso 14: « e questo evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo... e allora verrà la fine », che dava un colore profetico e completamente giustificato alle campagne di vendita dei suoi libri.

L'ingegnosa sovrapposizione della profezia alla scena mondiale che fece seguito alla guerra, fu un colpo maestro, se mai ve ne fu uno, e ricalcò un modello che la Società, da allora in poi, ha usato con grande astuzia, perfetta abilità e grande suc-

cesso finanziario e organizzativo! Questo è il perno su cui ruota l'intera strategia della sua campagna mondiale per fare proseliti.

PROPAGANDIAMO, PROPAGANDIAMO, PROPAGANDIAMO IL RE E IL REGNO

Per mettere insieme un'organizzazione del tipo secondo il quale il giudice Rutherford immaginava la Torre di Guardia, occorreva molto denaro. Perciò, fra il 1919 e il 1922, escogitarono l'idea di promuovere una campagna pubblicitaria mondiale per vendere, alla tipica maniera commerciale americana, i libri e i libretti pubblicati e stampati dalla Società della Torre di Guardia e così procurarsi il denaro occorrente per costruire la prevista immensa organizzazione mondiale. Per una prima spinta iniziale, nel settembre 1922, si servirono del Convegno di Cedar Point.

Qui, però, si trovavano di fronte ad un problema: se avessero fatto pubblicità alla Torre di Guardia, la mossa non avrebbe dato risultati in nessun posto. La Società della Torre di Guardia, in America, era considerata con sfavore e, anzi, era stata sciolta con ordinanza presidenziale e i suoi funzionari, dal Presidente in giù, arrestati e condannati. È fuor di dubbio che non potevano propagandarla tranne ed esclusivamente che ai Tedeschi. Che cosa avrebbero potuto allora propagandare? I loro libri? No. Ma essi non si sgomentarono. Avevano imparato bene quanto fosse vantaggioso farsi avanti con parole finte sfruttando la Parola di Dio — e coloro che si sarebbero lasciati abbindolare a portare in giro un tale messaggio.

Decisero allora di agganciare la campagna pubblicitaria all'antica speranza cristiana del Regno di Dio e di attribuirle maggiore importanza usando il comando dato da Gesù ai discepoli al momento di congedarsi da loro: «Andate dunque e ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che vi ho comandato. Ed ecco io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente» (Matteo 28:19,20). Non avevano qui tutte le garanzie necessarie per le loro campagne di vendita? Facendo uso di questo mandato essi, in apparenza, focalizzavano le loro campagne sul tempo della fine e davano l'impressione che, in più, adesso, erano essi a ricevere l'incarico speciale dell'antica missione. Così coloro che presenziarono al Convegno di Cedar Point videro stampato su un enorme rotolo che, durante la riunione, lentamente e drammaticamente, si srotolava dalla sommità della tribuna giù giù sino alla piattaforma, il sensazionale slogan «Propagandiamo, Propagandiamo, Propagandiamo il Re e il Regno».

I cristiani sanno che questa campagna per Cristo e per il Suo Regno è cominciata nel 33 d.C. e che essa è stata portata avanti per duemila anni, senza interruzione, in tutto il mondo ad opera dei seguaci di Cristo. La verità però è che essa è stata sempre fatta in modo inadeguato e mai su larga scala e con lo zelo e l'entusiasmo che la sincera devozione a Dio richiede. Servendosi dello slogan «Propagandiamo, Propagandiamo, Propagandiamo il Re e il Regno», i capi della Torre di Guardia, chiaramente, speravano di suscitare un contrasto elettrizzante e così, con discrezione, coprire il vero scopo della loro campagna: vendere libri, libretti e riviste pubbli-

cati e stampati dalla Società, per procurarsi il denaro, costruire la nervatura dell'Organizzazione mondiale e diffondere quel loro genere di pensiero!

Da quel momento in poi, per dimostrare la legalità e la correttezza della loro campagna, i capi della Torre di Guardia continuarono a utilizzare l'ambiente storico della Scrittura. Per la costruzione della loro Organizzazione si servirono, come schema, delle esperienze di Israele che andava sviluppandosi come nazione, dall'Esodo alla costruzione del tempio di Salomone. Si può dedurre che usarono la Scrittura dell'Esodo e specialmente Esodo 11:2,3 « Ora parla al popolo e digli che ciascuno domandi al suo vicino e ogni donna alla sua vicina degli oggetti d'argento e degli oggetti d'oro. E l'Eterno fece entrare il popolo nelle buone grazie degli Egiziani ». La Società della Torre di Guardia si servì di questo passo a sostegno del suo pensiero e per dare parvenza di legalità al suo andar fuori a spogliare la gente del mondo — che essa chiamava appunto « Egiziani » — allo scopo di costruire la propria Organizzazione. Più avanti mostrerò come questa campagna le fu proficua.

3. SOTTO LA SCHIAVITÙ DELLA TORRE DI GUARDIA

INDIVIDUALITÀ SOMMERSA

Dal 1925 in poi, la nuova linea di condotta della Torre di Guardia mise gli Studenti della Bibbia dinanzi ad un vero e proprio problema, il cui punto in discussione era questo: continueremo noi, fra la nascita e la morte, a sviluppare la nostra individualità cristiana e a spendere i nostri giorni come nuove creature, oppure ci arrenderemo al concetto della Torre di Guardia e vivremo vendendo libri e riscuotendo soldi da consegnare alla Società, unitamente ad un rapporto mensile sul tempo impiegato in questo lavoro? Via via che passava il tempo, coloro che mensilmente piazzavano il maggior numero di libri, dedicavano il più gran numero di ore alla campagna di vendita e incassavano più denaro erano i preferiti; quelli che invece spendevano il loro tempo nel curare i frutti dello Spirito, venivano apprezzati sempre meno, gradualmente spinti fuori e, infine, bollati come « Schiavi malvagi ».

In varie assemblee degli Studenti della Bibbia c'era soltanto un lento riconoscimento del significato di queste tendenze. Questi gruppi, convinti come erano che ciascun uomo, guidato nello studio della

Scrittura dallo Spirito Santo, deve decidere queste cose da solo, non riuscivano a percepire, nella dinamica della situazione che la Società della Torre di Guardia provocava e sosteneva in continuazione da Brooklyn, il pericolo che stava loro di fronte.

L'INGRESSO NELLA SCHIAVITÙ

In quel tempo la Società si stava sottoponendo anche ad un processo organizzativo di larga portata. Gli uffici e le tipografie erano in espansione; la meccanica della grande campagna pubblicitaria in sviluppo. Le ordinazioni di libri, libretti e opuscoli cominciavano ad arrivare in gran copia e, in Germania, fu necessario spostare gli uffici della Società da Barmen all'ovest di Magdeburgo, nella Germania centrale, dove furono acquistate vaste proprietà con i dollari ricevuti attraverso la campagna di vendite effettuata in America.

Fu durante quel periodo che il Direttore della filiale tedesca cominciò a reclutare aiutanti per Bethel a Magdeburgo. Il 18 agosto 1924 io feci il mio ingresso a Bethel, il quartier generale della filiale tedesca della Società della Torre di Guardia. In quel momento non mi resi affatto conto che stavo per entrare in una schiavitù così profonda dalla quale non sarei stato capace di emergere come cristiano libero se non dopo trent'anni, quando la maggior parte della mia vita era ormai trascorsa. Né mi accorsi che stavo per abbandonare la mia individualità cristiana per entrare in una sorta di esistenza balorda, per metà individuale e per metà di massa. Subito divenni un ingranaggio del meccanismo di una delle più grandi sovversioni di tutti i tempi.

Come la maggior parte degli Studenti della Bibbia di allora, io ero sempre grandemente preoccupato di essere sicuro della mia chiamata e della mia elezione e di essere sempre in comunione con i miei confratelli di Berlino o delle nostre congregazioni locali. Nondimeno mi rendevo vagamente conto e mi sentivo lontanamente interessato a quanto accadeva al quartier generale della Società della Torre di Guardia di Brooklyn o di Magdeburgo.

Come la maggior parte degli Studenti della Bibbia, facevo tuttora affidamento sul modo di operare della Società, quale essa stessa s'era prefisso quando era ancora giovane e modesta, essere, cioè la « bestia da soma » per i fratelli. Come tale, essa provvedeva sussidi, Bibbie e la rivista *La Torre di Guardia*, che pubblicava. Peraltro non vedevamo la ragione per cui un'organizzazione non dovesse prestare tali servizi per noi.

UN NOTEVOLE CONTRASTO

Appena entrato alle dipendenze della Torre di Guardia, a Magdeburgo, ebbi la percezione di un cambiamento scoraggiante.

A Berlino mi muovevo nella cerchia di una delle più grandi congregazioni del mondo di Studenti della Bibbia e ne avevo pienamente goduto. In essa regnava uno spirito di fraternità e di libertà. La nostra era un'associazione di cristiani, nati di Spirito, i quali attraverso Cristo si mantenevano davanti al trono di Dio. Tutto ciò a scopo di comunione e di edificazione.

Da una tale comunione fraterna passai a Magdeburgo, alla vivace atmosfera organizzativa del quar-

tier generale della Società della Torre di Guardia. Al posto della comunione era subentrata l'importanza data ai grafici, ai quantitativi, alla discussione sulla polizza di produzione, al calcolo dei costi, alla preoccupazione per l'organizzazione. Invece della guida dello Spirito, si udiva la voce dei dirigenti della Torre di Guardia. La libertà personale era rimpiazzata dalla cieca fedeltà alle loro direttive. Mentre nei nostri incontri a Berlino avevamo occasione di sentire che « lo Spirito stesso attesta insieme col nostro spirito che siamo figliuoli di Dio », qui adesso dovevamo ascoltare dalla « Società servente » l'attestazione che eravamo buoni Proclamatori del Regno nella misura in cui avevamo realizzato le quote assegnateci.

Il più grande contrasto, comunque, stava nel fatto che, mentre la nostra congregazione era stata una associazione di cristiani, gli incontri che ora frequentavo a Magdeburgo erano costituiti da una « moltitudine mista », dove nessuno era veramente nato dallo Spirito. E tale era il modello seguito dalle Sale del Regno in quel tempo.

Una volta, agli inizi del 1931, vi furono le seguenti classi associate, controllate dalla Torre di Guardia: classe Mardocheo-Naomi; classe Ruth-Ester; i Gionadab, « gente di buona volontà ». Come spiegherò più avanti, i Testimoni di Geova della classe Gionadab sono quelli che non possono mai essere nati dallo Spirito, tuttavia producono il loro frutto mediante l'associazione con l'Organizzazione della Torre di Guardia.

Sebbene in tutta la Germania sia questa oggi la situazione predominante, nel 1924 c'era solo un posto dove ciò si verificava. Io dovetti capitare lì e, per di più, volontariamente.

SERVIZIO A MAGDEBURGO

Sebbene avessi soltanto diciannove anni, m'inserii rapidamente nel quadro di Magdeburgo. La novità della situazione m'interessava. Essendo cresciuto fra i Tedeschi, ero abituato fin dalla più tenera età a rispettare le disposizioni e i comandi dei più grandi di me e dei superiori. Ero un ragazzo obbediente e mi portavo dentro l'innato amore dei Tedeschi per l'ordine e l'organizzazione.

Andai a finire in un ufficio e mi trovai presto ingolfato nel lavoro promozionale della rivista *Das Goldene Zeitalter* (L'Età d'oro). Cominciai a rendermi utile per la distribuzione delle copie piuttosto che andare a chiedere abbonamenti, prima che una ditta realizzasse tale distribuzione a livello locale. Il risultato fu che dal 1925 al 1927 vedemmo balzare la rivista da 50.000 a 325.000 copie il numero.

Sembrava che qui mi trovassi nel mio elemento e vieppiù venivo assorbito e profondamente inglobato negli schemi organizzativi. Perdetti così di vista « il mio primo amore ». Preso com'ero dal lavoro, trovavo sempre meno tempo per la meditazione, lo studio della Bibbia, il culto personale. Spendevo pochissimo tempo per vivere e « camminare nello Spirito » e ne dedicavo sempre di più alla Società della Torre di Guardia e ai suoi compiti. Inutile dire che in un soffio la mia vita di « nuova creatura » perdette importanza e, invece di vivere in « novità di vita », ricominciai a vivere nei vecchi « deboli elementi ». Il sogno di una « Società Mondiale » (che allora non riuscivo ancora a visualizzare come società schiava), come il sogno di una nuova e grande Germania dei milioni di Tedeschi della mia generazione, aveva rimpiazzato la realtà di una vita in Gesù Cristo.

PREDIZIONE DELLA FINE DEL MONDO

La Società della Torre di Guardia si era sempre contraddistinta per il suo alto grado di eccentricità. Amavano fare sensazione predicando date circa la fine del mondo. Inizialmente l'avevano fissata per il 1914. Quell'anno, però, molti Studenti della Bibbia che avevano creduto a questa predizione, rimasero delusi nel rendersi conto che l'apparizione del Regno che attendevano era venuta meno. Naturalmente ciò lasciò la bocca amara a parecchi. I capi, comunque, non si sgomentarono.

Negli anni successivi, nell'opuscolo « *La caduta della grande Babilonia* » e nel libretto « *Milioni di viventi ora non morranno più* », la Società della Torre di Guardia spostò la data al 1925. Presentarono questa nuova data a noi e tutta la gente come l'anno in cui sarebbe venuto il Regno sulla terra e, in mezzo agli Studenti della Bibbia, sarebbero riapparso i celebri personaggi o i principi dell'Antico Testamento.

Questa aspettativa veniva sventolata da ogni pubblicazione dell'organizzazione e lasciava un'impronta profonda nelle nostre menti. In realtà essa fece di molti di noi degli illusi. Ricordo bene, ad esempio, che nell'autunno del 1924 mio padre mi offrì di comprarmi un vestito, di cui avevo veramente bisogno. Io risposi di rimandare l'acquisto di qualche mese, fino al 1925, quando sarebbe venuto il Regno. Adesso mi sembra quanto mai ridicolo: anche se, come aspettavo, fosse venuto il Regno, nel frattempo il vestito nuovo mi serviva assolutamente.

La Società della Torre di Guardia ventilava questa aspettativa oltre ogni dire. Se ne serviva per creare un sottofondo di speranza e la mise a fuoco

su una data, sperando di servirsene per espandere la sua campagna pubblicitaria sul Regno della Torre di Guardia.

In quel tempo, però, alcuni degli Studenti della Bibbia fra i più maturi cominciarono a cogliere e ad osservare la discrepanza nelle dichiarazioni della Società: il 1925 segnava l'inizio del Regno e la fine del presente mondo malvagio, e la Società comprava terreni ed edifici, ordinava macchine tipografiche, si adoperava per espandersi! Le due cose proprio non andavano d'accordo.

UNA NUOVA NAZIONE, CONCEPITA NELLA TORRE DI GUARDIA

Con l'avvento del 1925 fu smascherato il vero piano riguardo all'organizzazione mondiale quale era stato previsto dalla Torre di Guardia. All'inizio di quell'anno giunse anche l'ordine di un cambiamento dottrinale. Nell'articolo *Nascita di una Nazione*, apparso sulla rivista *Torre di Guardia*, la Società cominciò a costruire la sua idea organizzativa. Fece giustamente notare che la cristianità doveva essere « una nazione santa, un real sacerdozio ». Ma dopo la gloriosa affermazione di questa verità scritturale, venne a sovvertirne il concetto proclamando di essere essa stessa quella nazione o meglio, collettivamente, quelli che essa organizzava ad essere questa nuova nazione.

Mentre Pietro, in modo conclusivo, aveva mostrato che ogni cristiano, individualmente, sarebbe stato una parte di quella nazione sotto Dio e Cristo, la Torre di Guardia, distorcendo il concetto, lo interpretava come riferito ad una classe. Questa nuova nazione, dunque, nata nel 1925 attraverso lo splendore della rivista *Torre di Guardia*, doveva avere

come sua finale composizione: una classe « Schiavo fedele e discreto », una Teocrazia d'oro, che governasse completamente una *massa teocratica* di Gionadab non spirituali che non avrebbero avuto alcuna parte in questo Regno o Nazione, ma sarebbero stati completamente sottoposti ai suoi ordini. La nuova nazione non avrebbe soltanto resi schiavi tali sudditi fino a farli pensare come la classe dirigente, ma anche fino a farli lavorare esattamente secondo i suoi comandi. Questo concetto, come vedremo, incastrato nell'articolo *Nascita di una nazione*, era stato elaborato nei minimi particolari.

Così, durante questo periodo di grande aspettativa creata con artificio, quando non si vedeva l'ora che venisse il Regno e apparissero i principi, all'interno delle nazioni del mondo emerse una nuova *Nazione* che, alla fine, in senso universale, sarebbe diventata una nuova società mondiale. Questa nuova nazione fu dunque concepita a tradimento, consacrata al principio che tutti gli uomini non sono uguali, ma debbono essere divisi in classi e organizzati perché ogni subordinato è schiavo teocratico. Ed essa immaginava una società schiava che durasse migliaia di anni. Esagerato, direte! La prova è nei fatti incontrovertibili di questo libro.

PATTO O SACRIFICIO: QUALE?

Nel 1925, sulla rivista *Torre di Guardia* apparve un altro articolo rivoluzionario. Era intitolato *Patto o Sacrificio: Quale?* Esso poneva vividamente il concetto di carattere e di individualità in giustapposizione ad un nuovo concetto, vale a dire quello del Proclamatore del Regno.

Finora l'individualità era stata la caratteristica di tutti gli Studenti della Bibbia, essa caratterizza tutti gli autentici cristiani e ha sempre contraddistinto tutti i veri nati dallo Spirito. Mediante Gesù Cristo, i figli di Dio sono entrati in una comunione profondamente personale con Dio Padre. Essa è così personale e il suo aspetto così importante che la nuova creatura, ricevendo lo Spirito Santo mandato dal Padre, può soltanto crescere e maturare. In questo camminare nello Spirito, l'individuo cristiano, alla luce dell'evangelo, progredisce verso quel giorno in cui, in gloria, sarà uno dei sacerdoti di quella nazione regale e sacerdotale. Sotto tale attivazione, naturalmente, il controllo sulla condotta personale e il miglioramento di vita di ciascuno, in sincronia coi concetti della cristianità, diventano della massima importanza. Negli ambienti degli Studenti della Bibbia questo veniva chiamato « sviluppo del carattere ».

La Società della Torre di Guardia, decisa a utilizzare tutto il tempo dei suoi futuri schiavi per portare avanti la sua campagna pubblicitaria, ora se ne veniva fuori con la premessa che questo sviluppo del carattere era una perdita di individualità che impediva ai cristiani di adempiere la loro parte nel Patto. Con la pretesa di essere portavoce di questo Patto, faceva notare che una persona nel provvedere così a se stessa, e nello stare individualmente con il Signore, dissipava stoltamente il proprio tempo e non già lo riscattava.

Inoltre, così argomentava la Torre di Guardia, l'essere umano somiglia a un dado o al personaggio di un'opera: né la misura dello sviluppo né la coltivazione possono cambiare chi è stato così plasmato o ha ricevuto quella parte da recitare. Per lo Studente della Bibbia, dunque, sarebbe stato più saggio dimenticare

e troncare l'applicazione individuale della vita cristiana e avviarsi a operare su un piano più vasto.

Da questa argomentazione si passava a dire che queste persone avrebbero fatto meglio a diventare « Proclamatori del Regno ». Il tempo che adesso, stoltamente e vanamente, usavano per l'edificazione e lo sviluppo del carattere, avrebbero potuto dedicarlo più utilmente alla predicazione, alla vendita di libri, opuscoli e riviste, alla partecipazione ad incontri speciali per un ulteriore addestramento come Proclamatore e calcolando e dando il resoconto di tutto il tempo impiegato in questo lavoro su dei talloncini. Dunque ciò che la Società proponeva era di soppiantare il vivere per il Signore con il vivere per la Società della Torre di Guardia. Che ciascuno, invece di produrre i propri frutti dello Spirito per Iddio, producesse piuttosto *i frutti del Regno*. Che invece di portar lode a Dio sotto forma di opere di gratitudine, inoltrasse alla Torre di Guardia i talloncini con il rapporto di tutto il tempo speso in questo lavoro e avendo cura di indicare il numero dei libri, opuscoli e riviste venduti. Così, in effetti, nella comunione del Proclamatore, la Torre di Guardia prendeva il posto di Dio.

In quest'ultima innovazione, la Società si rivelò per quel che era. Interessata a fare del 1922 una grandiosa campagna di vendite, volle avere una parvenza di sostegno scritturale per le trovate organizzative e per le documentazioni a portata di mano. Ed eventualmente aveva bisogno di focalizzare ipnoticamente il pensiero di ogni Proclamatore del Regno sul settore organizzativo. Ciò doveva costituire la seconda fase del lavaggio del cervello, vale a dire l'annullamento dell'individualità in un'azione di mas-

sa a mo' di robot, o, come viene chiamata adesso, « Azione Teocratica ».

Questi furono i mutamenti dottrinali e organizzativi che apparvero evidenti all'inizio del 1925 e che dovevano stabilire l'orientamento per la comparsa della Teocrazia della Torre di Guardia del 1938. In questo modo furono gettate le fondamenta per asservire tutti coloro che sarebbero caduti sotto l'oppressione della Teocrazia. Io fui uno di quelli!

4. UNO SGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE IN AMERICA

Perché possiate comprendere dove ero andato a cacciarmi, lasciate che vi racconti quanto era accaduto e stava accadendo agli Studenti della Bibbia in America e nel mondo.

SUBENTRA IL « GIUDICE »

Appena morto Charles T. Russell (1916), dietro le quinte della Società ebbe luogo un braccio di ferro per il suo mantello¹. Russell aveva lasciato nel testamento le istruzioni riguardo ai successori. Il consulente legale, giudice Rutherford, seppe manovrare in modo tale le procure della Corporazione da venirne fuori come Presidente della Torre di Guardia. Per calmare alquanto il furore suscitato dal modo prepotente con cui era stato realizzato questo rovesciamento, al principio della guerra egli riuscì a creare una pubblicazione al di fuori dell'Organizza-

¹ Si fa riferimento al passo biblico di 1° Re 19:19, dove è detto: « Elia gittò il suo mantello su Eliseo » per indicare che sarebbe stato il suo successore.

zione, attraverso il suo editoriale politico della rivista *Torre di Guardia*, cosa che ebbe come risultato il metterlo nella posizione di eroe.

L'editoriale politico, apparentemente antibellico, scelto per la rivista, portò allo scioglimento legale della Società della Torre di Guardia e all'arresto del « giudice » Rutherford e di altri dirigenti che furono processati e condannati ad una pena detentiva di complessivi ottant'anni da trascorrere nel penitenziario federale di Atlanta, in Georgia. Naturalmente, una volta che l'America ebbe vinta la guerra, il giudice fece presentare ai suoi amici una petizione per un processo di seconda istanza e, alla fine, non solo fu liberato, ma completamente prosciolto. Chiaramente l'avvocato Rutherford si servì di una situazione fortuita per creare una condizione che favorisse la diminuzione della tensione prodottasi all'interno dell'Organizzazione a causa della sua insolita elezione a Presidente. Egli fu veramente grande nel cavarci di dosso quel peso, ed utilizzò l'arresto e la conseguente condanna per crearsi quell'aureola di servo di Dio e di solo prescelto a guidare la « Nuova Nazione » a cose migliori. Quest'aureola non lo abbandonò più fino alla morte.

Con la solenne dichiarazione fatta nel 1919, il giudice aveva conseguito un altro favorevole risultato per la Società. Opponendosi, in apparenza, all'appoggio dato dalla cristianità alla guerra, era riuscito a separare la Società della Torre di Guardia da tutte le altre organizzazioni che vantavano il diritto di essere cristiane. Adesso diventava necessario incorporarla in una potente organizzazione che non solo fornisse letteratura e sussidi biblici agli Studenti della Bibbia e predisponesse convegni per loro, ma concentrasse l'attenzione del mondo su questa es-

terica Torre di Guardia, esattamente come la prima Torre di Babele era stata elevata sulla massa della umanità. Ricorderete che la prima Torre di Babele fu costruita in spregio a Dio e allo scopo di mettere gli uomini al sicuro da ogni possibile futuro diluvio. La Società della Torre di Guardia di Brooklyn stava cominciando appunto ad asserire che i suoi edifici sarebbero diventati il *rifugio* che avrebbe portato milioni di persone al di là, per così dire, del Rubicone e cioè al di là di Armaghedon nel millennio, dove essa sarebbe emersa come « La Società del Nuovo Mondo » per durare migliaia di anni.

IL GIUDICE CAMBIA PIANI

Per costruire questa Società del Nuovo Mondo era necessario cambiare la politica dell'Organizzazione: le si doveva dare un punto focale con una meta e un ideale incastrati in un contesto scritturale. Al momento, usando come base i libri di Charles T. Russell, che erano ovunque accettati negli ambienti degli Studenti della Bibbia, il giudice fissò la propria scelta sul tema de « Il Regno » servendosi della Guerra Mondiale e delle risultanti condizioni generali per mettere in evidenza la necessità di una campagna mondiale di testimonianza. I suoi primi sondaggi condotti nel 1919 in questa direzione erano stati un vero successo. Ciò gli suggerì di dar luogo ad un convegno da tenersi nel settembre del 1922 a Cedar Point, nell'Ohio, dove, come precedentemente riferito, i delegati riuniti furono persuasi ad approvare entusiasticamente la decisione da lui patrocinata e intitolata « Propagandiamo, Propagandiamo, Propagandiamo il Re e il Regno ».

Il giudice sapeva che per riuscire nei suoi piani

non bastava uno slogan. Fino a quel momento gli Studenti della Bibbia erano stati dei così accaniti individualisti che si vantavano di essere fuggiti da varie organizzazioni per essere e rimanere liberi e senza impacci nel loro desiderio di studiare la Bibbia e di vivere come cristiani. Negli anni 80-90 del secolo scorso, il loro proposito di « Non-conformismo » divenne come la loro bandiera. Per far accettare l'idea di una super organizzazione a tale gente era necessario non solo un cambiamento di politica, ma anche un acume fuori del comune. E il giudice lo ebbe!

Come fece? Sollevando di nuovo una questione estranea all'anima degli Studenti della Bibbia e all'orbita del loro pensiero. Approfittando dell'apparente opposizione da questi dimostrata verso la cristianità organizzata, il giudice Rutherford riuscì a farsi conoscere nel mondo come « irriducibile nemico della cristianità organizzata ». Proprio in questo periodo, attirando con questa esca tutte le congregazioni degli Studenti della Bibbia nel mondo, cominciò a preparare il terreno per un'organizzazione assai più assoluta e più rigidamente organizzata della Chiesa Cattolica, alla quale tanto aspramente si opponeva. Questa organizzazione non presume soltanto di prendere il posto delle chiese cristiane organizzate, che dal 1919 in poi la Società della Torre di Guardia ha così chiassosamente accusate e condannate, ma si presenta come « Organizzazione di Dio » e considera le chiese e tutti gli altri esseri viventi come organizzazioni del Diavolo.

LA SOCIETÀ RIORDINA LA SUA CASA

Con questa nuova cricca al posto di guida, ben insediata a Brooklyn, New York, come Società della

Torre di Guardia e con la nuova politica focalizzata sulla meta prescelta, per la Società si rese necessario riordinare la propria casa e, serrando le file, eliminare tutti gli elementi recalcitranti, anche se questo significava decimare tutti coloro che una volta erano stati in rapporti con il movimento degli Studenti della Bibbia. Era evidente che la più dura opposizione alla sua politica, la Società l'avrebbe trovata in quelle congregazioni indipendenti e completamente autonome, che eleggevano i loro anziani e avevano i propri sistemi di predicazione. Queste nelle loro adunanze non usavano come programma i libri, gli opuscoli e le riviste della Società della Torre di Guardia, ma avevano come materiale di discussione e di studio soltanto la Parola di Dio. Come spezzare un tale baluardo di individualità e renderlo cedevole ad un'organizzazione centrale integrata? Era questo il problema.

Come abbiamo visto, i primi passi in questo senso erano già stati fatti nel 1918 dagli stessi Studenti della Bibbia quando avevano accettato la direzione della Società, facendosene i paladini al momento in cui fu sciolta e quando, più tardi, diedero ampio consenso alla deliberazione da essa patrocinata e l'autorizzarono a condurre una campagna mondiale di testimonianza. Si noti comunque che solo una piccola percentuale degli Studenti della Bibbia accettò questa politica, la maggioranza vi aderì passivamente.

Il passo successivo fu fatto dalla Torre di Guardia con la pubblicazione di una serie di libri ed opuscoli completamente nuovi e con un nuovo punto di vista che apriva la strada all'organizzazione completa. Questa letteratura si proponeva di sortire l'effetto sul cambiamento di pensiero in mezzo alle congregazioni degli Studenti della Bibbia e, gradualmente, in-

durle a soppiantare il proprio pensiero individuale per quello dell'Organizzazione. Per rendere disponibili a buon mercato e in larga quantità tali mezzi, la Società acquistò attrezzature da stampa e cominciò le sue pubblicazioni e la sua carriera tipografica con il libro *L'Arpa di Dio* (1922). Ben presto fu in grado di produrre un maggior numero di libri a soli 35 centesimi l'uno, per scendere alla fine ad appena 25 centesimi. E il diluvio di questa letteratura cominciò a scorrere per il mondo.

L'uso di libri, opuscoli e riviste pubblicati dalla Società Torre di Guardia aveva un triplice scopo: 1) realizzare un pensiero di massa entro l'orbita dell'organizzazione su tutti gli argomenti della Bibbia; 2) occupare, se possibile, tutti gli Studenti della Bibbia nella vendita di questi libri a tutta l'umanità e provocare, nel far ciò, delle spaccature; 3) costituire una riserva di fondi per poter sostenere un prolungato incremento di future campagne mondiali.

Naturalmente, soltanto pochissimi Studenti della Bibbia, all'inizio, vollero far uso di questi libri nelle congregazioni; presto scoppiò il disaccordo e crebbe il dissenso su molte cose manifestate a questo riguardo.

Per fossilizzare gli argomenti su un punto di crisi, al principio del 1925 la Società istituì un rigido metodo di calcolo e di rendiconto di tutto il tempo speso nella testimonianza con i suoi libri. Inutile dire che ciò provocò una rottura in tutto il mondo: molti si rifiutarono di dare il resoconto del tempo e dei libri che collocavano, altri addirittura di vendere i libri della Società.

Nel decennio 1921-1931 circa i tre quarti degli Studenti della Bibbia, che inizialmente si erano aggregati alla Società, l'abbandonarono senza troppi ri-

guardi. Ma ciò era esattamente quel che la Torre di Guardia aveva sperato che accadesse.

Il risultato di questa decimazione fu che la Società ben presto ebbe il quorum per operare senza opposizione fra i rimasti. Adesso era libera di ignorare l'individualità. Senza opposizione, ora, poteva stabilire la quota minima di tempo e di vendite di libri da richiedere ogni mese a ciascun Proclamatore. Prima d'ora, per il suo capitale, la Società dipendeva interamente dalle contribuzioni volontarie mandate dagli Studenti della Bibbia. Ma adesso, con il programma mondiale della vendita di libri in pieno svolgimento, il denaro ben presto entrò a palate, e non solo fu possibile averne a sufficienza per il capitale, ma esso permise ai capi di ampliare gli impianti e di spostarsi in nuovi campi d'azione. Questo durò anche negli anni della grande « depressione ».

All'interno della nuova organizzazione, dunque, la Società stabilì un sistema nuovo di « culto », basato su affari, quote e quantum, facendo « mercato di uomini » come avevano fatto i Giudei nel loro tempio ai giorni di Gesù (Giovanni 2:16). Il reclutamento dei Proclamatori iniziò fra le masse istruite di recente e fra quelli che erano stati addestrati all'idea del pensiero di classe in opposizione al pensiero individuale. Questi naturalmente furono in maggioranza Studenti della Bibbia, dopo il salasso dei tre quarti così abilmente realizzato.

Appena trascorsi gli anni '20, fra gli originali Studenti della Bibbia rimasti con la Società della Torre di Guardia si ebbe un notevole cambiamento. Essi ora non s'interessavano troppo a ciò che precedentemente avevano definito il cammino cristiano nello Spirito come nuova creatura « rendendo sicura la loro vocazione ed elezione ». Adesso apertamente e di-

chiaratamente s'interessavano di più a convertire il mondo al loro modo di pensare e a guadagnare dalla loro parte un numero sempre maggiore di persone da avviare al « Servizio del Regno », valutate in termini di quote di tempo, di vendite di libri, di servizio, ecc. Del raggiungimento delle quote avevano fatto il vertice del loro pensiero.

5. UNO SGUARDO IN AVANTI

Perché si possa capire quanto riferirò delle mie esperienze, in Germania prima e in America poi, sarà necessario dare uno sguardo in avanti. Ciò ci fornirà lo sfondo necessario, senza il quale molto di ciò che devo dire apparirebbe privo di significato.

CLASSE SU CLASSE

La Società della Torre di Guardia era decisa ad eliminare le ultime tracce di pensiero e di azione individuale dai suoi ranghi. Il risultato fu la crescita e la maturazione di classi di nuovi convertiti al posto degli individui come avveniva in precedenza.

Adesso erano pronti al passo successivo, l'annuncio cioè e la designazione ufficiale delle classi all'interno dell'organizzazione.

Preparato opportunamente il terreno, la Società cominciò a ricrearsi in una superclasse. Per sradicare una volta per sempre la vecchia convinzione degli Studenti della Bibbia che lo « Schiavo fedele e discreto » fosse stato Charles T. Russell, si costituì essa stessa come « la classe dello Schiavo fedele e discreto » « cui è dato ogni bene ».

È interessante considerare in retrospettiva la procedura usata dai capi della Società per creare le classi. Irrigata, mediante la distribuzione in massa, di libri e studi della Torre di Guardia, la moltitudine di seguaci prodotta dai loro vivai fu diligentemente addestrata, nelle germoglianti Sale del Regno, a dipendere completamente, per il cibo spirituale, da una pubblicazione bimestrale della rivista *La Torre di Guardia* e ad aspettarsi annualmente qualche verità nuova in un libro e qualche verità minore negli opuscoli, ma sempre nuova abbastanza per solleticare le orecchie delle classi che smaniavano dalla voglia di ascoltare favole. Appena questo processo ebbe acquistato slancio, come naturale e quasi necessario sviluppo, dottrinale e reale, fece la sua comparsa la prima classe Mardocheo-Naomi, poi la successiva Ruth-Ester e infine l'immensa classe Gionadab. Notate che ogni classe si ergeva su uno strato più basso, e più lo strato era basso, più era numeroso, il che denotava la scadenza di qualità nei nuovi convertiti e richiamava alla mente la raffigurazione della struttura teocratica di Daniele 2:31-34, con la testa d'oro, il petto d'argento, le cosce di rame e i piedi di argilla e di ferro.

Si disse che i componenti la classe Mardocheo-Naomi erano gli ultimi membri del « Cristo » organizzato sulla terra, il quale era composto da Cristo stesso e da 144.000 membri. Quando molti di questa prima classe tradirono la Società, non provvedendo più a lei, questa la sostituì con una più giovane classe di reclute, la Ruth-Ester, e opportunamente scoprì che la porta alla chiamata celeste non era stata completamente chiusa alle spalle della Mardocheo-Naomi: c'era giusto il tempo perché entrasse la Ruth-

Ester. Secondo l'illuminazione della Torre di Guardia, infatti, al momento in cui la classe Ruth-Ester stava entrando, la porta era in fase di chiusura. Si chiuse con la sua entrata e il Cristo fu completo. La Società proseguì poi col creare una classe più numerosa, ma molto più bassa, al di sopra della quale essa doveva fare da ombrello protettivo e sulla quale poter avere completa influenza. Questa nuova classe, conosciuta come Gionadab, prendendo a modello il rapporto di schiavitù dei Gabaoniti con Giosué e gli Israeliti, faceva riferimento ai « taglialegna ed acquaioli » di Giosué 9:10-27. I Gionadab non sono considerati fratelli in Cristo poiché, così viene spiegato, non possono mai essere nati di Spirito. Ricordate, la porta è chiusa! Dal momento, perciò, che la maggior parte dei Testimoni di Geova appartiene alla classe Gionadab, ne consegue che la maggior parte dei Testimoni di Geova non è più cristiana.

Queste, dunque sono le tre classi, e, posta a coprirle tutte, a insegnar loro tutto, a nutrirle tutte sta la Società della Torre di Guardia come « la classe dello Schiavo fedele e discreto ».

Da quel giorno *fatale* in poi, i membri di queste classi hanno creduto ad ogni fandonia inventata ed escogitata per la loro « edificazione » dal comitato editoriale della rivista *La Torre di Guardia*, anche se esso, più e più volte, è stato costretto a fare marcia indietro. Da tutto ciò appare evidente che tali classi, ciecamente, hanno consentito affinché su di loro si ergesse questa classe di maestri, le cui dottrine vengono seguite unicamente perché solleticano le loro orecchie, ed alla quale permettono di attribuirsi il titolo di « Schiavo fedele e discreto », con quartier generale a Brooklyn, New York, Columbia Heights, 124.

UN DENARO PER CIASCUNO

La Società Torre di Guardia, dunque, quale « classe Schiavo fedele e discreto », cominciò la sua avanzata nel mondo. Una mossa preparatoria dovette proclamare che queste classi, garantite dalla Società, erano parti componenti la « Nuova Nazione ». Presumibilmente, per mettere al riparo le sue pratiche da ogni critica, essa fece ricorso al vecchio trucco di creare la dottrina dell'extra-territorialità. Con questo l'Organizzazione fu pronta a partire in quarta. Da questo momento cominciarono ad arrivare decine di migliaia di persone, quali prodotti del vangelo assolutamente nuovo che la Torre di Guardia faceva apparire sui libri, opuscoli e riviste di recente pubblicazione e scritti unicamente per piacere alle orecchie pruriginose di tali nuovi convertiti. Ben presto, però, un numero sempre maggiore di questi cosiddetti « convertiti » sentì di non essere destinato al cielo. La Società della Torre di Guardia incoraggiò questo genere di pensiero perché, essendosi precedentemente compromessa con un Cristo organizzato di soli 144.000 membri, inavvertitamente aveva limitato l'espansione della sua organizzazione. Ciò doveva essere corretto. Convenientemente, allora, essa dichiarò che la sua posizione era quella del Rimanente di Cristo sulla terra o degli Ultimi; mentre la posizione di tutti quelli in arrivo era quella della « Gran Moltitudine » che non poteva più essere una classe di nati dallo Spirito.

Allo scopo di creare un appoggio scritturale al mutamento che apportava, passando da una classe limitata di servi di Cristo alla vasta popolazione di schiavi che la Torre di Guardia voleva accogliere nell'organizzazione, i capi della Società fecero ricorso alla parabola dei lavoratori delle diverse ore

(Matteo 20:1-16). Spiegarono che la Torre di Guardia era « la vigna di Dio » e i dodici anni, dal 1919 al 1931, le dodici ore del giorno. Affermarono che la giornata lavorativa era ormai giunta al termine e che la Torre di Guardia, quale « Schiavo fedele e discreto » a cui erano stati dati tutti questi beni, stava per pagare il denaro. Al Convegno di Columbus (Ohio), nel 1931, alla fine cioè della giornata descritta dalla Torre di Guardia, la Società diede ai suoi nuovi convertiti e ad altri che erano con loro, il nuovo nome di « Testimoni di Geova ». Questo fu il loro denaro!

Il premio per il Rimanente (o cristiano) e la Gran Moltitudine (o non cristiano Gionadab) fu lo stesso. Ciò venne usato come incentivo per indicare l'amalgamazione dei due tipi come simbolizzato nell'immagine di Daniele 2:31-34 con il miscuglio del ferro e dell'argilla nelle gambe. Questi « testimoni », perciò, un'immensa moltitudine mista, vennero indicati come gli « uomini gamba » dell'Organizzazione.

Coloro che avessero brontolato ricevendo lo stesso nome di « Testimone di Geova », sarebbero stati quelli che, nella parabola, giunti per primi nella vigna, avevano brontolato vedendo i ritardatari ricevere lo stesso compenso. Così, adesso, i capi della Società avanzavano la pretesa di essere loro soltanto « la classe Schiavo fedele e discreto » e come tali i soli qualificati a riflettere nuova luce e a dispensare verità dal tempio che — sempre secondo quanto affermavano — avevano ricevuto direttamente dalla faccia del Signore.

Dal 1931, dunque, la Società della Torre di Guardia ha eliminato la Parola di Dio e l'ha sostituita con i propri libri, opuscoli e riviste quali contenitori di « cibo a tempo debito ». Ha rimpiazzato il solo nome

sotto il cielo dato agli uomini, per il quale noi abbiamo salvezza, Gesù, con quello della sua organizzazione e, in effetti, ha posto fine alla permanenza dello Spirito Santo, quale fecondatore della Parola di Dio nel cuore e nella mente dei cristiani, e si è messa al Suo posto come una Teocrazia.

Alla fine, per caratterizzare la sua Organizzazione, nel 1938 la Società annunciò ufficialmente «la Teocrazia» ed ogni compagnia di Testimoni di Geova dovette votare la rinuncia alla propria autonomia in materia spirituale. In tal modo i Testimoni di Geova acconsentirono ad accettare senza discussione gli insegnamenti della Società e a piegarsi vergognosamente alla loro supervisione. In più accordarono alla Torre di Guardia il diritto esclusivo di entrare nella congregazione e di nominare da Brooklyn i loro Governatori Teocratici - Servitori di Zona, che a loro volta fossero «gli occhi e le orecchie» della Società. Questa seconda ondata di lavaggio del cervello diede, come risultato la completa sottomissione dell'individuo al sistema teocratico, e questo arrangement fu chiamato «Organizzazione di Dio».

Nel frattempo allargarono anche le basi dell'Organizzazione stabilendo succursali e organizzando il lavoro in centoquaranta paesi del mondo. Costruirono altresì il Collegio della Torre di Guardia di Gilead, dove si preparano centinaia di missionari del Regno da mandare nel mondo come emissari della Società.

La Società della Torre di Guardia è diventata dunque un'Organizzazione mondiale, trasformandosi, in soli trent'anni, da indipendenti congregazioni di Studenti della Bibbia in una «Teocrazia» che parla in termini di codice mondiale come futura «Società del Nuovo Mondo». Le classi Mardocheo-Naomi,

Ruth-Ester e Gionadab o Gran Moltitudine senza nati dallo Spirito, sono ora tutte comunemente incluse nel nome di Testimoni di Geova. Al di sopra di esse è lo «Schiavo fedele e discreto», o Società della Torre di Guardia. I Testimoni di Geova, quindi, oggi si piegano e vergognosamente adorano gli dei di Brooklyn, che con le loro proprie mani hanno elevato al rango di un'alta Teocrazia.

Ieri modesti individui; oggi classe *Teocratica*; domani *Società del Nuovo Mondo*!

6. IL GIUDICE VISITA LA GERMANIA

PRIMI GIORNI A MAGDEBURGO

La Bethel della Torre di Guardia, ovvero la filiale tedesca della Società, per agevolare e rendere più efficiente l'Organizzazione, era stata trasferita di recente, dall'orientale Barmen, a Magdeburgo e di conseguenza l'ufficio era completamente sossopra.

Io ero stato assegnato ai dormitori situati sull'attico del Crystal Palace (questo era il nome, assai noto, che aveva l'edificio prima di essere acquistato dalla Società della Torre di Guardia con i dollari americani) e non essendoci ancora la scala, per arrivarci, si doveva usare una scala a pioli. Alcuni confratelli, scherzando, dicevano che, in contrasto con la scala di Giacobbe, noi salivamo e scendevamo la scala dell'inferno della Torre di Guardia. Come potete ben immaginare, ben presto coloro che così si erano espressi lasciarono definitivamente quel posto! All'inizio del 1925, nella cantina del Crystal Palace, avevamo in corso di stampa un milione di copie del libro *L'Arpa di Dio* e lavoravamo dodici ore consecutive per sette giorni la settimana. Era una campagna di guerra e richiedeva un generoso sforzo di guerra.

La mia prima mansione, qui, fu quella di racco-

gliere in successione, dagli scomparti di una piattaforma rotante dinanzi alla quale sedevo su uno sgabello, le varie sezioni del voluminoso *L'Arpa di Dio* e metterle l'una sull'altra finché non avevo in mano il libro completo, che poi passava alla legatoria per essere cucito, incollato, ricoperto e pressato. Il nostro lavoro era ancora piuttosto grossolano, cionondimeno riuscimmo a pubblicare un gran numero di bei libri.

INVECE DEI PRINCIPI, IL GIUDICE

Nella primavera del 1925, quando secondo l'aspettativa suscitata dalle predizioni della Torre di Guardia supponevamo che il mondo giungesse alla fine e facessero la loro apparizione i preannunciati principi, ecco al loro posto apparire il giudice Rutherford che veniva con una borsa piena di dollari, raccolti dalla Società sotto forma di contribuzioni per i libri. Subito egli comprò per noi un nuovo appezzamento di terreno, edifici e macchine, ed appena se ne fu andato, demmo inizio ad un programma di espansione che durò un anno.

Durante la visita del giudice si verificò un divertente episodio. Il direttore della nostra filiale germanica che, come molti altri prima di lui, si era cresciuta una folta barba alla maniera di Charles T. Russell, una sera sedendo a tavola per la cena a mia portata d'orecchio, fece richiesta al giudice di una rotativa più grande. Rutherford, che non voleva assolutamente nulla, che potesse ricordare Russell, neppure una barba ben curata, per un po' tacque e continuò a mangiare. Poi, all'impovviso, gettando uno sguardo al direttore e puntando gli occhi sulla

barba smisurata, esclamò: «Ti comprerò la rotativa se ti togli quella roba lì» e indicò la barba. Queste parole colpirono certo la suscettibilità del direttore, tuttavia egli, seguendo docilmente l'avvertimento, poco dopo, timidamente, si presentò senza la barba.

IL CONGRESSO DI MAGDEBURGO

La visita del giudice Rutherford fu fatta coincidere con un grande congresso a Magdeburgo, della durata di tre giorni. S'erano iscritti dodicimila congressisti, ma se ne presentarono quindicimila! Non essendo facile provvedere a una folla così numerosa nel territorio cittadino, dovemmo ricorrere all'improvvisazione. Affittammo ampie tende da circo, le sistemammo in un campo situato alla periferia della città, vi installammo un impianto idraulico temporaneo e organizzammo un posto di ristoro per poter servire un pasto caldo ad un prezzo nominale. Questa fu la prima tavola calda mai organizzata negli ambienti della Torre di Guardia, e poiché si rivelò buona fattrice di denaro, da allora la Società ha adottato questa pratica quale caratteristica abituale dei suoi congressi e delle sue assemblee di circuito in ogni parte del mondo. La grande folla ottenne asilo in case private, ove i capifamiglia in precedenza erano stati accuratamente sollecitati a dare ospitalità. Detto per inciso, questa fu la prima volta in cui ciò avvenne; adesso si usa fare ovunque così in occasione di congressi della Torre di Guardia e delle assemblee di circuito.

Prima del congresso io ebbi l'incarico di procurare i mezzi di trasporto. Il Direttore della nostra filiale tedesca mi disse di procurare quanto più denaro po-

tevo per sostenere le spese, in modo da presentare al giudice un buon rapporto finanziario. Organizzammo allora quattordici treni speciali da ogni parte della Germania ed escogitammo un piccolo portacartellino di celluloido nel quale veniva inserito un cartoncino bianco con su dattilografato il nome della congregazione. A noi erano costati circa tre pfennig l'uno, io li rivendetti per cinque, realizzando con questa operazione un bel po' di denaro che andò a rimpinguare le casse della Società!

Questo congresso fece da scena ad una magistrale esecuzione di mutamento di rotta.

Alla vigilia del congresso, mentre eravamo a pranzo col giudice che presiedeva a tutta la famiglia riunita di Bethel, forte di centocinquanta persone, egli ci rivolse un discorso e con molta eloquenza ci descrisse il tempo della sua prigionia nel carcere di Atlanta e il suo camminare su e giù per la cella. « Allora » disse « afferrate le sbarre di ferro e guardando il cielo, promisi: Signore, se mi fai uscire da qui, non smetterò più di combattere la cristianità e farò in modo che questo Vangelo del Regno venga predicato ».

In contrasto con l'ambiente in cui era stato pronunciato quel voto, ci parlò dei nuovi orizzonti in vista. Poi, assumendo il ruolo di profeta in cima alla Torre di Guardia, guardando lontano, cominciò a dirci che non dovevamo egoisticamente anticipare l'andata in cielo ora, nel 1925, quando nel mondo c'era ancora tanto lavoro da fare. Ci stava deludendo! Le nostre emozioni represses legate all'aspettativa per la fine del mondo stavano per sgonfiarsi. Nel far questo, comunque, il giudice ci trasportò con lui sulla sommità della Torre di Guardia, alta quanto il monte della tentazione che sovrastava tutti

i regni del mondo, e ci mostrò una grande organizzazione mondiale! Descrisse i miliardi di individui che, persona dopo persona e classe dopo classe, uscivano da tutti i regni del mondo e venivano lentamente a conoscenza del Regno. Contemplò le cataste di libri da stampare e pubblicare.

La Società della Torre di Guardia era diventata così paterna verso gli Studenti della Bibbia che, nell'ultima riunione del Convegno, come culmine e come segno di grande benevolenza, il giudice volle imitare uno dei miracoli di Gesù. Magnanimamente si degnò di offrir da mangiare a ciascuno dei quindicimila convenuti un « hot-dog », una focaccia e un po' di insalata di patate! L'impressione di essere un gran benefattore, evidenziata da quest'ultimo atto del Convegno, rimase così ben impressa nella memoria della gente che, negli anni successivi, durante i miei viaggi attraverso la Germania, la maggior parte delle persone che avevano partecipato a quell'importante raduno, delle molte cose che in esso erano accadute — perdita di individualità, di autonomia nelle congregazioni, di libertà, imposizione di rendiconto del tempo, ecc. — ricordava soltanto il panino imbottito e l'insalata di patate gratis! Furbo il giudice!

IL PROGETTO DEL GIUDICE

Ciò che il giudice profilò a grandi linee al congresso di Magdeburgo, ci dimostrò chiaramente che egli stava operando lungo la traccia di un progetto magistralmente elaborato. Questo piano era preso dalle esperienze di Israele, dal giorno della sua liberazione dall'Egitto (e ciò fu sottolineato dal titolo

Liberazione che il giudice diede al suo libro del 1926 e proprio allora pubblicato) e, attraverso il viaggio nel deserto, al suo ingresso nella Terra Promessa e finalmente all'instaurazione della monarchia, che raggiunse l'apice con la superba costruzione del tempio di Salomone. Fu dopo il luglio 1938, allorché il giudice, nel discutere l'avvento della Teocrazia, usò di nuovo come sua base scritturale il programma espansionistico ed edilizio diretto da Salomone, che il modello mi balzò chiaro nella mente e mi catapultò indietro a questo memorabile pranzo della vigilia del congresso di Magdeburgo del 1925. Il riferimento al programma edilizio di Salomone fu anche oggetto delle sue osservazioni di chiusura. Per tutti questi anni, dunque — dal 1919 al 1938 — la Società della Torre di Guardia, per dare forma alla Nuova Nazione, aveva usato come modello le esperienze di Israele nel suo formarsi come nazione, improvvisando liberamente ovunque e ogni qualvolta conveniva ai propri fini e attenta a migliorarlo ampiamente rispetto a quanto aveva fatto Israele.

Nel seguire questo modello non tralasciò la perdita di individualità da parte di Israele, allorché scelse come forma di governo la monarchia, né dimenticò l'effetto finale di tale programma, cioè lo spezzarsi in due della stessa monarchia, dopo la morte di Salomone. Difatti alla fine si servì di questo evento per giustificare un terzo e più elevato ordine nella Società della Torre di Guardia, la quale non sarebbe più stata controllata da un sol uomo, come era avvenuto prima con Charles T. Russell e poi con Rutherford, ma da un *consorzio* perpetuo o da una direzione collettiva al vertice. Questo terzo strato fu insediato nel 1938. Essi non avrebbero ripetuto l'errore di Salomone!

Gran parte del discorso del giudice, quella sera, ebbe poco significato per la famiglia di Bethel, in quanto il traduttore non era molto bravo. Ma io, americano di nascita, ne compresi e assimilai ogni parola.

MOMENTI DI APPRENSIONE

Ciò che ascoltai e vidi mi fece scrutare a fondo nel mio cuore e provocò in me molta agitazione. Spesso la notte, giacendo sveglio nel letto, mi domandavo con apprensione che cosa ne era stato dei miei ideali di cristiano « nato di nuovo ». Mi preoccupavo di tutto quel mio affannarmi e dei continui mutamenti che andavano stringendo catene sempre più solide intorno alla mia persona. Stavo diventando un patito dell'Organizzazione ad un livello allarmante. E poi c'erano delle cose che non collimavano. Per esempio, alla vigilia di Capodanno a Bethel avevamo implorato l'avvento del 1925 con la speranza di vedere apparire in quell'anno i principi e il Regno. Nello stesso tempo, però, dilatavamo i beni materiali dell'Organizzazione!

Nella primavera del 1925 la Società lanciò un appello attraverso la Germania per avere carpentieri, muratori e idraulici per la costruzione di una luminosa nuova Bethel con laboratorio ed edifici. La mia mente, allora, influenzata da questo, prese un nuovo orientamento. Imbevuto di idee di successo e di progresso, divenni ancora più zelante e più patito dell'Organizzazione. In quel periodo avevo cominciato ad afferarmi nel rilanciare l'edizione del « *Das Goldene Zeitalter* » (L'Età d'oro); e poiché nulla distrae quanto il successo, alla fine mi trovai talmente

preso da questo compito da dimenticare completamente me stesso e il mio essere cristiano. La preghiera e lo studio, che adesso continuavano soltanto in gruppo, divennero stereotipati e ben presto tutta l'individualità disparve dal mio pensiero.

Ogni tanto la notte — come ho detto — solo nel mio letto, non riuscendo a dormire per il turbamento che mi agitava la mente, mi nascevano in cuore dei timori. Allora ricordavo quei giorni della mia « primavera cristiana », quando, prima di addormentarmi, ritenevo cosa della massima importanza assicurarmi dell'approvazione del Signore per ogni mio atto della giornata. Adesso sembravo interessato soltanto ad effettuare quote di produzione e ad eseguire altri compiti per la Società. Forse nel diventare parte di una Organizzazione mondiale avevo « guadagnato il mondo e perduta l'anima mia » (Matteo 16:26)? Se così era, non ne stavo certo traendo vantaggio spirituale, né finanziario, né d'altro genere. Molto più tardi, il 15 febbraio 1951, quando, dopo aver raggiunto un record di ventidue anni di servizio a pieno tempo con la Società, non fui più disposto ad eseguire gli ordini e ad attenermi alle regole e venni eliminato dall'elenco e il mio record con la Società fu completamente distrutto, dovetti imparare che tutto quanto avevo fatto non mi era servito a guadagnare una posizione come Proclamatore del Regno nell'Organizzazione mondiale della Torre di Guardia e avevo perduto la mia anima o la mia individualità. I sospetti nutriti in precedenza, dunque, erano stati assolutamente ben fondati.

7. VAGLIO

CONFORME, ALTRIMENTI...

Tornando di quando in quando a Berlino per visitare i miei genitori e i miei amici, dovevo ogni volta constatare che in quella congregazione, come del resto altrove, la politica della Società della Torre di Guardia stava creando soltanto scompiglio. Molti rispettabili anziani erano costretti a cedere sotto un cumulo di infedeltà, mentre altri venivano sospinti nell'ombra. Direi che, ad ogni mio ritorno, un gruppo nuovo e più giovane, con l'aiuto della Società, andava guadagnando ascendente, mentre i veterani venivano spinti fuori quando si rifiutavano di attenersi al resoconto del tempo e della vendita dei libri secondo le modalità della Società.

Nel medesimo tempo si stava effettuando un cambiamento di organizzazione con la nomina dei direttori del servizio. Per un certo tempo questi furono soltanto gli aiutanti dell'anziano che presiedeva alla congregazione. Ma ben presto il direttore del servizio acquistò una maggiore influenza, dato che la Società indirizzava a lui anziché all'anziano in carica tutta la posta e le questioni da trattare, giustificando ciò con la premessa che il direttore del servizio era il servitore della Società, mentre l'anziano

che presiedeva era il servitore della congregazione. Così il direttore del servizio fu costituito e riconosciuto come il rappresentante ufficiale della Società della Torre di Guardia. Nel corso del 1927 la maggior parte degli anziani furono messi da parte o addirittura fuori della congregazione e i direttori del servizio assunsero completamente il controllo.

Di solito venivano nominati direttori del servizio quelli che, come me, erano giovani, aggressivi e meccanicamente fedeli e noi, spesso, nell'eseguire i nostri compiti, eravamo duri e senza riguardo per i capelli grigi e per il rispettabile servizio compiuto. Eravamo addestrati a condurre questo lavoro d'accetta, spostando direttamente, spingendo e premendo su quelli più anziani e migliori di noi, senza alcun riguardo per l'etica cristiana e per l'amore fraterno.

In questa maniera, e per mia eterna vergogna, fui adoperato in una città della Germania centrale, dove i centosettantacinque Studenti della Bibbia di una congregazione non volevano accettare il direttore del servizio e si rifiutavano di render conto del tempo o di eseguire gli ordini della Società della Torre di Guardia. Giovincello appena ventunenne, vi fui mandato da Magdeburgo con il pieno appoggio della Società, con l'incarico di uniformare quella congregazione alle direttive e con la precisa disposizione di spaccarla se non avessero cambiato opinione.

Quelli, al mio confronto, erano eccellenti cristiani anziani i cui capelli erano diventati grigi al servizio del Signore; eppure io, poco più che adolescente, non tenendo in alcun conto le loro obiezioni, dopo un discorso di un'ora, perentoriamente domandai:

« Chi è per la Società della Torre di Guardia? ». Non ricevendo risposta, mi assunsi la responsabilità di bollare come « malvagi servitori » i membri di quella congregazione e invitai tutti coloro che erano favorevoli ad alzarsi e a seguirmi fuori della Sala. Dei centosettantacinque riuniti, otto soltanto uscirono con me e insieme riparammo in casa di uno dei fratelli, dove organizzammo una nuova congregazione. Di essa, naturalmente, io divenni il direttore del servizio.

Dopo avermi spalleggiato in questa azione arbitraria, la Società mi diede « carta bianca » autorizzandomi a portare lì ogni domenica tre autocarri pieni di proclamatori, nonostante che la città distasse un centinaio di chilometri da Magdeburgo. Con una tale pressione alle spalle, la nuova congregazione divenne presto numerosa quanto lo era stata la vecchia. Ma quale differenza nelle persone e nello spirito delle persone! Non più gli amabili cristiani dell'uno e dell'altro sesso, ma decisi ed energici commessi viaggiatori e Proclamatori in giro a guadagnare i loro marchi! Questa epurazione, eseguita con tanta spietatezza in tutto il territorio, fece alla fine emergere un nuovo concetto di congregazione. Il direttore del servizio, che rappresentava la Società, raggiunse gradualmente il primo posto, mentre i capi moltiplicavano le disposizioni. Finalmente la Società, attraverso un articolo sulla rivista *La Torre di Guardia*, eliminò di colpo la carica dell'anziano in seno alla congregazione. Perché, così dissero, l'elezione degli anziani non era scritturale. In realtà lo fecero perché cessasse il controllo sulle congregazioni a livello locale e s'introducesse un sistema teocratico totale dall'alto della torre di controllo di Brooklyn.

« VAGLIO » A BETHEL

Tutto questo richiedeva, innanzitutto, una riorganizzazione dell'ufficio di Bethel in piena armonia con la nuova politica di Brooklyn. Questo passo fu compiuto, a Bethel, dal 1924 al 1926, tempo in cui il mio racconto è ora giunto. Durante il periodo di riassetto tutti i recalcitranti furono accuratamente eliminati. Ciò rese necessario un pazzesco capovolgimento di personale.

Tutti fummo d'accordo che la Società non ci pagasse alcun compenso per i servizi che rendevamo, in quanto sentivamo di servire il Signore; e poiché eravamo celibi e senza legami non chiedemmo altro che cibo, alloggio e qualche indumento. Con queste nuove norme, però, la Società stava esigendo l'equivalente di un controllo di pensiero e di comportamento alla maniera di una istituzione penale. Molti avevano la sensazione che ciò fosse un abuso. Naturalmente si rifiutarono di firmare i regolamenti della casa e questo nuovo codice. Era esattamente quello che la Società voleva, perché il proposito celato dietro tale azione era quello di arrivare a conoscere tutti coloro che avrebbero potuto non rimettersi completamente alla nuova politica della Torre di Guardia.

Per questo « vaglio », come essa lo chiamò, la Società inventò un sostegno scritturale e utilizzò la narrazione biblica della liberazione di Israele dal giogo madianita (riportata in Giudici 7), sotto la guida di Gedeone. Come nel caso scritturale il numero alla fine era stato vagliato nei soli trecento che avevano bevuto stando in piedi, così la Società, come argomentò sulle colonne della rivista *Torre di Guardia*, alla fine sarebbe stata circondata da un

piccolo gruppo zelante cui finalmente sarebbe stata data la vittoria.

Il vaglio di Bethel era avvenuto nel 1926. La Società si sentiva ormai in possesso dell'oro puro col quale sperava di modellare la testa d'oro della Teocrazia, illustrata in Daniele 2:31-34. Ora che questo era stato compiuto addirittura nell'area ristretta di Bethel, sentì di poter estendere il procedimento e di poter portare la sua idea e il suo modo di pensare in un raggio di 150 chilometri. A noi fu dato l'incarico di instaurare in questo raggio, prima insensibilmente e poi marcatamente, il nuovo ordine di cose, basato sulla vendita dei libri, sul resoconto del tempo, sulla presenza a incontri di addestramento commerciale e, infine, sullo studio della *Torre di Guardia* per un continuo indottrinamento. Nel corso del 1927 queste congregazioni divennero di modello per tutta la Germania.

IL DOPPIO LINGUAGGIO DELLA SOCIETÀ

Dalle colonne della *Torre di Guardia*, la Società in questo periodo continuò a martellare sulla defezione della « classe Mardocheo-Naomi », riferendosi ai veterani. Si trattava in realtà di un doppio linguaggio teocratico e di un espediente per mettere i giovani contro gli anziani. Infatti, facendo di nuovo cattivo uso delle Scritture, continuò a far notare che una nuova classe, la Ruth-Ester, stava per fare la sua apparizione. Era implicito però che si intendeva danneggiare del tutto la posizione degli anziani in seno ad ogni congregazione, qualificati pubblicamente come anticonformisti, lagnosi e infedeli.

Il fatto che la classe Ruth-Ester stesse per rim-

piazzare ovunque la Mardocheo-Naomi fu un indubbio e tacito appoggio dato dalla Società a questi elementi più giovani e inesperti, in ogni congregazione; e naturalmente ciò non mancò di sortire i suoi effetti immediati. Appena dal quarto¹ dei più anziani si levarono sempre più numerose le lamentele, la Società si sentì in dovere di venire in soccorso della favorita, la più giovane classe Ruth-Ester. Assai presto e con machiavellica astuzia essa volle che fossero marchiati come disturbatori coloro che si lamentavano e che gli anziani venissero accusati di essere fomentatori di tanto fermento. Perciò fece in modo che, arbitrariamente, quelli fossero messi da parte e spinti in un cantuccio, sotto una quantità di accuse d'infedeltà. Furono sottoposti ad una lotta incessante quei miti cristiani, che ancora vivevano in una comunione personale con Gesù Cristo e perciò rifiutavano l'autoritaria egemonia della classe di Brooklyn e di Magdeburgo. Il risultato di tutto questo fu che essi decadde dai posti che una volta avevano adornato con la loro vita cristiana.

UOMINI DI PAGLIA PER BROOKLYN

Noi a Magdeburgo in effetti eravamo gli uomini di paglia per Brooklyn. Eravamo l'organizzazione di prova che, con le nostre mosse, dava forma al modello del futuro assalto da condurre contro le congregazioni statunitensi. Ogni particolare riguardo al

¹ Qui si fa riferimento al quarto degli Studenti della Bibbia, rimasti dopo la decimazione effettuata nel decennio 1921-1931.

modo come sovvertirle più efficacemente veniva collaudato e provato da noi e poi riferito a Brooklyn che archiviava queste informazioni per il futuro uso da farne negli Stati Uniti.

Nella maggioranza furono le congregazioni più numerose a dar prova di essere le meno malleabili, in quanto i loro anziani erano generalmente cristiani forti e ben addestrati. La marea, tuttavia, era contro di loro! Poiché i libri recanti il nuovo vangelo della Torre di Guardia venivano piazzati in numero sempre maggiore e nuovi aderenti sarebbero giunti, cominciammo a sperimentare la sottomissione mediante la divisione. Smembrammo arbitrariamente l'intera congregazione in unità di sei-dodici membri, tutte semiautonome per renderle più gradite alla gente comune, e mettemmo a capo di ciascuna un direttore del servizio appositamente nominato dalla Società. Nello stesso tempo mantenemmo una parvenza dell'unità esistente nella vecchia congregazione, organizzando un'assemblea mensile di due giorni, per l'intera congregazione, da tenersi in un posto particolare. Usammo questo metodo per rendere più prontamente arrendevoli le congregazioni e lavorammo così bene che quando la Società di Brooklyn pensò che il tempo fosse maturo (intorno al 1934-35) cominciò a servirsi dello stesso sistema nelle grandi città degli Stati Uniti.

L'incoerenza della Società della Torre di Guardia nell'usare arbitrariamente le Scritture per adattarle agli scopi della sua Organizzazione, si rivelò ancora una volta in modo evidente nell'interpretazione di Matteo 24:45-52. Infatti, essa insisteva nel dire che lo « Schiavo fedele e discreto » di questo passo era una *classe*, per annullare la vecchia convinzione che esso si applicasse a Charles T. Russell; ma soste-

neva che lo « Schiavo malvagio » della seconda parte di questa stessa Scrittura si riferisse ai *singoli individui* e non a una classe. In poche parole, mentre collettivamente la Società era la classe dello Schiavo fedele e discreto, i suoi oppositori, come singoli, erano schiavi malvagi e così vennero bollati. Questo doppio tipo di interpretazione, evidente in tutti i libri, opuscoli e riviste della Società della Torre di Guardia, costituì una ragione plausibile per la « disgregazione ».

8. L'ORGANIZZAZIONE DI DIO

LA RIMOZIONE D'UNA DISCREPANZA

Con il lavoro del 1926 in piena attività, si faceva sempre più palese e lampante una vistosa discrepanza fra il clamoroso attacco da noi sostenuto contro la cristianità per l'uso che faceva del principio di organizzazione e la nostra costruzione di un'organizzazione estremamente efficiente e il nostro uso oltremodo evidente di metodi organizzativi. Da Brooklyn ci fu detto che dal congresso di Londra, in quello stesso anno, sarebbe venuto fuori qualcosa di grosso che avrebbe risolto questa apparente discrepanza. Così noi di Bethel attendemmo ancora una volta, con grande ansia, l'annuncio di una grande verità da Brooklyn.

Con il tipico opportunismo e col metodo voltafaccia della Torre di Guardia, giunse l'argomentazione giustificante del giudice. Fu ricca, ma un tantino difficile da seguire! Fu detto qualcosa come questo: Dio ha un'organizzazione e ne ha avuta una dal principio, dal tempo in cui diede inizio alla creazione. Satana, però, guadagnò terreno su Dio usando l'organizzazione per se stesso e, quale « imitatore di Dio », la sovvertì per il suo uso. Ma ci fu una primordiale organizzazione di Dio ed essa, come la

Torre di Guardia spiegò, fu la « Donna di Dio ». In questa bizzarra pretesa che Dio abbia un'organizzazione e che questa organizzazione sia una donna, la Società non stava soltanto giustificando la propria Organizzazione. Stava altresì gettando una base esoterica per svilupparsi mediante lavori, rituali, calcolo e resoconto del tempo, vendite e studi di libri. Gli emergenti nuovi Proclamatori, essi affermavano, erano nati dalla « Donna di Dio » proprio come bambini nati naturalmente da una donna. Secondo questa spiegazione, tutte le chiese e le organizzazioni del mondo sono organizzazione di Satana; e tutti coloro che sono usciti da queste sotto la guida dell'Organizzazione di Dio entrando in rapporto di Proclamatori con la Società Torre di Guardia, sono diventati la prole di Dio. L'Organizzazione di Dio, quindi, era diretta da Brooklyn, New York; l'organizzazione di Satana da Londra, Inghilterra!

Così, nel 1926, venne abbozzata la base per quanto, con il passar del tempo, si sarebbe costruito finché sarebbe emersa la Teocrazia del 1938 come unica rappresentante di Dio sulla terra. Tutte le organizzazioni al di fuori della Società Torre di Guardia erano organizzazioni di Satana. I Testimoni di Geova adesso erano « quelli di dentro » e tutti gli altri, non importa chi fossero « quelli di fuori »!

È da questa posizione che i Testimoni di Geova basarono il susseguente loro comportamento verso le altre organizzazioni e verso le nazioni in cui vivevano. La loro testimonianza non consisteva più in garbati sforzi per insegnare Cristo e battezzare credenti, ma degenerò in saccheggi e in attacchi organizzati contro i nemici; le loro visite di casa in casa non furono più semplici atti di predicazione, bensì « spoliamento degli Egiziani » (Esodo 11:2) per otte-

nere quanti più contributi fosse possibile; le loro visite a gruppi di studio divennero un'infiltrazione in casa delle altre pecore per rubarle all'organizzazione di Satana. Le leggi che esigevano permessi per la vendita nelle comunità furono considerate « un macchinare danno mediante la legge » contro l'Organizzazione di Dio. L'arresto per la violazione di tali leggi non era affatto cosa da evitare o da temere, perché nella realtà questo era, usando l'espressione del Signore, « una persecuzione per amore del mio nome ».

Tutto il senso dei valori venne distorto dalla dottrina e dalla casistica di questa nuova Organizzazione teocratica. Il saluto e gli onori agli emblemi dello Stato era un « inchinarsi all'immagine di Satana » e fu proibito. Era giusto solamente inchinarsi alla Società Torre di Guardia di Brooklyn perché ormai era divenuta Organizzazione di Dio; ma tutto ciò che non fosse stato approvato da essa, si sarebbe dovuto d'ora innanzi respingere.

Adesso era giusto andare sotto le armi o in guerra soltanto se chiamati dall'Organizzazione di Dio, proprio come era avvenuto per gli Israeliti quando combatterono i Filistei. I Testimoni di Geova non si eran omai opposti alla guerra né erano obiettori di coscienza nel vero senso della parola. Essi credono che tutti i malvagi saranno uccisi, e per « malvagi » intendono tutti coloro che non fanno parte dell'Organizzazione di Dio, l'Organizzazione della Torre di Guardia. Essi infatti predicano che tutti coloro che sono di altre organizzazioni, a meno che non fuggano alla città di rifugio, intendendo con questa l'Organizzazione di Dio garantita dalla Società Torre di Guardia, saranno distrutti. In alcuni numeri della

rivista *Torre di Guardia* hanno asserito che ad Armaghedon, quando tutti i malvagi saranno uccisi, saranno uccisi anche i loro figlioletti. Arrivando al colmo, hanno evocato « la pioggia di fuoco dal cielo », come il crudele pronostico di una imminente totale distruzione in massa, ad Armaghedon, di tutti gli uomini al di fuori dell'Organizzazione Torre di Guardia.

Nel rispondere alla domanda su come trattare gli oppositori delle verità promulgate dalla Società, se una volta ci credevano e poi hanno abiurato, i rappresentanti della Torre di Guardia spesso dicono: « È impossibile ucciderli perché le leggi del paese non lo permettono. Se però fosse in atto la legge di Dio (intendendo: « Se fossimo già noi come Organizzazione di Dio la Società del Nuovo Mondo »), allora sarebbero uccisi. La miglior cosa da fare in tali circostanze è di trattarli come se fossero morti ».

Non impiegammo molto a mettere in pratica questi concetti. Ma prima di entrare nel merito, ci sono alcuni particolari importanti che dovrei ulteriormente spiegare e che accadde dopo il congresso di Londra.

IL PIANO INCENTIVO

Lo scopo principale della Società Torre di Guardia era quello di incrementare molto la vendita dei propri libri. Ogni anno faceva la sua comparsa un nuovo libro scritto dal giudice Rutherford. Era quindi necessario animare queste intermittenti campagne di vendita con ogni sorta d'incentivi. A noi di Bethel fu chiesto di prenderne la direzione, e poiché ricevevamo assai poco per il nostro lavoro, ci fu detto che potevamo aumentare i nostri introiti facendo

uno sforzo speciale per vendere i libri della Torre di Guardia. Il giudice ci offriva in premio due libri gratis per ogni copia venduta. Io ero stato sempre un buon venditore e, benché mi dedicassi a queste « vendite saccheggiate » soltanto la domenica, dato che nei giorni feriali dovevo lavorare a Bethel, talvolta vendetti venticinque copie di « Liberazione », ottenendo cinquanta libri gratis. E quando venivamo arrestati, ci giustificavamo col dire che stavamo predicando e non guadagnando denaro; invece nel caso specifico sapevamo benissimo di ricevere un profitto del duecento per cento!

Io, quale cristiano (e mi piaceva ancora sentirmi tale), ero molto turbato nel rendermi conto che la mia coscienza a contatto con questa casistica organizzativa, si stava indurendo. Oggi quelli di Bethel e i Pionieri vendono i loro libri col guadagno, e tuttora, quando vengono arrestati per vendita ambulante senza licenza, affermano, come facevamo noi, che stanno predicando; e, come mostrerò in seguito, hanno fatto di questa pretesa il loro sostegno.

Il sistema di incentivazione sotto forma di partecipazione agli utili attecchì e ben presto i rapporti di Bethel furono messi in evidenza su *Il Direttore del servizio*, un mensile dell'Organizzazione. Ciò fu letto e fece sì che molte congregazioni ci emulassero. Una volta instaurato questo modello e quando da tutto il territorio cominciarono a giungere i resoconti delle enormi vendite con le cifre totali che apparivano sul mensile *Il Direttore del servizio*, tali rapporti divennero una regola. In seguito apparvero le quote nazionali, i grafici e tutti gli annessi e connessi di un'Organizzazione commerciale bene avviata. Le nostre vendite cominciarono a salire vertiginosamente! Nelle quote e nei rapporti

la Società, adesso, aveva le leve mediante le quali esercitare pressioni.

Se c'erano congregazioni dove mancavano collaboratori fanatici della Società, noi dovevamo visitarle e forzarle ad andar fuori o, come eravamo soliti dire «accendere il fuoco sotto di loro». Il nostro slogan era: «Vendi libri a milioni!». Dopo tutto, lo scopo primario della campagna iniziata nel 1922 *Propagandiamo, propagandiamo, propagandiamo il Re e il Regno* era quello di vendere libri!

KADAVER GEHORSAM (UBBIDIENTE COME UN CADAVERE)

Era molto importante in quel tempo che gli edifici in fase di costruzione fossero terminati alla svelta e adoperati. Le nostre congregazioni, i nostri sbocchi di vendita, imploravano più libri di quanti ne potessimo fornire.

La Società aveva chiesto volontari da tutto il paese per dare una mano nella costruzione. Presto, però, constatammo che essi, dato che erano volontari, lavoravano con comodo. Ai capi di Brooklyn sembrò che il lavoro andasse troppo a rilento e fecero pressione sul direttore perché si facesse più in fretta. Questi, assunse tre capi squadra «del mondo», cioè «di fuori», perché sovrintendessero ai lavori e li rendessero più spediti. Ricevettero quindi l'ordine di piombare di sorpresa sui confratelli per far sì che lavorassero più sodo. Questa pressione fu accresciuta dal direttore dal punto di vista spirituale. Nella discussione alla quale la famiglia di Bethel quotidianamente partecipava, durante la prima colazione, come piattaforma per biasimare i fratelli prese in considerazione il testo della manna giornaliera e si

spinse tanto lontano da esigere il «Kadaver gehorsam» (ubbidienza come quella d'un cadavere). Io nel sentir usare quelle parole — prese dal gergo militare tedesco — istintivamente mi resi conto che aveva ecceduto. Difatti in poco tempo più della metà dei lavoratori se ne andò e ben presto molti altri li seguirono. Così divenne un problema ottenere che nuovi lavoratori si lasciassero ingannare da chiamate fuori del loro paese.

I capi di Brooklyn, con freddezza, presero nota di quel risultato per un futuro rapporto. Dopo tutto la nostra esperienza in Germania doveva diventare il progetto della Teocrazia che più tardi si sarebbe instaurata in America. A questi capi della Torre di Guardia importava ben poco porre sui propri confratelli dei sorveglianti estranei, quasi come avevano fatto gli Egiziani con gli Israeliti, la cui storia essi stavano usando come progetto per la costituzione della Nuova Nazione. Importava ancora di meno che tale comportamento fosse contrario agli enunciati principi cristiani. Ciò che importava era l'aver appreso che i confratelli non avrebbero accettato di essere schiavi sotto degli *stranieri*. Archiviaron diligentemente quella preziosa informazione; e quando nel 1938 fu instaurata la Teocrazia ed essi cominciarono a servirsi di Esattori teocratici e sorveglianti per guidare i proclamatori del Regno (o meglio gli *schiavi* del Regno) a un miglior risultato di quote, a una più vasta vendita di libri o ad una più regolare presenza agli incontri, essi usarono i *confratelli*! «Servitori per i fratelli», adesso li chiamano. Sembra che la maggior parte dei Testimoni di Geova, essendo sprofondati così in basso nel modo di pensare individuale ed avendo toccato il fondo di una esistenza balorda, sopportino senza proteste la

schiavitù se vi sono costretti teocraticamente dai loro severi sorveglianti.

Inutile dire che per portare a termine il programma di costruzione a Magdeburgo, si dovettero assumere degli estranei!

9. DALLO ZELO AL DISGUSTO

NUOVO ZELO PER L'AZIONE

Era ormai giunto il tempo di mettere in pratica i nuovi concetti di Organizzazione di Dio contro l'organizzazione di Satana. Ricevemmo il via e ci mettemmo all'opera con la solita teutonica pignoleria. Tutto il nostro atteggiamento adesso era completamente cambiato: noi eravamo all'interno dell'Organizzazione di Dio. Non seguivamo più come ai vecchi tempi degli Studenti della Bibbia il comando di Gesù in Matteo 28:19-20 di ammaestrare le nazioni per Cristo e di farle diventare cristiane. Oh, no, ciò era troppo banale. Noi adesso eravamo « quelli di dentro » e tutti gli altri « quelli di fuori » in relazione a Dio. Per loro era meglio entrare in rapporto con noi quale Organizzazione di Dio, oppure subire le conseguenze che automaticamente sarebbero derivate all'organizzazione di Satana ad Armaghedon!

È sorprendente quanto l'adozione di una tale premessa possa significare per un popolo. Invece di avere l'atteggiamento umile prodotto dalla visione di un ministero cristiano, diventammo dei conquistatori e guerrieri. Sentendo che la cristianità aveva fallito ritenemmo, quale Organizzazione di Dio, di

avere la missione di andare in mezzo ad essa, per prendere nota di tutti i suoi gemiti e pianti a motivo delle abominazioni fattele e condurla nell'Organizzazione di Dio.

Poiché la cristianità adoperava abbondantemente il nome di Gesù o quello di Cristo, capimmo che per noi era venuto il momento di attenuarlo e di sostituirlo con quello di Geova. Dopo tutto dovevamo diversificarci dalla cristianità. Però, rifiutando il nome di Cristo, noi stavamo nello stesso tempo rifiutando l'idea di un cristiano che vive in comunione personale con Dio su una base di intimità, e il concetto che la salvezza viene tramite la fede nel sangue di Cristo e non attraverso le opere proposte da una organizzazione. Diventammo Organizzazione di Geova; e nel nome e nella pratica fummo portati ad ignorare Gesù « il solo nome sotto il cielo per il quale possiamo essere salvati ». Assumemmo il nome di Geova con il vano scopo di proclamare la nostra organizzazione come l'Organizzazione di Dio.

INCALZIAMO NELLA BATTAGLIA

Come Organizzazione di Dio avevamo intenzione di andare alla conquista del mondo quale terra di culto. Infiammati da questo credo, attaccammo; attaccammo ovunque: negli androni delle case, testimoniando in massa, la domenica, in piccole città mentre la gente si recava in chiesa; di porta in porta durante la settimana, distribuendo le riviste quindicinali. Usando di nuovo la terminologia della Scrittura, incalzammo ne « la battaglia fino alle porte ».

Naturalmente provocammo contesa e dissenso e alla fine, nelle città e nei villaggi, subimmo attacchi

contro le nostre persone e arresti. Ma eravamo diventati dei fanatici ed eravamo disposti a pagare volentieri il prezzo. Eravamo convinti di essere dei soldati e di portare avanti attacchi in campo aperto e una guerra sanguinosa contro un nemico radicato: la cristianità. Avanti dunque, qualunque cosa potesse accadere!

In questo periodo cominciavano a fare qua e là la loro comparsa i reparti d'assalto del Partito Nazionale Socialista. Essi ci individuarono subito e ci bollarono come propagandisti americani organizzati dagli U.S.A. Una delle mie adunanze fu interrotta appunto da loro mentre stavo parlando e fui colpito in testa con una pesante sedia di quercia. Molti di noi vennero arrestati un po' ovunque, e qua e là si ebbero azioni di piazza. Le chiese protestanti ci intentarono causa per bestemmia contro Dio. Seguì un processo di sette giorni dinanzi alla Corte Suprema di Sassonia, che vincemmo. La Chiesa Cattolica Romana intervenne perché fossimo scacciati dalla cattolica Baviera, specialmente nella regione di Fulda; ma noi ci difendemmo con un'azione di massa.

Arrestandoci e moltiplicando i casi giudiziari, i nostri oppositori ci resero un grande servizio. Ciò infatti ci spinse a serrare saldamente le file, suscitò un vero interesse per la nostra Organizzazione fra la gente insoddisfatta di come andavano le cose in Germania e ci mise nella posizione di martiri. Noi naturalmente continuammo ad aizzare il nemico a scendere in campo aperto. Con tutta questa pubblicità, i nostri libri andarono a ruba! Avevamo piazzamenti a milioni, nuovi convertiti a migliaia! L'« Organizzazione di Dio » avanzava a passo di marcia.

PESCHIAMO NEL TORBIDO

Nella Germania della Repubblica di Weimar tutto andava di male in peggio. La disoccupazione dilagava e la speranza di tempi migliori andava ovunque affievolendosi. A sinistra, il Comunismo guadagnava milioni di aderenti e a destra il Nazismo si espandeva con rapidità. Al centro però c'erano milioni di persone che cercavano un modo di vita spirituale e pacifico, e questa era appunto la gente cui davamo la caccia. Pescavamo nelle acque torbide della popolazione tedesca.

Apparendo loro come Organizzazione di Dio, potente e senza timore di opposizione (in realtà provocando il leone nella tana, per così dire) ne diventammo facilmente i paladini.

Se gli eventi non avessero dato il potere al movimento di Hitler, la Germania avrebbe potuto diventare il primo stato Testimone di Geova dell'Organizzazione di Dio. Il Nazismo e il Comunismo si resero conto di ciò e cominciarono veramente ad opporsi a noi come alla terza forza. Anche se con l'avvento del movimento e del governo nazista il nostro lavoro in Germania giunse ad una fine improvvisa e violenta, noi in questo paese, avevamo steso il modello e fornito i dati tecnici per Brooklyn. Quando il tempo fosse stato maturo, questo genere di cose si sarebbe ripetuto in America.

CI DEDICHIAMO ALLA PRODUZIONE IN SERIE

Il nostro stabilimento a Magdeburgo era stato ormai completato e la Società Torre di Guardia ci mandò da Brooklyn un esperto del sistema Taylor,

perché c'insegnasse questo metodo di produzione in serie. Ciascuno di noi, usando cronometri a scatto, cominciò a misurare i tempi e a determinare i movimenti del personale. Ci accorgemmo che alcuni confratelli si stancavano dopo aver compiuto per quattro ore certi movimenti — per esempio in senso orizzontale — mentre se venivano inseriti in un lavoro dove il movimento era perpendicolare, potevano produrre per tutto il giorno senza interruzione. Cominciammo subito a spostare le forze lavorative secondo l'attitudine. Questo, però, suscitò il furore dei confratelli. Per coloro che si lagnavano stabilimmo brevi turni, e li invitammo ad andarsene appena cominciarono a manifestare opposizione. Nuovi lavoratori giungevano con animo lieto dalle riserve sempre crescenti di nuovi convertiti, i quali erano assai più zelanti, più facili da addestrare e assai più docili alle istruzioni che non i precedenti.

In quel tempo, inoltre, ci venne insegnato il valore del calcolo preventivo del costo. Come risultato riuscimmo a produrre il nostro primo libro da un marco per soli 12 pfennig, cosa ancora migliore di quanto si faceva nello stabilimento di Brooklyn, ove si producevano libri del prezzo di 35 cents per 4 cents. Questo ci lasciò larghi margini di guadagno, dato che i costi della nostra distribuzione erano nulli. Tutti i Proclamatori pagavano le proprie spese di esercizio vendendo i loro libri durante il tempo libero. Avemmo colportori che compravano i libri per 20 pfennig e ne guadagnavano 80 di differenza. In America il libro, che si sarebbe venduto a 35 cents, veniva dato ai Pionieri ad 8 cents la copia.

Non ci era consentito rendere pubblici i nostri rendiconti finanziari per tema di una propaganda sfavorevole. Se l'avessimo fatto, quanto prima la

nostra opposizione avrebbe trovato un appiglio contro lo scopo basilare della nostra campagna di testimonianza mondiale. Infatti ogni volta che veniva fatto largo impiego di capitale — e i nostri impianti erano in costante espansione — non facevamo uso dei fondi accumulati, ma li prendevamo invece in prestito dai confratelli sulla base delle obbligazioni. Questo stesso principio venne usato a Brooklyn. Tale procedura eliminava inutili domande riguardo ai nostri rendiconti finanziari e dava l'impressione che fossimo una organizzazione finanziariamente povera.

Il nostro stabilimento divenne così efficiente e la nostra direzione e organizzazione ebbe un tale successo che ben presto Brooklyn ci affidò la responsabilità della Polonia, della Cecoslovacchia, della Romania e dell'Austria e ci nominò stampatori per i paesi Scandinavi. Secondo me la religione della Torre di Guardia sarebbe emersa come la più grande religione d'Europa se nel 1939 la II Guerra Mondiale non ne avesse arrestata l'avanzata.

Brooklyn non solo ottenne preziosi dati dal nostro influsso in Germania dal 1919 al 1932, ma anche gli anni di guerra dimostrarono di essere anni di inestimabile valore per la messa a punto dell'organizzazione. Essi portarono alla fioritura del Collegio Gilead della Torre di Guardia nel sud Lansing, New York. Questa Scuola Biblica, punto focale del movimento nel mondo, è per i Testimoni di Geova ciò che Eton, Cambridge e Oxford sono stati per la diplomazia e l'abilità politica inglese.

MI CACCIO NEI GUAI

Abituato a dire francamente il mio pensiero, a Bethel mi cacciai subito nei guai. Credendomi in di-

ritto di esprimere le mie opinioni, presto imparai che se uno voleva far carriera, le sue opinioni doveva tenerle per sé. Gradualmente imparai a dire assai poco nel rispondere alle domande, durante il pranzo a Bethel. Mi limitavo al gergo corrente dell'Organizzazione, usando gli slogan pubblicati dalla rivista «*Torre di Guardia*», come «*gran privilegio*», ecc. Lentamente cominciai a detestarmi per questo, e dalle conversazioni con altri mi accorsi che altri facevano lo stesso.

Verso la fine del 1926 fui «*chiamato in causa*» e diedi una buona strigliata per difendere alcuni confratelli che si rifiutavano di firmare un arbitrario impegno di rimanere a Bethel. Era mia responsabilità che tutti firmassero, e avevo tralasciato di riferire i nomi di coloro che facevano serie obiezioni riguardo alla faccenda. Riuscii a mantenere quella calma per più di un anno, quando una delle molte spie della Torre di Guardia disseminate tra la famiglia di Bethel lo scoprì. Il direttore urlò: «*Io so tutto quel che fai in ufficio, fuori e nella Sala del Regno*».

Imparai allora che mentre i governi civili consentono ai loro cittadini di avanzare serie obiezioni su talune cose, tale privilegio non era certo concesso ai membri della famiglia di Bethel. La sua linea politica era ancora quella del *Kadaver Gehorsam*, ovvero dell'ubbidire a guisa d'un cadavere. Anche oggi, se in mezzo all'«*Organizzazione di Dio*» esprimi valide obiezioni contro qualcosa che la Società di Brooklyn vuole o insegna, automaticamente diventi uno «*schiaivo malvagio*» e vieni sbrigativamente condannato. Non sono autorizzati ed ammessi né misericordia, né indulgenza, né rispetto per le convinzioni personali. D'altro canto se non fosse stato per

il fatto che ero un buon ragazzo, prima di tutto per quanto riguardava il lavoro, sarei stato condannato e mandato via per aver protetto dei confratelli. Fu un avvertimento che non dimenticai mai più.

INQUIETUDINE A BETHEL

Una vera rivoluzione ebbe luogo all'interno di Bethel, centro del potere teocratico a Magdeburgo. Con l'Organizzazione che si espandeva, i metodi che venivano migliorati, la produzione in ascesa e le vendite che andavano al di là di ogni aspettativa, si stava dando scarsa importanza alle simpatie e alle antipatie di una persona. Noi della truppa eravamo ben nutriti e ormai avevamo alloggi moderni di molto superiori a quelli di cui disponeva la maggior parte delle famiglie da cui provenivamo. Ma il nostro tempo era rigidamente organizzato e rigorosamente irreggimentato con tre adunanze settimanali e sei giorni (spesso sette) di lavoro programmato. Ciò fece nascere dello scontento.

Non c'erano favoritismi manifesti per alcuno, tranne che per coloro che erano le spie e i coccoli del Direttore. Essi ricevevano ogni genere di favore. La maggior parte di coloro che noi vedevamo favoriti, prima o poi risultavano essere spie e complici. Ogni cosa detta o fatta da noi veniva in un modo o nell'altro riferita al Direttore ed egli spesso ci diceva: «Io so ogni cosa appena la dite o la fate!».

Nelle congregazioni del paese e a Bethel fu istituito un reparto dossier, fatto funzionare da una rete di spie e di falsi fratelli, per annotare tutti i nostri passi falsi. Questo dossier o archivio di prove sfavorevoli, non veniva usato se non quando un membro

usciva un po' dalle righe. Allora, con sorprendente repentinità, egli veniva affrontato con quel cumolo di informazioni. Di solito, come qualsiasi persona corretta, quello restava scioccato nel rendersi conto di essere stato spiato. Di norma, umilmente, rientrava nei ranghi. Prima che il colloquio si concludesse, per lasciar pendere una spada di Damocle su di lui, veniva avvertito che c'erano a disposizione ancora maggiori informazioni. In questo modo il Direttore, lentamente ma costantemente, andava prendendo in mano la situazione e orientava il comportamento dei collaboratori.

Mentre il Direttore, a Bethel, riusciva a fare di noi dei buoni servitori, lui stesso non era affatto un buon servitore. Non solo viveva molto meglio di noi nel suo appartamento privato, ma cominciò a mostrarlo anche nel suo abbigliamento, indossando camicie e calzini di seta e costosi abiti confezionati. Si noti che ciò avveniva in un ambiente dove ogni fratello lavorava per 15 marchi al mese e a stento riusciva a comprarsi calzini di cotone e camicie di stoffa scadente. Spesso ci vestivamo con doni dei parenti.

Inoltre il nostro Direttore faceva viaggi inspiegabili sparendo talvolta persino per quindici giorni. Si serviva di treni di prima classe o viaggiava nella sua Mercedes ultimo tipo, guidata da un confratello autista. Tutto questo era in netto contrasto con il nostro modo di viaggiare. Quando venivamo mandati per lavori per conto dell'Organizzazione, viaggiavamo in vetture di terza, oppure cinque o sei di noi in un'auto. Il nostro Direttore usava persino i migliori aerei già a quei tempi, spendendo il denaro guadagnato dai Proclamatori col sudore della fronte. Sempre, da allora in poi, i «big» della Società han-

no usato gli alloggi più eleganti negli ambienti più fini durante i loro viaggi intorno al mondo.

Tutto questo alla fine inaspri a tal punto i fratelli che l'eco di questo scontento giunse al giudice, a Brooklyn. Il Direttore, però, avendo alcune spie anche lì, fiutò la cosa prima che il giudice prendesse provvedimenti. Prenotò un viaggio non necessario in Romania e qui si comportò così male con le autorità del luogo, facendo pressioni per la scarcerazione di alcuni fratelli, che riuscì a farsi arrestare. Appena il giudice seppe dell'arresto del Direttore a Bucarest, vi si recò subito per farlo rilasciare. Intanto ritenne opportuno dimenticare le accuse. In questa astuta maniera il Direttore riuscì a farla franca. Più tardi, però, quando il lavoro ebbe termine a causa dell'oppressione nazista, venne fuori la verità e il nostro « devoto » Direttore si rivoltò contro la Società.

ERO DISGUSTATO

Così l'intera Organizzazione, benché crescesse in fretta, era in realtà poco sana all'interno. Somigliava alla Teocrazia giudea descritta dal Signore in Matteo 23:27 : « Guai a voi, Scribi e Farisei ipocriti, perché siete simili a sepolcri imbiancati che appaiono belli di fuori ma dentro son pieni d'ossa di morti e d'ogni immondizia ».

Agl'inizi del 1927 cominciai a sentirmi totalmente disgustato di quanto avveniva nell'Organizzazione. Non potevo sopportare più a lungo la tortura e il tormento suscitati nell'animo mio da cose come la soppressione del pensiero cristiano, il servizio a favore dell'idea fissa per l'Organizzazione e la banale

ripetizione di slogan della Torre di Guardia. Mi resi conto che se anche avessi abbandonato Bethel e fossi rimasto in Germania, non avrei trovato mai più la pace, ma sarei stato pedinato e perseguitato finché l'Organizzazione non si fosse liberata da ogni influenza che io potessi esercitare. Ciò, come dirò, è esattamente quanto mi accadde qui negli U.S.A. dal 1942 al 1954. Tuttavia riuscii a prevenire ciò avvalendomi del mio privilegio di poter tornare in America. Feci pervenire il mio certificato di nascita e altri documenti necessari, richiesi un passaporto e, dopo tredici anni di assenza, nel giugno del 1927, posi di nuovo piede sull'amato suolo americano.

10. PIONIERI! OH PIONIERI

AL DI FUORI

Con il mio arrivo a New York, nel giugno del 1927, ci fu un momento di pausa negli affari concernenti i miei legami con la Società Torre di Guardia. Non dovevo più considerare l'Organizzazione con l'intimità di quando ne avevo varcato i portali nel 1924. Anche se una volta ancora venni coinvolto completamente in essa, tale mio coinvolgimento doveva essere meccanico e distaccato, non più basato sull'amore e sull'ammirazione per la Società Torre di Guardia.

Ritenni che mio primo compito fosse quello di farmi raggiungere dai miei genitori, da mio fratello e dalle mie sorelle. Sentivo che le cose in Germania andavano di male in peggio. Tutti coloro che volevano conservare la propria individualità ed anche tutti coloro che, come quelli della Torre di Guardia, avevano una propria meta da raggiungere nel mondo venivano investiti dall'intenso odio nazista.

Durante questo periodo di assestamento, fra il 1927 e il 1931, io rimasi completamente al di fuori delle cose riguardanti la Società Torre di Guardia. Comunque appena mio padre e gli altri congiunti, tutti fedeli aderenti alla Torre di Guardia da Ber-

lino, si furono di nuovo ambientati in questo paese, cominciarono ad associarsi alle congregazioni locali e di Brooklyn. Io sentivo una costante pressione a rientrare nel servizio della Torre di Guardia. La mia riluttanza, derivante dalle mie esperienze a Magdeburgo, fu abilmente spazzata via dalla constatazione che qui le cose non erano tanto dittatoriali come erano state in Germania.

L'AMERICA VA A RILENTO

Per quanto riguarda il mio cuore, ero definitivamente *al di fuori* delle cose e consideravo la Società Torre di Guardia obiettivamente e con distacco. Notai, ad ogni modo, che l'Organizzazione era molto più indietro di quella di Germania che era stata completamente organizzata e prosperava sotto la tutela della Società. La stampa americana, nel 1927, era molto più arretrata della nostra a Magdeburgo per efficienza e capacità. Nelle congregazioni, inoltre, erano all'incirca allo stesso punto in cui eravamo stati noi in Germania al principio del 1924. In molte di esse gli anziani detenevano ancora il controllo e molti Studenti della Bibbia si rifiutavano tuttora di piegarsi completamente alla Società Torre di Guardia. Il lavoro di testimonianza veniva ancora in gran parte eseguito soltanto durante i giorni feriali. La testimonianza domenicale cominciava ad aver luogo, ma soltanto come era accaduto in Germania nel 1924, per mezzo degli elementi più nuovi o di coloro che erano estroversi per natura e la preferivano per loro proprio piacere. I direttori del servizio, in questo periodo, avevano sulle congregazioni all'incirca la stessa influenza che avevano sulle no-

stre all'inizio del 1925, prima della grande epurazione. Infatti ogni cosa andava più a rilento di quanto era avvenuto in Germania.

PERCHÉ IL RITARDO?

Essendo uno spirito curioso e desideroso quindi di analizzare le cose, mi proposi di scoprire la ragione di questa azione ritardata. Conoscendo gli scopi e le mete della Società Torre di Guardia, come mi si erano rivelati nei tre anni e mezzo che avevo trascorso nella Bethel di Magdeburgo, volevo sapere perché nella sua propria cittadella, per così dire, la Società non impiegava gli stessi metodi, specialmente dal momento che essi erano stati collaudati con tanto successo in Germania.

Con mia sorpresa, le indagini rivelarono che le cose qui dovevano andare più a rilento per il carattere del popolo. Gli Americani si ribellavano ad ogni tipo di irreggimentazione e si dovevano guidare in una situazione per induzione o usando tattiche emotive e affaristiche. Inoltre durante la Prima Guerra Mondiale essi non erano passati attraverso le difficoltà come noi in Europa e perciò non avevano sperimentato quelle dure condizioni di vita che si erano dimostrate così vantaggiose per la Società in Europa. Qui non c'era nulla di simile e, naturalmente, la Società Torre di Guardia doveva attendere l'occasione buona prima di sferrare il grande attacco come quello che avevamo architettato noi in Germania, nel 1926.

La Società era decisa ad aspettare l'occasione propizia per mettere lentamente insieme i suoi metodi di organizzazione alla rovescia, addestrando con cura

il personale per l'azione futura. E nel 1929 giunse la sua occasione d'oro! Per circa quattro anni l'America stagnò nella disperazione della grande crisi economica. Fu una manna per la Società (che naturalmente sostenne essere questo un altro segno della fine del mondo). Questa depressione creò infatti un vasto aggregato di persone che non dovevano più sentirsi sicure nel funzionamento del sistema americano. Ecco allora formarsi larghe pozze di acque torbide che quanto prima sarebbero diventate pescosissime per la Società! Ecco una vasta classe di gente insoddisfatta, come fatta su misura da un sarto per gli scopi della Società.

RIENTRO NEI RANGHI

Allo scopo di procurarsi sufficiente personale fedele, addestrato, la Società diede inizio al servizio Pioniere, che succedette al lavoro del colportore dei tempi di Charles T. Russell. Si cominciò a forgiare questo gruppo in una riserva fedele già esistente di personale addestrato per il tempo in cui sarebbe giunto il grande momento critico e per il giorno in cui sarebbe spuntata l'alba della Teocrazia. I Pionieri diventarono i beniamini viziati del giudice, le sue truppe d'assalto spirituali di servi a pieno tempo. Ad ogni piè sospinto egli mostrava la sua predilezione per loro. Per esempio di quando in quando era solito mandare ad ognuno di essi un pacco intero di libri gratis così che, come egli diceva «potessero comprarsi un paio di scarpe e potessero camminare ben calzati». Questi Pionieri venivano usati nello stesso modo in cui noi, in Germania, avevamo usato i Betheliti ed altri in stretta alleanza con noi.

Le file della Torre di Guardia s'incrementarono grandemente quando fummo colpiti dalla depressione. Molti dei nuovi venuti, naturalmente, furono attratti dal servizio Pioniere. Anche nella mia famiglia, dove si cominciava a sentire che le cose prendevano a muoversi come in Germania nel 1924 — e si vedeva ciò come una benedizione — si facevano piani per entrarvi. Alla fine, nel 1931, mio padre, mia sorella e suo marito, misero insieme le loro risorse e comprarono una Ford mod. A. Papà costruì una roulotte, una delle prime che io vidi mai. In questo tempo la Società ne forniva gli schemi. Un giorno d'estate del 1931, attaccarono la Ford alla roulotte e cominciarono a fare i Pionieri in una contea a nord dello Stato di New York.

Durante tutto questo tempo ricevetti continue pressioni da parte loro perché mi unissi ad essi in questa attività. Finalmente, agli inizi del 1933, dopo circa due anni di resistenza, acconsentii. Comprai una Ford coupé e raggiunsi il gruppo nella contea Clark, Georgia, dove è situata la città di Atene.

BENEFICENZA DELLA TORRE DI GUARDIA

Il lettore voglia adesso gentilmente perdonarmi una digressione, necessaria per comprendere le abitudini della Torre di Guardia.

Poiché l'Organizzazione della Torre di Guardia si prefigge apertamente di stabilire una «Società del Nuovo Mondo», ovvero un'organizzazione a livello mondiale sotto il governo della Teocrazia della Torre di Guardia, non può permettersi di essere una organizzazione benefica. Essa non ha al suo attivo autentiche opere di beneficenza che, nel migliore dei casi,

considera un eccessivo sentimentalismo. Di solito giustifica ciò, usando erroneamente l'affermazione del Signore «Lasciate i morti seppellire i loro morti» (Luca 9:60), oppure denunciando le opere di beneficenza della cristianità come ipocrite, al pari di quelle dei Farisei che il Signore condannò, e usa le parole di Lui contro la vana ostentazione di «opere buone». Così, nel rimproverare la cristianità per la sua beneficenza organizzata, astutamente alzavano una cortina di fumo per distogliere l'attenzione dall'assoluta mancanza di opere benefiche da parte della loro cosiddetta Organizzazione cristiana.

Eppure, meraviglia delle meraviglie, essi insistono nel dire che praticano la beneficenza! In che modo? Ma con il loro lavoro di predicazione, andando di casa in casa, portando la gente alle loro adunanze nelle Sale del Regno, vendendo le loro riviste! Questo per loro è più valido di tutte le opere di beneficenza praticate dalla cristianità organizzata.

Non li preoccupa il fatto di praticarla nell'esatto modo dei Farisei e che Gesù, chiaramente e decisamente condannò. Essi senz'altro compiono i loro atti di beneficenza apertamente e rapportano alla Società Torre di Guardia ogni ora che spendono in questo lavoro, l'effettivo numero di libri che vendono, le seconde visite che fanno e gli studi che tengono in casa della gente. Stanno agli angoli della strada con una borsa di libri sulle spalle «per essere notati dagli uomini». Nelle adunanze, nelle loro Sale del Regno, erigono dei tabelloni su cui pubblicano il bilancio mensile delle loro «opere benefiche» e stabiliscono loro stessi le quote da raggiungere nell'arco dell'anno. Essi dedicano adunanze di un'ora, chiamate adunanze di servizio, alla pubblica discussione su ciò che essi affermano essere opere di beneficenza. Poi

aspettano impazienti di essere ricompensati pubblicamente da nomine come quelle di Servitori o da una buona reputazione nella congregazione e con la Società.

Con questa digressione desidero far notare che, siccome l'Organizzazione della Torre di Guardia non è, in alcun vero senso della parola, benefica, a noi Pionieri fu subito insegnato di non aspettarci da essa alcun sostegno finanziario, in nessuna misura. Mentre rivendicavano la loro autorità per dirci come dovevamo lavorare e come dovevamo mettere a frutto molte ore ogni mese, non andavano fino in fondo con il sostegno finanziario. A questo riguardo si comportavano come una qualsiasi altra organizzazione di vendite. In quel tempo ricevevamo i nostri libri per otto cents a copia e li rivendevamo per trentacinque. Se per una qualche ragione un Pioniere mancava di pagare il suo conto per un periodo di tempo, la Società interrompeva l'invio dei libri fino a che non veniva saldato.

La maggior parte di noi che entrammo nel servizio Pioniere, avevamo assai poco o niente denaro. Tutto quello che avevamo era press'a poco l'equipaggiamento iniziale necessario: un'auto, o un'auto con roulotte. Essere Pioniere, poi, richiedeva una certa reale perspicacia negli affari. Molti cominciavano, ma solo un cuore duro riusciva a rimanerci col passare degli anni.

GIORNI DA PIONIERE

Quando mi unii al gruppo Pioniere della mia famiglia, avevamo due macchine. Io ero stato sempre un buon venditore e molto tempo prima avevo ven-

duto da trenta a trentacinque libri al giorno. Presto scoprimmo che nel paese il denaro scarseggiava, specialmente fra i contadini. Questo c'indusse a sviluppare un singolare approccio commerciale. Quando giungevamo in un nuovo territorio, per prima cosa visitavamo un commerciante, preferibilmente un droghiere o un distributore di benzina. Gli parlavamo del nostro lavoro di predicazione e con tatto spiegavamo che per i nostri libri accettavamo prodotti in luogo di denaro. Avremmo scambiato un certo numero di libri con benzina, articoli di drogheria e qualche contante. Di solito trovavamo abbastanza presto un « facile bersaglio ».

Con tale sistema sceglievamo le nostre contee secondo i prodotti disponibili e li lavoravamo durante le stagioni in cui erano commerciabili.

Per esempio, un giorno arrivammo nella contea di Green, nel nord Carolina, durante la stagione della raccolta del tabacco. Fra parentesi, era l'unico periodo in cui quei contadini avevano soldi, e in poche settimane vendemmo centinaia di libri. Per aiutare i Pionieri che ci avrebbero seguiti l'anno successivo, annotavamo tutte le informazioni importanti circa il territorio a noi assegnato.

Di quando in quando eravamo nei pasticci e allora si doveva improvvisare. Spesso ci trovavamo in possesso di tre o quattro ceste di uova, di alcuni sacchi di noci oppure di alcune gabbie di polli che il negoziante non poteva rilevare. Allora io il sabato prendevo queste cose, andavo in qualcuna delle città più grandi e le vendevo alla gente come un venditore ambulante.

Una volta, in Georgia, entrammo in una contea dove anche le volpi avevano detto « buona notte » e dove non c'era assolutamente nulla da barattare.

Tutti erano in vacanza. Sembrava che dovessimo arrenderci e proseguire verso un'altra contea. Odiammo fare questo perché occorreva parecchio denaro e anche perché non lavoravamo mai in contee attigue. Io, prima di darci per vinti, suggerii di fare un viaggio di ricognizione di due giorni attraverso il territorio e di ispezionarlo con cura. Presto, in quasi tutti i cortili, cominciai a notare una o due macchine in disuso e mi colpì un'idea. Esaminai i relitti e mi accorsi che la maggior parte contenevano le loro vecchie batterie e spesso i radiatori erano rivestiti di nichel. Ritornato alla contea, mi accordai con un meccanico promettendo di dargli vecchie batterie per trenta cents l'una e radiatori per ottanta. Portati a termine questi accordi, presto vendemmo venticinque libri al giorno accettando batterie per 25 cents e radiatori per 75, in cambio dei nostri libri al prezzo di 25 cents a copia. Avreste dovuto vedere le facce di quei poveri contadini georgiani allorché offrivamo loro uno dei nostri libri per una batteria e tre per un radiatore! Ci consideravano un po' « picchiatelli ». Essi accettavano con piacere i libri perché dicevano che adesso avevano tempo in abbondanza per farsi una « cultura libresca ». In tal modo realizzammo qui ancora una volta il grande scopo della Società di « ammucchiare libri in casa della gente per indottrinarla » e finanziammo anche noi stessi.

In un'altra occasione, nel Missouri, mi si ruppe l'asse posteriore della macchina. Poiché il pezzo di ricambio doveva arrivare da St. Louis ed io avevo in tasca soltanto 50 cents, per garanzia lasciai l'auto stessa presso il meccanico che doveva fare l'ordinazione. Decisi, per quell'intera giornata, di visitare i quartieri commerciali della città e in otto ore di in-

tenso lavoro vendetti tutti i libri che avevo, guadagnando la somma di 19 dollari e 40 cents. In questo modo ebbi il denaro molto tempo prima che l'asse giungesse da St. Louis e fosse messo a posto.

Un terribile evento ci colpì nel settembre del 1934, nella contea Carolina, sulla penisola Chesapeake, nel Maryland. Ci eravamo sistemati su un vecchio sagrato, sotto un grande albero di quercia. Un uragano accompagnato da una pioggia incessante soffiò dal mare e infuriò per due giorni. La mattina del secondo giorno mio nipote ed io stavamo seduti sul sedile anteriore della nostra macchina e leggevamo. Io stavo leggendo, circostanza abbastanza strana, il libro di Giobbe, quando all'improvviso mi accorsi che i rami della vecchia quercia cominciavano a toccare la macchina. Mi sembrò molto singolare dato che i rami più bassi erano a circa quattro metri e mezzo da terra. Immediatamente mi resi conto che l'albero lentamente stava abbattendosi sulla roulotte dove si trovavano mio padre, mia sorella e mio cognato! Saltai giù dalla macchina, corsi alla roulotte e, spalancata la porta, gridai: «L'albero sta cadendo sulla roulotte, uscite!». Tornai di corsa alla macchina, misi in moto e la spostai appena in tempo: l'albero rovinò sulla roulotte e la sfasciò completamente. Tutta la nostra roba era rimasta schiacciata sotto l'albero.

Passammo la notte nella vecchia chiesa. Con il vento che soffiava ancora e la pioggia che batteva, alle esperienze che ci avevano turbati durante il giorno, si aggiunsero anche i pipistrelli e i gufi della cella campanaria che ci si avventavano contro! Fu una notte d'incubo!

Il giorno dopo andammo a visitare un uomo che possedeva un distributore di benzina inattivo e inu-

tilizzato situato in una bella pineta. Egli, che nel nostro registro era segnato come un fanatico bigotto, quando eravamo giunti per vendergli libri, ci aveva pregati di andarcene dalla sua proprietà. Non sapeva assolutamente cosa farsene dei Testimoni di Geova, diceva, e così noi, naturalmente, eravamo indecisi se andare a visitarlo. Con nostra sorpresa la notizia della nostra disgrazia ci aveva preceduti e, invece di incontrare un contadino che ci guardava con cipiglio ci trovammo di fronte una persona molto comprensiva che ci offrì subito, del tutto gratis, l'uso della sua stazione di servizio. Poi ci indirizzò ad un deposito di roba vecchia dove potemmo fare un affare per tutto il materiale occorrente alla ricostruzione della nostra roulotte. Mio padre si mise subito all'opera, mentre mio cognato ed io lavoravamo giorno e notte a vendere libri. Ne vendemmo a sufficienza non solo per pagare il materiale, ma anche per il nostro sostentamento durante le sei settimane che rimanemmo bloccati lì. Per di più, quando lasciammo la contea, avevamo un fantastico bilancio di 90 dollari. Invece di apprezzare le buone qualità cristiane di quella buona gente della contea Carolina che, saputo della nostra triste situazione, con generosità e simpatia, ci avevano sostenuti comprando i nostri libri quasi in ogni famiglia — cosa che non avrebbero fatto in circostanze normali — noi ci sentimmo una specie di eroi, pensando di aver «prevalso sugli Egiziani», per usare il doppio parlare della Torre di Guardia (Esodo 11:2), prendendo loro del bottino. Questo, purtroppo, era l'atteggiamento comune della maggior parte dei Pionieri e di quelli delle congregazioni che in quegli anni uscivano a lavorare.

Ho dato ormai un resoconto continuativo delle nostre prime più importanti esperienze come Pionieri.

Non furono straordinarie. Le avemmo in comune con tutti gli altri Pionieri che resistettero per tutta la durata di questo intermezzo della Torre di Guardia. I Pionieri furono un intrepido gruppo di uomini e di donne che, mentre non lo erano per il cristianesimo, furono i veri Pionieri della veniente Teocrazia della Torre di Guardia del 1938. Essi gettarono la base per l'Organizzazione più totalitaria che abbia mai proliferato nell'America che vive di libertà e sul nostro suolo che ama la libertà. L'idea di una Teocrazia non nacque in America: ebbe origine in Palestina, fu usata di nuovo a Roma e poi perfezionata a Magdeburgo, negli abiti del XX secolo.

I PIONIERI VENGONO RETROCESSI

Sembrava che io fossi nato per essere un tirapiiedi della Teocrazia. Non soltanto ero stato irretito a Magdeburgo; ma quando fui libero, fra tutte le cose, dovetti unirmi ai Pionieri che, inconsapevolmente, divennero la principale ossatura per la Teocrazia in America. Però, mentre la nervatura dell'Organizzazione s'irrobustiva nella struttura delle congregazioni e le vendite dei libri diminuivano, ci fu anche un lento declino nell'importanza dei Pionieri.

Fin dall'inizio del 1935, per la Società diventò sempre più chiaro che non si sarebbero potuti più vendere i suoi libri in aggiunta al lavoro di testimonianza. Stavamo imparando che era vero quel che disse una volta Abrahamo Lincoln: «Puoi ingannare qualcuno per sempre e tutti per un certo tempo, ma non puoi ingannare tutti per sempre». Cominciavamo a constatare che sia nelle zone rurali che nelle piccole città, la gente cominciava a rendersi conto della

vera ragione per cui vendevamo libri. Qua e là c'erano di quelli che continuavano a comprarli, ma si trattava di una minoranza e queste vendite non sarebbero mai bastate a coprire le nostre spese di esercizio.

Qui bisogna però aggiungere che noi annotavamo con cura i nomi e gli indirizzi di coloro che continuavano ad acquistare i libri. Questo elenco si dimostrò assai utile in seguito, durante la Seconda Guerra Mondiale, quando la Società Torre di Guardia istituì il servizio Pioniere Speciale perché operasse nelle città più piccole, pagando a chi lavorava un'indennità speciale di 25 dollari al mese. Questo servizio, in cinque anni, contribuì all'istituzione di più di mille compagnie di Testimoni di Geova.

Fu al congresso di Columbus, Ohio, del 1937, che il giudice nella sua allocuzione tagliò definitivamente i ponti con i Pionieri. Mentre continuava a lodarli, disse che non erano loro a costituire «l'intero meccanismo» e che anche altri facevano un buon lavoro, sottintendendo che si sarebbero dovuti accontentare di una posizione secondaria. Usando il passo della Scrittura: «Sei stato fedele su una città, ti costituirò su dieci», la Società nominò molti di essi Servitori di Zona e altri Servitori di Compagnia. Altri ancora, infine, divennero Pionieri Speciali durante gli anni della guerra. La maggior parte di loro trovò finalmente la sua strada nel Collegio di Gilead della Torre di Guardia, per essere addestrati al lavoro missionario.

SVILUPPI DOTTRINALI

Dal 1927 al 1931, lo sviluppo dottrinale all'interno della Torre di Guardia qui in America fu in gran

parte una ripetizione di quanto era avvenuto precedentemente in Germania. Comunque non c'era nulla della sincerità che c'era stata nel nostro approccio al compito di Germania. La personalità degli americani non lo avrebbe sopportato. Si doveva ricorrere a mezzi più sottili. Lo studio della pura Parola di Dio doveva essere messo da parte fra coloro che la Torre di Guardia bramava diventassero suoi Proclamatori del Regno. Questo fu fatto spostando abilmente l'importanza e il peso di verità scritturali nel generico e creando in tal modo un nuovo e più ampio significato della Scrittura che prontamente chiamarono «nuove verità».

Una volta che il concetto di nascere dallo Spirito per mezzo della Bibbia fu rimpiazzato dall'idea della nascita di una nuova fede basata sulle dottrine della Torre di Guardia, la transizione voluta era un fatto compiuto. Gli articoli di fede per tali convertiti erano costituiti dai voluminosi libri pubblicati in quegli anni, al ritmo di uno l'anno. Questo bombardamento costante faceva sì che a poco a poco il nuovo modo di pensare uscisse dalle labbra come «Messaggio del Regno». Risultato di questo procedimento della Torre di Guardia fu proprio quello che si era proposto. Tutti coloro che venivano sovvertiti cominciavano ad avere, sugli insegnamenti della Bibbia, lo stesso punto di vista falsato dalle verbosità della Torre di Guardia. Cominciavano a pensare, a parlare e a testimoniare tutti alla stessa maniera.

Così gli anni dal 1926 al 1938 furono esattamente impiegati per creare un ampio retroterra di dottrine della Torre di Guardia, sezionate a fondo e talmente pianificate, divise, organizzate e interdipendenti che gli aderenti alla Società potevano assicurarsi nutrimento e sostentamento soltanto dal continuo fluire

della rivista *Torre di Guardia* dalle tipografie di Brooklyn. In questo modo la Società Torre di Guardia, provvedendo «cibo a suo tempo», svolgeva il proprio ruolo paternalistico di «Schiavo fedele e discreto». Senza le regolari pubblicazioni della rivista *Torre di Guardia*, i Testimoni di Geova si ridurrebbero presto all'inerzia e alla morte. Mentre essa è una formidabile sorgente di forza per l'Organizzazione, presenta altresì una reale debolezza. Allontanate la Società, il suo comitato editoriale e la rivista *Torre di Guardia* per un certo tempo e l'Organizzazione si disintegrerà. Benché essi in questi anni si siano costruita una posizione di forza, hanno anche ampiamente prestato il fianco alla disintegrazione, se opportunamente, cautamente e costantemente attaccati.

Significativa a questo proposito fu la comparsa del libro *Governo* (1928). Fu un capolavoro di parole false che cercavano il fondamento per la futura struttura della Teocrazia. Esso dipingeva a chiare tinte il sopraggiungere di una «Dittatura Teocratica» presagendo ciò che alla fine sarebbe accaduto e che effettivamente accadde dal 1938 in poi tra le file dei Testimoni di Geova e che può accadere domani al mondo intero. In forme chiare e precise e attraverso un'ampia argomentazione, questo libro preparò il terreno alla futura Teocrazia e orientò il pensiero verso l'accettazione di una dittatura totale.

11. VORTICI DOTTRINALI

A questo punto vorrei darvi un sommario dell'intera struttura teologica, se così vogliamo chiamarla, del sistema della Torre di Guardia. Ciò vi risparmierebbe mesi di faticoso cammino nel labirinto dei suoi misteri e vi mostrerebbe quali passi furono fatti per abbattere la verità cristiana e quali altri per costruire le sue verità teocratiche. Può darsi che leggendo queste pagine la vostra testa per un po' si metta a girare. Ebbene, fu così anche per noi.

IL CONCETTO DELLA BESTIA

Avete mai letto con attenzione il capitolo 13 del libro dell'Apocalisse? È il capitolo che parla della bestia che bestemmia e guerreggia con i santi, e dell'immagine della bestia. Esso parla del tempo a venire quando nessuno potrà comprare o vendere a meno che non abbia il suo marchio sulla mano destra o sulla fronte.

I Testimoni di Geova sostengono e dichiarano dalla pubblicazione dell'opuscolo *La caduta di Babilonia* in poi, che il mondo cristiano è la Bestia di Apocalisse 13. Nello stesso tempo il Protestantesimo è presentato come la discendenza femminile della Be-

stia. Nel futuro la Bestia sarà perpetuata in una unione di Protestanti, Cattolici e Giudei i quali, alla fine, stringeranno alleanza con le potenze mondiali. Da ultimo questo corpo « la Bestia », sarà oscurato e superato dalla potenza mondiale. Allora avverrà la terribile ma purificatrice battaglia di Armaghedon, in cui la Bestia, finalmente, sarà annientata.

È una interessante interpretazione, ed io una volta l'accettavo. Ma ora che la grazia di Dio mi ha aperto gli occhi, vedo un confronto più vicino alla Bestia di Apocalisse 13 nella stessa Organizzazione della Torre di Guardia. La Società Torre di Guardia (come pure la bestia) fu ferita « a morte » (Apoc. 13:3) con la morte di Charles T. Russell, allorché la Società fu sciolta e i suoi dirigenti inviati a scontare una pena in Atlanta. La sua piaga mortale fu sanata (Apoc. 13:3) col ritorno del giudice Rutherford dal carcere nel 1919. Nella Teocrazia del 1938 l'Organizzazione era diventata così potente da far piovere « fuoco dal cielo » (Apoc. 13:13) sotto forma di dichiarazioni di « nuova luce » e « nuovi flagelli » dal tempio della Torre di Guardia. Dalle colonne della *Torre di Guardia* la Società diede una reinterpretazione delle dieci piaghe (v. *Luce I e II*) che stavano per mandare sui « religiosi ». E in verità nessuno all'interno della Società, che non la pensi secondo i suoi dettami (il marchio della bestia sulla fronte) e non esegua esattamente ciò che essa prescrive (il marchio della bestia sulla mano destra) può partecipare ai culti. Questo parallelo è così impressionante per me che ho vissuto per trent'anni con l'Organizzazione, che non riesco proprio ad allontanarlo. Ecco che cosa vorrò significare, di volta in volta, quando, a proposito della Torre di Guardia, mi riferirò alla Bestia e all'immagine della Bestia.

IL LIBRO « VITA »

Ricorderete come gli Studenti della Bibbia avessero posto l'accento sull'esito finale d'Israele e come ansiosamente avessero anticipato il ritorno dei principi al 1925. Dal 1922 in poi, i capi della Società Torre di Guardia avevano soffiato a pieni polmoni su questa aspettativa. Per un certo tempo riuscirono a mascherare con successo il loro scopo recondito di usare quest'attesa del 1925 come punto di partenza per l'espansione. Mandarono persino un loro rappresentante da Brooklyn in Palestina sulla primissima nave battente bandiera israeliana. Al suo ritorno questi raccontò mirabilia circa il ritorno dei Giudei nella loro terra promessa. L'intero soggetto fu poi usato come base per il libro intitolato *Vita* (1929), il quale mostrava che la fine era certamente vicina se i Giudei stavano tornando in Palestina.

Sebbene la copertina rossa del libro fosse di buon auspicio, si trattò tuttavia d'una pista falsa e le sue premesse furono presto scartate dalla Società. L'unico scopo del libro fu quello di sfruttare nel migliore dei modi l'attesa del 1925 a vantaggio della Società e fu destinato ad effettuare il cambiamento di dottrina che in pratica già si rifletteva nell'ampliamento delle attrezzature di produzione degli Studenti della Bibbia, proprio quando si stava avvicinando l'anno promesso. Si inaugurò, perciò, un periodo di continui cambiamenti che segnò la fine degli Studenti della Bibbia e la nascita dei Testimoni di Geova. Scartando la premessa del libro *Vita* soltanto un anno dopo la sua pubblicazione, l'attenzione fu spostata dall'Israele della carne che si stava radunando in Palestina sui Testimoni di Geova che adesso diventavano gli « Israeliti spirituali ».

Da questo momento l'alta Torre di Guardia della Organizzazione pretese tutti i benefici della nazione giudea nel campo spirituale, applicando a se stessa tutte le profezie date ai Giudei. Da allora le pubblicazioni della *Torre di Guardia* vennero utilizzate per rimaneggiare tutto l'Antico Testamento nella verbosità dell'Organizzazione, e per rivendicare l'adempimento delle sue profezie nei Testimoni di Geova.

Nel far proprie queste profezie dell'Antico Testamento, nell'adottare la struttura della Teocrazia giudaica e nell'assumere il nome di Testimoni di Geova (che Isaia 43:10 mostra essere il nome dato a Israele), la Torre di Guardia invertì l'avanzata della verità biblica e ritornò alle cose del passato. Era già un presagio di come, nel corso degli eventi, essa si sarebbe ritratta dal cristianesimo e dalla sua visione riguardo alla fine del mondo, creando una base più bassa e più ampia per l'Organizzazione di massa « la vite della terra ».

D'ora in poi i Testimoni di Geova dovevano considerare se stessi l'Israele di Dio. Volevano diventare il popolo eletto all'« interno » dell'Organizzazione di Dio nello stesso senso in cui i Giudei avevano sentito di esserlo. Il loro atteggiamento verso quelli « di fuori » divenne prima protettivo e infine sprezzante, proprio quale era stato l'atteggiamento dei Giudei verso i Gentili. Questo mutamento di pensiero, determinato dalla meccanica del nutrimento della Torre di Guardia, doveva presto farsi sentire dappertutto nel comportamento rozzo e incivile dei Testimoni di Geova. Nello stesso momento in cui, senza diritto, essi accampavano il titolo a tutte le benedizioni e promesse di Israele, assorbono anche le caratteristiche bigotte, imprevedenti e cocciute dell'Israele del passato.

LA GIUSTIFICAZIONE DELLE CLASSI

Un altro libro sintomatico, intitolato *Preservazione* (1932), apparve in questi anni di formazione dottrinale. Ancora una volta la Torre di Guardia, falsando alla sua tipica maniera le parole della Scrittura, poneva la base dottrinale per lo sviluppo delle classi all'interno dell'Organizzazione, allo scopo di eliminare la dottrina cristiana della fruttificazione individuale per mezzo dello Spirito Santo.

In questo caso la Torre di Guardia fece uso delle narrazioni Scritturali dei personaggi della classe Mardocheo-Naomi. Mostrò in che modo molti degli Studenti della Bibbia erano venuti meno alla fedeltà verso la Società. La deviazione di molti aderenti dei primi anni lasciò ampie brecce e fece largo a una classe più giovane e più fresca. Fu in relazione alla nuova classe che alla precedente fu applicato il nome « Mardocheo-Naomi ». Nel dramma biblico fu Mardocheo a introdurre Ester nella cerchia dei credenti e Naomi a introdurre Ruth. Nel caso presente ricevevano l'onore di introdurre la nuova classe, vale a dire la « Ruth-Ester ». Perciò questi due nomi, la classe Mardocheo-Noemi e la classe Ruth-Ester, non erano troppo illogici, non vi pare? Infatti hanno veramente senso, se non si è troppo pignoli circa l'uso errato della Scrittura.

Fin qui tutto bene. Ma diventava sempre più evidente che stavano emergendo altri, i quali non entravano nelle caratteristiche dell'una o dell'altra classe, la Mardocheo-Naomi e la Ruth-Ester. Poiché l'Organizzazione Torre di Guardia stava ripulendo la terra per far proseliti, entravano molti i quali non si curavano minimamente delle cose spirituali. Ebbene qualcosa del genere era accaduta prima. Gli

Israeliti del passato avevano avuto una esperienza molto simile con i Gabaoniti, al tempo in cui occuparono il paese di Canaan e con Gionadab, più tardi, ai tempi di Jehu. Essi avevano cercato rifugio presso il popolo di Dio per amor di benefici materiali, pace del cuore e sicurezza fisica. Così pure negli anni insicuri del XX secolo numerosi nuovi venuti gradivano il senso di sicurezza loro offerta da una semplice associazione con tanto di positivo qual era l'Organizzazione della Torre di Guardia, e ciò senza lo stress e la tensione richiesti dalla vita cristiana e senza il tormento della coscienza. Le attività richieste dalla Società Torre di Guardia avrebbero potuto eseguerle molto facilmente: mettere a disposizione alcune ore di lavoro, vendere alcuni libri, frequentare alcune adunanze dove tutto il pensare era già fatto per loro.

A questo fine la Società stava lavorando. Per questa ragione avevano rimaneggiato la Bibbia adattandola ai loro scopi, nei loro libri e nelle loro riviste, ed avevano escogitato questa nuova massa di pastura tecnica a mezzo delle pubblicazioni quindicinali dell'Organizzazione che dà il foraggio. Questa campagna aveva dato vita ad una classe che ormai stava entrando in massa e che presto sarebbe entrata a milioni. Questo però pose la Società di fronte ad un dilemma. Essa aveva sempre insegnato che il Cristo era costituito da soli 144.000 membri. Chi erano allora questi milioni di persone che stavano entrando? L'Israele del passato, della cui posizione la Torre di Guardia e i Testimoni di Geova si erano appropriati, ebbe lo stesso problema. Per l'antico Israele lo risolse Iddio. La Torre di Guardia doveva escogitare una soluzione sua propria. E di nuovo fu all'altezza.

La soluzione della Torre di Guardia fu un abbassamento delle vedute dell'Organizzazione. Essa si era messa a lavorare su una nuova norma già nel 1925, in Germania, quando aveva cominciato ad insegnare che lo sviluppo del carattere individuale è cosa superflua e che esso deve essere sostituito dal più ampio concetto di Proclamatore della Torre di Guardia. Tutto ciò che è necessario è di adempiere a certe prescrizioni che non sono in alcun modo spirituali. Si tratta invece di compiti puramente materiali e simili ad attività commerciali, quali la registrazione e il rapporto del tempo, la vendita di libri e la presenza agli incontri. Così essi avevano già la soluzione a questo problema della moltitudine non spirituale che aspettava nell'ombra. Presto l'avrebbero ghermita fermamente con tutte e due le mani; fatto questo, quale cambiamento si sarebbe prodotto nella composizione dell'Organizzazione della Torre di Guardia!

Fino a questo momento gli Studenti della Bibbia credevano che coloro i quali davano prova d'infedeltà nel raggiungimento della meta della più alta chiamata in questo secolo, ma che erano nati dallo Spirito, dato che questo è l'unico modo in cui si può entrare in comunione con Dio tramite Gesù Cristo, avrebbero avuto una seconda breve opportunità durante il millennio. Ora la Società Torre di Guardia doveva cambiare questa interpretazione e mostrare che, dopo tutto, quella gran moltitudine non era una classe spirituale, ma terrena.

Ebbene, ciò fu facile. Il Salmista non disse: «la terra è lo sgabello del trono di Dio»? Se dunque questa classe, così essi argomentarono, troverà un posto non *sopra* ma *davanti* al trono, ne consegue che possono essere terreni. Perciò essi in realtà sono una classe non spirituale che viene a vivere nel Regno

sulla terra, come i Gionadab erano vissuti in mezzo alla Teocrazia giudea. Comunque uno studio di Apocalisse 7 non soltanto smantellerà questo particolare argomento, ma darà un vivido esempio del cattivo uso della Scrittura fatto regolarmente dalla Società Torre di Guardia.

I libri *Preparazione* (1933) e *Ricchezze* (1934) furono pubblicati per presentare e divulgare queste nuove dottrine e la loro formulazione e dare il necessario incentivo alla gran massa, allo scopo di renderla responsabile dei compiti che la Società Torre di Guardia aveva progettato per essa. Qui non c'era solo il bisogno di far posto ad una nuova classe, ma era altresì necessario creare l'impressione di un piano spirituale apparentemente più alto di quello che la Società ora cercava di abbandonare. Non si doveva mai dire che i Testimoni di Geova avevano dovuto abbassare le loro vedute, come spesso essi, gongolando, avevano accusato i Cattolici di aver fatto per considerazioni pratiche! Questo cambiamento, perciò, doveva essere presentato con molta attenzione e molta sagacia alla grande massa.

L'INCORPORAZIONE DEI GABAONITI

Notiamo un po' più dettagliatamente con quale astuzia la Società fece uso del racconto scritturale dei Gabaoniti.

I Gabaoniti, come ricorderete, erano gli abitanti di una città cananea situata sulla strada di passaggio degli Israeliti allorché occuparono la Terra Promessa. Molto prima che Giosuè e gli Israeliti si avvicinarono ai dintorni della città, quella brava gente aveva mandato una delegazione a Giosuè per garan-

tire la loro sottomissione in cambio di un impegno di protezione. I Gabaoniti diedero l'impressione di arrivare da un paese molto lontano, e solo dopo che il trattato di pace era stato debitamente concluso e ratificato, si scoprì l'inganno. Con riluttanza Israele tenne fede al trattato e permise ai Gabaoniti di dimorare fra la propria gente e di condividere le sue benedizioni. Per loro combatté anche una battaglia contro i Cananei. Ma Israele non li ammise mai a far parte del suo popolo. Fece invece di essi degli schiavi, ovvero dei « taglialegna ed acquaioli », come descrive il racconto biblico (v. Giosuè 9:3-27; 10:6-10). I Gabaoniti accettarono volentieri questo ruolo in cambio dei benefici che esso comportava. È questo l'avvenimento che la Società Torre di Guardia scelse dalla storia di Israele per giustificare e interpretare il ruolo che aveva progettato per i Gionadab, ovvero la « Gran Moltitudine » non spirituale che era in mezzo ad essa. Questa storia si adattava magnificamente allo scopo della Società, anche se qualcuno che non è ancora tra le grinfie della Torre di Guardia e non è stato ancora ipnotizzato dal suo gergo, avrà difficoltà a trovarne il nesso. Così fu progettata la via perché la moltitudine dei nuovi arrivati vivesse in seno alla « Nuova Nazione ». Non importava più che essi non fossero « nati dallo Spirito ». Potevano dimorare fra i componenti dell'Organizzazione di Dio come schiavi, come moderni « taglialegna ed acquaioli » per così dire.

Quale prospettiva d'incremento si apriva per la Torre di Guardia in virtù di questa spiegazione! La Società Torre di Guardia vide giustamente che questa nuova classe era presente a milioni nella terra degli antitipi Cananei, vale a dire nel mondo cristiano. Tuttavia il libro *Preparazione* (1933) mostra che

ciò non si limitava soltanto alla cristianità. In tal modo la Società Torre di Guardia stava gettando il fondamento: primo per l'emersione di una vasta classe non spirituale fuori delle terre del mondo cristiano; e poi in seguito per l'emersione di una classe ancora più vasta che sarebbe uscito dalle nazioni pagane, una classe che non aveva mai preteso troppo la spiritualità del Cristianesimo. Così, in modo naturale, i Gionadab sarebbero diventati « la Gran Molitudine ».

CRISTIANESIMO SCARTATO

La Società Torre di Guardia era ormai giunta ad un punto tale da non potersi più fermare. Sommesamente e impercettibilmente doveva spogliarsi del manto di Cristianesimo che così a lungo aveva portato addosso per copertura e travestimento. Ciò era necessario se voleva avere successo fra le masse malcontente all'interno del mondo cristiano e più tardi nel paganesimo che odiava Cristo. Così la Torre di Guardia si accinse a portare un cambiamento nel suo appellativo o nome. « Il solo nome sotto il cielo per il quale possiamo essere salvati » era diventato un impedimento per il « progresso » della Società del Nuovo Mondo. Guardando indietro al loro progetto basato sulla formazione dell'antico Israele, nell'Antico Testamento, subito li colpì l'idea di chiamarsi dal nome di Geova, « Testimoni di Geova ». Non si resero conto che in questo modo, cercando di disfarsi di ogni legame con Cristo, stavano anche bollandosi come contrari a Dio, che aveva provveduto alla prima venuta di Cristo sulla terra per la redenzione dell'uomo.

Dal 1919 erano trascorsi dodici anni del « secondo ordinamento » della Società Torre di Guardia (come io definisco il nuovo assetto). La Società afferrò questa occasione per fissare le sue dottrine e le sue pratiche di recente adottate in una pubblicazione commemorativa in tre volumi, intitolata *Difesa* (1932).

Anche se la Società da questo momento aveva rinnegato il nome di Cristo, non ritenne incoerente far uso di una delle Sue parabole a sostegno del suo scopo. Infatti essa vide un reale vantaggio nel farlo: poteva dare una coloritura cristiana ai suoi argomenti. Trovò una parabola che si adattava magnificamente al cattivo uso che doveva farne, vale a dire la parabola dei Lavoratori delle diverse ore. Paragonò i dodici anni dal 1919 alle dodici ore della parabola. Tutti i lavoratori nell'Organizzazione dovevano ricevere un eguale compenso senza riguardo per la durata o il tipo di servizio. E quale doveva essere il compenso? Il meraviglioso nuovo nome: « Testimoni di Geova ».

Questa parabola servì magnificamente ai loro scopi. L'Organizzazione ebbe persino il corrispettivo di coloro che nella parabola avevano mormorato. Essi erano gli anziani, o meglio coloro che avevano lavorato più a lungo. Furono quelli della classe Mardocheo-Naomi che con alcuni della nuova classe Ruth-Ester erano deviati nella delusione e nella scontentezza. Tutti però, senza eccezione e senza distinzione, anche quelli giunti di recente, come i non spirituali Gionadab, avrebbero avuto adesso un appellativo. Gli spirituali come i non spirituali sarebbero stati compresi nel nome unico di « Testimoni di Geova ». Per questo la parabola servì al suo scopo.

Tuttavia, per procurarsi le volute moltitudini dal mondo cristiano e più tardi dal paganesimo, l'Orga-

nizzazione doveva farsi un nome. Il miglior modo per conseguire questo fine era quello di andare alla guerra. È sorprendente quanto bene e quanto a lungo la gloria scritturale dei Gabaoniti servì a questo scopo della Torre di Guardia. La Società, adesso, come aveva fatto l'Israele del passato, entrò in guerra in difesa dei suoi adottati « Gabaoniti ». Combatté in tutti i modi la battaglia per la « libertà di culto » dal Giudice Conciliatore fino alla Suprema Corte. Fer tutta la durata della lotta finse il ruolo di martire e di derelitta ed emerse come un eroe vittorioso. La campagna ebbe esito favorevole al cento per cento. I dettagli di questa battaglia verranno raccontati nelle pagine seguenti.

Si, l'Organizzazione Torre di Guardia si era umiliata e aveva vinto!

12. LA STRATEGIA RENDE BENE

LA SITUAZIONE AGLI INIZI DEGLI ANNI TRENTA

I capi della Torre di Guardia avevano ormai perfezionato i mezzi per un controllo rigido e totale dell'intera Organizzazione. Attraverso i loro libri, libretti e la rivista *Torre di Guardia* essi avevano forgiato una camicia di forza dottrinale. Ciò diede origine a un genere di pensiero chiamato « Fissazione di Organizzazione », una nuova leva intellettuale che noi, in Germania, nel 1926, avevamo chiamato *Gleichschaltung*. Ciò veniva espresso in regolari forme di studio: le letture bibliche domenicali erano state sostituite da aridi e abbreviati studi della *Torre di Guardia*, con domande e risposte altrettanto aride e abbreviate. L'incontro di preghiera e di esperienza cedette il passo all'incontro di Servizio dove l'unico argomento di discussione erano le istruzioni della Società con riesami e ordini di servizio settimanali per l'applicazione locale. Lo studio biblico in casa fu interrotto a favore di Studi del libro, con i libri e i testi della Società in luogo della Bibbia che fu relegata a servire soltanto all'uso delle referenze. Libri come *Luce I e II* (1928) che descrivevano l'Apocalisse con il nuovo gergo della Torre di Guardia, *Difesa I, II e III* e *Religione* assalivano qualunque

concetto da sempre insegnato nel Cristianesimo e attaccavano molte pratiche che gli uomini civili dei passati duemila anni avevano diligentemente sviluppato. Nel tentativo di creare un super-stato o una extraterritorialità spirituale, questi libri ed altri libretti bollavano la richiesta di licenza per la vendita di libri nelle città come illegale e sconveniente; stigmatizzavano il saluto alla bandiera del culto idolatrico; il togliersi abituale del cappello come atto gentile in presenza di una signora veniva bollato come adorazione della creatura; e mille e una altre cose, accettate da noi oggi come d'uso comune, venivano presentate come antiscritturali.

Questa storia mostrò in maniera sorprendente la verità del principio che non ci si può allontanare dalla Scrittura senza subirne le conseguenze. Prima di tutto essi avevano rinunciato alla posizione scritturale che tutti i fratelli in Cristo sono di eguale condizione dinanzi al Signore. Dopo questo allontanamento, giunsero presto al punto di cui Paolo scrive a Timoteo: « Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina; ma per prurito d'udire si accumuleranno dottori secondo le loro proprie voglie e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole » (II Timoteo 4:3).

Quanto si dimostrò vero tutto questo nel caso degli schiavi della Torre di Guardia. Ciascuna delle classi — la Mardocheo-Naomi, la Ruth-Ester e i Gionadab — aveva prurito di udire tutto il bene che poteva della propria classe e tutto il male che poteva delle altre. Naturalmente solo un supremo gruppo di maestri poteva servire un menu che desse soddisfazione a ciascuna in particolare e a tutte in generale. A ciò provvede lo Schiavo fedele e discreto, virtualmente indispensabile, che elevò i maestri ad

alto grado di importanza. E questa classe superiore fu lesta ad afferrare ogni occasione per aizzare una classe contro l'altra e per meritare favore e posizione nell'Organizzazione.

Apparentemente essi continuavano ancora ad accusare la cristianità di fare divisioni e clamorosamente gettavano in faccia ai cristiani l'ingiunzione di Faolo ai Corinzi: « Cristo è egli diviso? ». In pratica però essi stessi erano divisi proprio nel mezzo: il Rimanente e i Gionadab. Il Rimanente a sua volta poi era diviso nelle classi Mardocheo-Naomi e Ruth-Ester, e i Gionadab in « gente di buona volontà », Gionadab e la « Gran Moltitudine »: tutte belle sfumature di differenze. Dal punto di vista organizzativo essi erano stratificati in Direttori della Società e membri vitalizi; poi Betheliti, Servitori per i fratelli e Servitori di filiale; poi Servitori di compagnia e i comuni uomini gamba o Proclamatori del Regno. Naturalmente questa è una super semplificazione. E tutto questo periodo di indottrinamento stava portando progressivamente ad effetto ciò che può essere chiamato pensiero con disciplina militare e le istruzioni dell'Organizzazione stavano determinando azione con disciplina militare.

IL MARTIRIO CON UNO SCOPO

Mentre i mezzi stampati che uscivano a fiotti da Brooklyn si portavano dietro una corrente di indottrinamento per il lavaggio del cervello, ci accorgemmo di tre cose che ci stavano costringendo ad un cambiamento maggiore di politica. Prima di tutto i libri non si sarebbero più a lungo venduti in larghe quantità col semplice andare di casa in casa e col offrirli in cambio di un contributo. La gente si ri-

fiutava di dare contributi. Poi si faceva evidente la necessità di qualche metodo sensazionale per far riconoscere il nome di « Testimoni di Geova ». Allo scopo di attirare l'attenzione, bisognava dar vita ad uno stato di guerra creando discussioni e avendo la parvenza di essere dei perseguitati. Era stato raggiunto il momento in cui tutte le cose scritte nei libri *Preparazione* e *Religione* dovevano essere messe in pratica.

Adesso la politica studiata della Torre di Guardia fu quella di far odiare i Testimoni di Geova da tutti gli uomini: per i mezzi usati per la predicazione, per i loro metodi nella predicazione e per ciò che andavano predicando. Speravano in tal modo di porsi in condizione da apparire come martiri per amore della religione. È per questa ragione che istituirono i gruppi di testimonianza domenicale. Questi furono paragonati usando la terminologia dell'Apocalisse secondo l'interpretazione del libro *Luce*, a « locuste divoranti la vernice dei religiosi ».

Allo scopo di condurre una campagna efficace, decisero di concentrarsi in una zona abbastanza vicina a Brooklyn. Lo Stato del New Jersey si presentava loro come la zona adatta nella quale poter essere « gettati in pasto ai leoni » ed essere martirizzati, come speravano. Costellata di numerose piccole comunità di gente altezzosa, questa zona ospitava una popolazione che amava trascorrere le sue domeniche in pace e tranquillità. Su di essa calarono questi « gruppi testimonianti » della domenica.

Presto nell'ufficio del Sindaco e del Capo della Polizia arrivarono le proteste in gran numero, talora centinaia in una volta. Quando la polizia accusò i Testimoni e chiese loro le licenze di vendita ambulante di libri, essi naturalmente si rifiutarono di pro-

curarsele. Avvertendo il martirio, tornarono più spesso di quanto avrebbero fatto altrimenti. Fallito il tentativo di regolare l'andirivieni di questi Testimoni, i maggiorenti della città disposero delle ordinanze che proibivano la vendita di libri senza licenza ed elevarono multe. Così facendo essi stavano entrando nella trappola che la Società Torre di Guardia astutamente aveva preparato.

Nel frattempo la Società andò perfezionando la sua Organizzazione in preparazione alle battaglie che così chiaramente prevedeva. Organizzò i Testimoni di Geova in divisioni composte di circa quindici compagnie, ciascuna in una zona compatta ed omogenea. Questo assetto divisionale voleva rendere possibile una rapida azione organizzata di massa. Furono istituiti fondi divisionali di difesa per le prossime battaglie in arrivo. In questa maniera la Società preparò il New Jersey ad essere il terreno di prova per esercitazioni di azione di massa. Si doveva sviluppare una tecnica da impiegare dappertutto nel futuro.

Le autorità, sollecitate dai cittadini irati e presi da panico, operando gli arresti iniziali fecero proprio il gioco dei Testimoni. Una volta accaduto questo, i Testimoni continuavano a ritornare, provocando arresti in massa e condanne in massa, contro le quali immediatamente ricorrevano in appello. La Società avrebbe potuto porre un sollecito freno alle dispute, appellandosi al principio della libertà di stampa. Invece insistette per usare la strada della libertà di religione. Si rendeva conto che quanto più si protraveva questa questione, tanto più alla fine ci avrebbe guadagnato. I tribunali continuavano a sostenere che ai Testimoni di Geova non si negava la libertà di culto né si impedivano le loro riunioni di culti nelle Sale del Regno. Si sarebbe persino permesso

loro di vendere libri se si fossero procurate le licenze.

Con la loro inaudita sfacciataggine i Testimoni di Geova irritarono a tal punto i tribunali che questi diedero loro il desiderato martirio sotto forma di multe e di condanne alla prigione. In questo modo i Testimoni fecero apparire i loro arresti e le dure prove cui venivano sottoposti come persecuzioni per la pratica della loro religione. Levarono allora un alto grido contro l'intolleranza religiosa anche se essi stessi avevano ripetutamente ed apertamente dichiarato che «la religione è una trappola e una truffa!». Servendosi di azione di massa col sostegno delle divisioni di cui si parlava prima, in molte occasioni fecero ricorso alla violenza di piazza, saturando letteralmente una città fino a che le prigioni non erano piene. Poi facevano continue pressioni sulle autorità.

Noi sapevamo fin dall'inizio che avevamo il diritto di distribuire i nostri libri, libretti ed opuscoli senza censura, in base alla libertà di stampa sancita dalla Dichiarazione dei Diritti. Ci astenemmo però dal farne uso perché i nostri metodi del momento stavano tirando legna sul fuoco e ci stavano dando il desiderato martirio. Tutto questo aveva un immenso valore pubblicitario e ci procurava simpatie.

LAVORÒ

Queste battaglie giudiziarie realizzarono tutto ciò che quelli della Torre di Guardia desideravano. Il continuo parlare di discriminazione contro un gruppo minoritario diede lentamente luogo nel paese alla formazione di un nuovo gruppo di persone che ascoltando e leggendo di queste battaglie cominciò ad in-

teressarsi ai molti libri dei Testimoni di Geova che avevano comprato negli anni precedenti. Compravano altresì i nuovi che ad ogni pie' sospinto venivano loro presentati ed erano centinaia di migliaia i nuovi abbonamenti alle riviste *Consolazione* e *Torre di Guardia*. Ciò diede impulso alla campagna di vendita di libri e le pubblicazioni furono di nuovo accettate in cambio di un contributo.

Queste battaglie conseguirono un altro importante scopo. La Società Torre di Guardia e i Testimoni di Geova apparvero come i magnanimi paladini di coloro che con molta sagacia chiamarono «la gente di buona volontà». I Gionadab adesso si presentavano allo sguardo come una massa. La Società, tramite rapporti unilaterali sulle sue riviste e nei suoi libri e libretti, si mise a martellare che si stava portando avanti una grande battaglia a pro dei loro diritti e della loro libertà di culto. Tutto questo fu avvalorato dalla pubblica stampa con la sua pubblicità gratuita in seguito ad arresti, processi e condanne. E come calzò di nuovo a meraviglia l'analogia dei Gabaoniti! Con cura la Società spiegò di essersi levata in difesa dei Gionadab esattamente come avevano fatto Giosuè e gli Israeliti nella battaglia contro i Cananei, in difesa di Gabaon. E come da quel giorno in poi i Gabaoniti erano diventati schiavi di Israele, ovvero «taglialegna ed acquaioioli», così ora la classe Gionadab diventava schiava della Torre di Guardia.

FORSE SARETE MESSI AL COPERTO NEL GIORNO DELLA SUA IRA

Era scontato che la moltitudine che adesso entrava non era più «nata dallo Spirito». Si trattava di Gionadab entrati nell'Organizzazione per sfuggire al

prossimo uragano di Armaghedon, che sarebbe potuto scoppiare da un momento all'altro. Essi entravano per trovare protezione nella città di rifugio, la Teocrazia. Con cura venne loro insegnato che se fossero rimasti entro i confini dell'Organizzazione senza deviare, se avessero seguito religiosamente tutte le sue istruzioni, ascoltando attentamente l'indottrinamento della Torre di Guardia, andando fuori come Froclamatori e facendo uno scrupoloso e regolare rapporto del tempo speso per questo, allora *forse* ad Armaghedon sarebbero stati salvi.

Questo « forse salvi » in contrasto con la certezza che abbiamo noi come cristiani, lo martellavano nella loro testa citando Sofonia! « Cercate l'Eterno, voi tutti umili della terra, che avete praticato le sue prescrizioni! Cercate la giustizia, cercate l'umiltà! Forse sarete messi al coperto nel giorno dell'ira dell'Eterno ».

Naturalmente l'uso di questo enfatico invito all'esame di coscienza della Torre di Guardia veniva da una interpretazione deformata e perversa del testo. Comunque servì allo scopo, e ciò era tutto quel che veramente importava. Costringeva i Gionadab a guardare alla Torre di Guardia come alla loro unica possibilità di sfuggire all'incombente Armaghedon.

L'errata interpretazione di questo testo da parte della Torre di Guardia fece però di più. Eloquente-mente proclamò a tutti coloro che avevano orecchie per intendere il fatto che la Società non era un'organizzazione cristiana. Perché se fosse stata cristiana, avrebbe potuto e dovuto promettere salvezza certa a tutti coloro che si volgono al Signore col ravvedimento. Tutto ciò che invece essa poteva promettere era un probabile scampo ad un pericolo falsificato.

LO SDOPPIAMENTO DELLA PERSONALITÀ

Durante questo periodo si andarono provando nuovi metodi di divulgazione e di testimonianza. Si portò gradualmente il tutto su una base di produzione in serie. Erano finiti i tempi dell'addestramento personale compiuto da ogni singolo Studente della Bibbia che giornalmente studiava la Parola di Dio e faceva assegnamento sull'opera dello Spirito Santo. L'indottrinamento stava prendendo il posto dello studio biblico. Poiché ai Testimoni di Geova non era consentito fare la propria meditazione sotto la guida dello Spirito Santo, essi divennero incapaci di portare avanti la guerra maneggiando efficacemente la spada dello Spirito che è la Parola di Dio (Efesini 6:17).

LA SCHEDA DI TESTIMONIANZA

Come risultato si ebbe l'origine della scheda familiare di testimonianza preparata al quartier generale. Il Testimone poteva presentare questa scheda al capofamiglia a spiegazione del libro che gli voleva proporre, come un sordomuto che si sforza di vendere la sua mercanzia.

Questo espediente in apparenza fu preparato per aiutare il Proclamatore a vendere più libri. In effetti però aveva un fine ultimo più sinistro. La Società si rendeva conto che la nuova classe di Proclamatori del Regno e di Gionadab, in realtà, conosceva molto poco della Scrittura e i capi pensarono che la scheda di testimonianza avrebbe nascosto questa ignoranza e nello stesso tempo avrebbe reso più facile la vendita dei libri. In più essa serviva da briglia per quegli anziani che erano veramente capaci di maneggiare « la spada dello Spirito che è la Parola di Dio » e davano

testimonianza dell'opera dello Spirito Santo. In questo caso la scheda di testimonianza serviva a creare una camicia di forza e infine a « soffocare lo Spirito » in quelli che si sottomettevano a questo trucco.

Questa scheda di testimonianza era una cosa crudele con risultati patetici. Durante la II Guerra Mondiale, quando mi capitò di accompagnare degli obiettori di coscienza dinanzi alla Commissione di Verifica, dove si era severi per determinare la validità della pretesa dei Testimoni di essere ministri di culto, con costernazione mi accorsi che la maggior parte di quei Gionadab non era capace di rispondere neppure alle domande più elementari sulla Bibbia. Un membro della Commissione una volta disse: « Intendi dire che sei un ministro di culto e non sai dirmi dove si trova questo passo delle Scritture? ». « Noi non usiamo questo metodo di predicazione, usiamo la scheda di testimonianza » rispose altezzoso lo Gionadab.

Quella scheda di testimonianza dimostrava graficamente l'abisso in cui era sprofondata un'intera popolazione che una volta si era gloriata del proprio acume e della propria conoscenza della Scrittura. Invece di essere generati « con la Parola di verità » (Giacomo 1:18), i Gionadab erano generati dallo spirito teocratico di una organizzazione di massa con un seme diverso da quello della Parola di Dio, il seme dei libri, libretti e riviste della Torre di Guardia. La Società li sfruttava con parole finte, contro le quali l'apostolo Pietro aveva messo in guardia. Poiché il loro punto di vista scaturiva interamente dalle opinioni e dalle conclusioni che leggevano nelle pubblicazioni della Società, i loro cervelli venivano completamente lavati da qualsiasi altra idea che essi potessero avere avuto sulla Bibbia, su se stessi o sugli altri. I loro propri pensieri venivano rimpiazzati

da una sfera ristretta o un'area circoscritta di pensiero o « canale di pensiero », come viene chiamato dalla Torre di Guardia. Così essi diventavano « patiti dell'Organizzazione ».

I Gionadab avevano soltanto uno scopo quando andavano fuori, quello di dire a mo' di robot o automa: « Io rappresento la Torre di Guardia », e consegnare la scheda di testimonianza. Poi mostravano il libro, lo vendevano e riscuotevano il contributo. Dopo aver fatto questo per un poco, tornavano a casa, si sedevano e meccanicamente redigevano un rapporto del tempo e un rapporto di vendita su un modulo fornito loro dal Servitore di Compagnia. Fin qui arrivava la loro responsabilità religiosa e tutto ciò costituiva per loro il « culto spirituale » del cristiano di cui trattò Paolo in Romani 12. I Testimoni di Geova, grazie al buon esito dei piani ben elaborati dallo Schiavo fedele e discreto di Brooklyn, adesso erano una classe di robot. La scheda di testimonianza e il rapporto giornaliero sui cartellini era il massimo di libertà individuale concesso loro.

Tutto questo ha dato come risultato il pietoso stato di cose che noi oggi vediamo tra i Testimoni di Geova. Per la costante repressione della mente e del cuore, essi si sono ammalati mentalmente ed emotivamente. Hanno mania di persecuzione e tremori per Armaghedon. Sono in permanenza litigiosi e di malumore e incapaci di apprezzare chiunque appartenga al resto dell'umanità che è sulla faccia di questa immensa terra. Ogni cosa viene « incanalata » per loro dalla Torre di Guardia di Brooklyn. Non c'è uno iota o un briciolo della loro individualità in una macchina carica di libri che essi devono vendere. Sono diventati i prigionieri di una moderna fossa dei serpenti.

13. SOSTENUTI DAI TRIBUNALI

SI RISVEGLIANO I SOSPETTI

Mentre continuava la campagna mondiale per vendere libri e riviste della Torre di Guardia, ci fu chi cominciò a riconoscerla per la truffa che era. Funzionari ed altri gruppi cominciarono a sospettare che forse le enormi vendite di questa merce e di questi articoli religiosi della Torre di Guardia, sotto la parvenza di pratica religiosa, altro non erano che affari commerciali senza licenza. Qua e là su giornali e riviste apparvero articoli che sollevavano dubbi. Ci fu per esempio sul *Saturday Evening Post*, nel 1940, un articolo di Stanley High intitolato « Armaghedon, Inc. ». Sottoposto a questa sorta di pubblicità, il Comando Supremo della Torre di Guardia dovette controbattere.

La Società sapeva che l'opposizione proveniva da coloro che erano fondamentalmente religiosi e davano importanza alla libertà di religione. Progettando le contromisure per annullare la crescente impressione che la campagna della Torre di Guardia fosse una truffa, la Società tenne conto di questo fatto. Ogni volta che i Testimoni di Geova venivano arrestati per smercio di libri senza licenza, iniziavano immediatamente un'azione legale per stabilire che

si trattava di pura predicazione fatta a mezzo della carta stampata anziché a voce. Questa rivendicazione della libertà religiosa a giustificazione del loro modo di fare veniva continuamente ripetuto a dispetto delle numerose sconfitte. Erano troppo furbi per cedere a questa catena di processi e susseguenti condanne, arresti e riarresti, e azioni di massa seguite da ancora più numerosi arresti.

Questo sicuro modello servì bene ai loro scopi. Lentamente ma con costanza si cominciò a creare l'impressione che i Testimoni di Geova fossero perseguitati per la pratica della loro « religione », e l'accusa che essi stessero operando una truffa gradatamente cadde. Nello stesso tempo i capi dell'Organizzazione sperarono di poter cominciare a realizzare il sogno più appassionato della Società Torre di Guardia: il riconoscimento come religione del paese e poi del mondo intero.

Questo sogno, dapprima accarezzato dal giudice durante il suo arresto, la conseguente condanna e lo scioglimento della Società, era e rimane il traguardo verso cui gravita l'intera Organizzazione: fare di tutto il mondo una Società del Nuovo Mondo. Essi sapevano che avrebbero potuto percorrere un lungo cammino verso questo traguardo a cavallo della innata vasta simpatia suscitata da chi è diseredato. Prima che questa campagna avesse inizio, la gente aveva cominciato a rifiutarsi di acquistare libri nell'ordinario lavoro di casa in casa. Adesso molti s'interessavano nuovamente ad essi, se non altro per sostenere i Testimoni di Geova nella lotta.

Come effettivamente ciò avveniva in pratica, lo dimostra un'esperienza che ebbi mentre testimoniavo a Plainfield, New Jersey. Ero appena uscito da una casa dove avevo venduto due libri rilegati, quando

notai una macchina della polizia avvicinarsi lentamente al marciapiede. Gli agenti mi chiamarono, ma io feci finta di non sentire e proseguii fino al portico della casa successiva. Un uomo che osservava dalla finestra subito mi aprì la porta, ancor prima che bussassi, ed io entrai. Così, con quell'aiuto non richiesto, potei svantare il tentativo della polizia di arrestarmi. Il mio benefattore mi invitò a sedere, esprimendo il suo disappunto verso la polizia. Acquistò quattro libri offrendomi un dollaro di contributo e mi permise di trattenermi lì per tutta l'ora occorrente alla polizia per stancarsi e andarsene. Terminai la strada senza intoppi, vendendo più di venti libri.

LA RELIGIONE È UNA TRAPPOLA E UNA TRUFFA

È stupefacente quanto spesso e con successo la Società Torre di Guardia cambiasse le sue tattiche per adattarle all'occasione e allo scopo. Nello stesso tempo in cui, in apparenza, stava facendo ogni sforzo perché la Corte Suprema degli Stati Uniti dichiarasse le sue pratiche di vendita come un giusto esercizio dei diritti religiosi, si avviò in una direzione che sembrava diametralmente opposta e contraddittoria. Con furbizia la Società Torre di Guardia diffuse per tutto il paese il grido concertato organizzato: « La Religione è una trappola e una truffa ». Così, accusando gli altri, allontanava da sé l'accusa che la sua campagna di vendita fosse una truffa. Ben presto i Testimoni di Geova si misero a sfilare avanti e indietro per le strade con due cartelloni pubblicitari attaccati alla persona, uno davanti e uno di dietro, recanti questo slogan: « La Religione è

una trappola e una truffa». Si voleva far credere che *Essi* davano qualcosa in natura in cambio del denaro che ricevevano, mentre la *Religione* non dava niente; o, come il giudice diceva, la religione «dà solo lo scarto».

Questo nuovo stratagemma sortì presto l'effetto desiderato. Il clamore suscitato provocò una violenta reazione contro di loro da parte di quelli che erano più legati alla religione e diede origine ad una vasta violenza di piazza. Ciò costrinse la polizia, che in precedenza era stata tanto impegnata ad arrestarli, a cambiare partito e a proteggerli da danni. I Testimoni di Geova recitarono bene la loro parte. Cesarono la lotta e si arresero alla violenza della folla, agli arresti, alle condanne, ai boicottaggi, alla perdita di impiego. Si crearono così la condizione di una minoranza perseguitata per la pratica della sua religione. Come risultato di tutto questo, l'intera politica della Società Torre di Guardia, riguardo alla vendita dei libri e all'avvio di Compagnie di Testimoni di Geova in tutte le città del paese, ricevette una potente spinta in avanti.

Alla fine, però, lo stato di guerra andò allargandosi così rapidamente e crescendo di intensità da minacciare di sfuggire loro di mano. Questo fu il segnale per la Società di usare l'adeguato approccio legale per ottenere un'azione giudiziaria favorevole. Finalmente si appellò al suo diritto di libertà di stampa. E già aveva tutti i tribunali dalla sua parte quale risultato della sua azione di dare ad intendere di essere una minoranza religiosa perseguitata.

La Società presentò istanza a Griffin, Georgia. Lì si appellò al caso Lovell ricorrendo al tribunale superiore e infine addirittura alla Suprema Corte degli Stati Uniti. Il tribunale, come c'era da aspettarsi,

sostenne che i libri e gli opuscoli distribuiti dai Testimoni di Geova erano prodotti di una libera stampa e che la loro distribuzione era protetta dalla Costituzione degli Stati Uniti, da non ostacolare con ordinanze e licenze della città.

Questo caso fu la prima vittoria dei Testimoni di Geova, ma non l'ultima. Infatti fu solo l'inizio di una lunga saga di azioni giudiziarie tendenti a far mettere per iscritto, nell'ambito della legge del paese, la legalità di tutte le pratiche dei Testimoni di Geova.

La Società non perdette l'occasione per proclamare la portata della sua vittoria! Se leggete la letteratura della Torre di Guardia dal 1936 in poi, noterete come essi accampano diritti sui miracolosi atti compiuti in loro favore dal Signore. Infatti si gloriano che Dio abbia usato il nemico per stabilire l'Organizzazione o il secondo ordinamento della Torre di Guardia.

Adesso che ai Testimoni di Geova era stata concessa la qualifica di religione costituita e la loro pratica religiosa di vendere libri dichiarata un giusto esercizio di religione, occorre loro veri luoghi di culto come quelli delle altre religioni. Dopo tutto dovevano costruirsi una facciata adeguata. Le Sale del Regno furono la risposta.

Ora che avevano il supporto legale, si avvicinavano al loro tentativo di attirare l'attenzione delle masse, mentre prima dovevano rivolgersi a quei pochi che volevano ascoltare. Nell'Organizzazione c'era posto per tutti. Il concetto cristiano di nato dallo Spirito come regola selettiva era stato da lungo tempo abbandonato. Chiunque poteva diventare facilmente Testimone di Geova! Tutto quello che dovevano fare era diventare Proclamatori del Regno, andare di

casa in casa, vendere libri e fare un regolare rapporto delle vendite, del tempo impiegato e consegnare le contribuzioni. In più tutto il loro pensiero doveva mettersi in perfetta armonia con quello della Società Torre di Guardia tramite la lettura della rivista *Torre di Guardia* e dei libri e studiandoli negli studi di zona e nelle Sale del Regno.

CONSOLIDANDO I GUADAGNI

Queste vittorie ottenute dal gruppo dirigente, prima nell'ambito dell'Organizzazione e poi fuori, nella sfera del mondo, servirono a stabilire saldamente la Classe dello Schiavo fedele e discreto. La Società Torre di Guardia aveva ormai raggiunto la vertiginosa vetta teocratica, assolutamente impervia per l'opposizione e le critiche all'interno dell'Organizzazione. Essa approfittò in pieno della sua posizione. Se alcuni Testimoni di Geova non cooperavano al cento per cento nel ricevere « verità » e istruzioni dal quartier generale, la Società non voleva più aver a che fare con loro, non dava più loro alcun incarico, cessava di elargir loro i suoi favori. In tal modo quelli che erano i più fedeli verso la Società, anche se non avevano talenti, ricevevano gli impieghi migliori e più importanti.

Come faceva sempre quando era possibile, la Società operava su un'apparente base scritturale. In questo caso fece ricorso all'affermazione del Signore: « Io vi dico che a chiunque ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha ». Non dispensò nessuno da questa regola, pretendendo per sé il potere di distribuire la grazia del Signore. I capi della Torre di Guardia decisamente sostenevano

che come Schiavo fedele e discreto avevano ricevuto « tutti i beni » da parte del Signore; e imponevano questa norma dittatorialmente su tutti quelli che si trovavano in mezzo a loro. Se qualcuno recalcitrava e non aveva intenzione di seguire le istruzioni oppure osava esprimere opposizione, lo cancellavano considerandolo più un guaio che un aiuto. Generalmente lo mollavano così bruscamente e scortesemente che di solito quello non sapeva che cosa gli stesse capitando. D'altra parte se qualcuno, sottomettendosi alle loro istruzioni, mostrava di essere loro servitoro o « schiavo », come cominciarono a dire più tardi, essi solevano assegnargli sempre maggiori compiti e responsabilità, aumentando in tal modo il suo prestigio nell'Organizzazione.

L'Organizzazione in America stava finalmente raggiungendo il punto che noi, in Germania, avevamo già raggiunto nel 1926. A quel tempo avevamo diviso Berlino in quaranta unità. Qui, adesso, cominciando da New York (che inizialmente fu divisa in sette unità), parecchie delle congregazioni più numerose del territorio furono divise analogamente. All'inizio, come avevamo fatto anche a Berlino, si tenne un incontro mensile che comprendeva la vecchia congregazione. Poi, gradualmente, le unità divennero compagnie indipendenti e infine una parte integrante della Zona.

Con questa trattazione storica, unita alla mia esperienza di testimone oculare nell'Organizzazione durante questi tempi difficili, fratelli cristiani, svegliatevi! È in gioco il vostro stato di cristiani! Una forza teocratica con un tremendo potere è decisa a fare una Società del Nuovo Mondo. Se un giorno essa venisse costituita, sarebbe una società schiava, e allora sarebbe troppo tardi.

La « religione » della Torre di Guardia è stata legalizzata come religione. E non si può assolutamente negare il fatto che nel nostro XX secolo, con i grandi affari, il grande commercio, la grande finanza, essa possiede un fascino fatale per l'umanità. Le moltitudini hanno ascoltato il canto della meretrice (v. Apocalisse 17:5, Isaia 23:15-17), e hanno venduta la loro individualità. Come la Loreley della saga renana, la sua fatale melodia ha attratto milioni di persone verso la morte dell'anima!

14. SERVIZIO A NEW YORK

Adesso voglio aggiornare il racconto delle mie esperienze personali con questa narrazione.

CARTELLA CLINICA

Nel 1935 avevo un incarico di Pioniere nella Contea di Rensselaer, New York, proprio dirimpetto all'Hudson dalla parte di Albany. In questa vasta contea la nostra famiglia lavorò con discreto successo.

Durante quel periodo divenne del tutto evidente che il servitore di Compagnia ad Albany era un uomo di carattere. Come uno Studente della Bibbia del passato, non si piegava alla Società. Io sapevo che stava pattinando su uno strato di ghiaccio sottile e osservavo la scena con vivo interesse. Dalla mia posizione privilegiata al di là dell'Hudson, potevo vedere le sinistre forze teocratiche addensarsi sul suo capo e mi domandavo chi sarebbe stato scelto per dargli il colpo di grazia. Speravo di non essere io!

Stando così le cose, un giorno apparve sulla scena un fratello alquanto attempato, legato al Dipartimento di Servizio della Società. Considerato che era stato

messo in pensione, poteva dedicare tutto il suo tempo a mettere fuori il servitore di Compagnia. Di solito si trattava di una operazione grave e delicata. Essa doveva essere eseguita dall'interno della Compagnia senza provocare ripercussioni.

In questo caso l'attrito fu presto provocato. Quando questo fratello speciale cominciò a ricevere le istruzioni della Società scavalcando il servitore di Compagnia legittimo, non ci volle molto perché i membri della Compagnia capissero chi era veramente nelle grazie della Società. Nel frattempo noi avevamo ricevuto ordine dal quartier generale di collaborare pienamente con quest'uomo. Stimolammo l'attività di testimonianza e assumemmo funzione di guida nel servizio. In questo modo facemmo la nostra parte nel creare la desiderata diversione.

Gradualmente il servitore di Compagnia fu costretto ad accontentarsi di una posizione secondaria e la disapprovazione della Società verso di lui divenne del tutto evidente. Sempre più, poiché durante la settimana li tenevamo occupati, i Proclamatori si stringevano attorno a noi. Finalmente il servitore di Compagnia ne ebbe abbastanza e diede le dimissioni. Al suo posto venne nominato servitore di Compagnia un membro della mia famiglia che, essendo un ragazzo leale e ossequiente verso la Società Torre di Guardia, ancora mantiene questa posizione. Così, silenziosamente, mentre gli si impediva di condurre via qualcuno dalla Società, quest'anziano troppo individualista fu sospeso e rimpiazzato da un fedele schiavo della Teocrazia. La tecnica era stata accuratamente perfezionata. Aveva dato prova di essere sicura ed era stata usata con successo ovunque necessario.

TUTT'ALTRO CHE INFALLIBILE

Nel 1936 ero a casa dei miei genitori, nella città di New York, mentre mi preparavo a tornare al mio incarico in Georgia dove reggevo un territorio Pioniere, quando ricevetti una telefonata per recarmi a Bethel. Mi era stato chiesto di rimanere a New York e di diventare servitore di Compagnia a Manhattan. Ciò a quel tempo mi era più gradito che tornare nel sud e quindi avevo accettato. Questo consenso fu inteso al quartier generale come una particolare disposizione a rinunciare ai miei piani personali a loro vantaggio. Lo ritennero come un segno che ero loro servitore, e ciò subito mi procurò l'offerta di un avanzamento. Comunque, quella promozione, l'offerta di entrare a Bethel, era l'ultima cosa che io desiderassi. Mi agitai tanto per questo, come se mi fosse crollata la casa addosso, da essere poi trattato in permanenza freddamente da loro.

Da innumerevoli altri casi, aggiunti al mio, appresi che questa norma arbitraria per mezzo della quale si avanzavano e retrocedevano le persone, basata su un'apparente buona volontà di « mandar giù un boccone amaro », non era molto efficace, a dir poco. E certamente non era scritturale come essi sostenevano. Se la Società aveva la mente del Signore, come pretendeva, non avrebbe fatto gli errori di valutazione ai quali sembrava insolitamente incline, alcuni dei quali furono spaventosi.

La sola ragione per cui menziono alcuni madornali errori commessi dalla Società è quella di smascherare la sua pretesa di avere essa esclusivo accesso all'orecchio e alla mente di Gesù Cristo. La Società commise molti errori gravi, spesso assai evidenti, nella selezione del personale.

Molti errori erano procedurali. Ne ricordo uno alquanto ridicolo commesso mentre ero servitore di Compagnia a Manhattan. Ricevetti dall'ufficio legale della Società una circolare indirizzata a tutti i servitori di Compagnia la quale disponeva che un giorno, di lì a quattro settimane, i Proclamatori dovevano inchiodare su tutte le porte delle chiese del nostro territorio un proclama contro la religione. Quando lessi ciò, sentii nella mia mente qualcosa di stonato. Proprio non mi suonava giusto. Mi resi senz'altro conto che il dott. Martin Lutero aveva inchiodato le sue tesi sulla porta della chiesa del castello di Wittenberg; ma almeno egli morì per questo! Dopo averci riflettuto, decisi di andare a trovare un « uomo di buona volontà » che era avvocato. Poiché gli avevo testimoniato ed ero in rapporti amichevoli con lui, potevo porgli un quesito ed avere una risposta per un ipotetico caso — senza dover pagare l'onorario! Egli mi fece notare che se l'opuscolo fosse stato distribuito a mano, non avrebbe avuto strascichi legali; sarebbe peraltro diventato diffamatorio nel caso in cui fosse stato inchiodato alla porta di una chiesa. Mi avvertì che se il piano proposto si fosse realizzato, ci saremmo tirati addosso una causa sul piano nazionale. Venuto a conoscenza di ciò, chiamai il segretario del giudice e gli parlai della lettera e dei miei accertamenti. Il giorno seguente ricevetti, per espresso (le compagnie più distanti riceveranno telegrammi), un'altra circolare che revocava questa disposizione. Da quel giorno in poi l'ufficio legale ebbe le gambe spezzate. Aveva commesso un errore stupido e grossolano.

Molte, molte di tali false mosse e di tali errate valutazioni mi tornano in mente. Ma bastano queste poche per fare il punto sul fatto che la Società Torre

di Guardia è tutt'altro che infallibile. È portavoce del Signore non più di quanto lo fu Balaam quando pomposamente si rivolse ad Israele (Numeri 22 e 23).

Tuttavia questa Società si comportava del tutto come se fosse la testa d'oro di Daniele 2:31-34, divinamente ispirata ed approvata. Gli anziani nominati localmente erano ormai completamente spariti e in loro vece erano giunti i rappresentanti della Società, i servitori di Compagnia recanti una lettera di nomina ufficiale alla carica in virtù del potere teocratico autoassunto dalla Società. La maggior parte di coloro che venivano nominati in tale maniera non avevano affatto una base cristiana, come l'avevano gli anziani dell'epoca degli Studenti della Bibbia. Non avevano la minima concezione di ciò che costituisce una vera e propria assemblea cristiana, cioè una chiesa; e l'idea di comunione, che fu uno degli scopi più importanti dei cristiani che si riunivano per edificarsi a vicenda, suonava loro stupida e stucchevole. A loro, quali prodotti di una classe, ed ora funzionari nominati dallo Schiavo fedele e discreto, importavano poco i Proclamatori individuali. Tutto ciò che importava era di fare delle classi che stavano giungendo i migliori strumenti della Teocrazia. Le adunanze si facevano per rendere queste classi migliori Proclamatori. Quanto all'essere migliori cristiani, ciò non rientrava più nel quadro!

IL MIO CUORE NON È NELLA SOCIETÀ

Dopo alcuni mesi che mi trovavo a New York, un giorno dell'estate 1936 venni chiamato nell'ufficio del Dipartimento di Servizio dove mi si chiese di

rimanere nella città per diventare servitore di Unità a Manhattan.

Esitai ad accettare questo incarico poiché sentivo che il mio atteggiamento verso la Società Torre di Guardia stava subendo un cambiamento. Sfortunatamente per me, una volta lasciati dietro la Bethel di Magdeburgo, non ero riuscito a riconquistare la mia condizione individuale di nuova creatura cristiana che avevo perduto entrando negli uffici della Società, il 18 agosto 1924.

La ragione per cui avevo perduto e non potevo riconquistare quella mia condizione di cristiano individuale ora mi è facile da capire. Non studiavo la Parola di Dio come verità basilare, ma continuavo a leggere avidamente la *Torre di Guardia* e i libri e libretti da essa pubblicati. In questo modo mi riempivo la mente del loro foraggio e non potevo liberarmi dalla fissazione per l'Organizzazione.

Ciò nondimeno continuavo a portarmi dentro un nocciolo di individualità che si rifiutava di cedere. Nei momenti in cui ero libero dal «rattarattattà» dell'Organizzazione, questa individualità cristiana si faceva avanti con scrupoli di coscienza. Questo fenomeno, notai, era sempre più ricorrente negli ultimi tempi. Ciò mi disturbava, mi procurava una specie di sentimento che m'impediva di diventare di nuovo, emotivamente e spiritualmente, parte reale dell'Organizzazione. A volte mi permetteva di starmene a distanza da essa in una sfera di obiettivo distacco, come se stessi guardandovi dall'esterno. Non feci quest'esperienza assai spesso, ma solo di tanto in tanto quando mi rilassavo. Il più delle volte eccedevo nel nutrire tali sentimenti. Più tardi, comunque, dovevo essere condotto in libertà grazie a questa capacità di essere obiettivo su tutta la faccenda.

Ora, però, nel ricevere l'offerta di rimanere a New York, poiché ciò coincideva con il mio desiderio personale di restare in questa città, accettai. Questo consenso non significa che fossi diventato uno schiavo obbediente della Società Torre di Guardia. Ciò sembra orribile da un punto di vista teocratico e la sua semplice affermazione, persino qui, è un'odiosa eresia per le orecchie dei Testimoni di Geova. Ma questo atteggiamento fu la prima promessa di liberazione finale dalla schiavitù della Torre di Guardia.

Qui lasciatemi indirizzare una parola alle migliaia di persone che oggi cercano di fuggire dalla loro schiavitù alla Torre di Guardia. Innanzitutto voi dovette sviluppare l'atteggiamento del «prendere o lasciare». La capacità di dissimulare, mentre godete stima nell'Organizzazione, è il primo passo per allontanarvi da essa. Ciò deve precedere qualsiasi altra mossa. Ricordate: la Società attraverso il suo tipo di attività forma Proclamatori, impone il suo marchio sulla vostra fronte e sul vostro avambraccio e in questo modo vi fa lavorare per essa. Ma se voi gradualmente riuscite ad assumere un atteggiamento obiettivo e lavorate e pensate alla Società in modo distaccato e sempre più superficiale, è ovvio che il marchio della bestia a poco a poco abbandonerà la presa sulla vostra anima. Invece di un marchio permanente sarà solo un tatuaggio che mediante una semplice operazione, per quanto dolorosa, si può far sparire a volontà, in futuro. In questa maniera il Signore fece sparire il marchio della bestia dalla mia mano destra e dalla mia fronte — anche se attraverso esperienze dolorose, come noterete quando tratterò la meccanica del mio volo verso la libertà dalla schiavitù della Torre di Guardia.

UN POSTO IN PRIMA FILA

Ci fu dunque per me l'opportunità di rimanere a New York, vicino a Brooklyn, la Bethel della Società Torre di Guardia, e di osservare da un posto di prima fila ciò che trapelava. Il mio corpo era nell'Organizzazione e istintivamente andavo osservando le abitudini del mio supersviluppato istinto gregale. Ma la mia individualità cominciava a rafforzarsi a causa della reazione sfavorevole al fatto di essere nuovamente asservito a qualcosa attraverso la quale ero già passato una volta in Germania, quando vi avevo costruito l'opera.

Si manifestò dapprima sotto forma di leggera repulsione, poi di atteggiamento «eccoci di nuovo», poi ancora di semplice futilità. Avevo una tribuna di prim'ordine per osservare l'Organizzazione all'opera ed ero veramente sul punto di pagare il prezzo per quella dissimulazione che, sola, mi rendeva tollerabile quella tribuna. Quale orribile prezzo esso fu! Valse la pena soltanto perché mi condusse effettivamente in libertà! Spero solo che nello scrivere sinceramente questo, io possa dimostrare a migliaia di miei fratelli come anche essi possano porsi nella posizione in cui la Parola di Dio può operare nei loro cuori. Il Signore solo può salvare le anime loro, permanentemente inabissate nell'adorazione della «immagine della bestia» (Apocalisse 13).

ESCO DI RIGA

Poiché, quale risultato della mia esperienza in Germania, mi era familiare l'abituale procedura, ero nella invidiabile posizione di riuscire sempre a pre-

venire le mosse dell'Organizzazione. Fu questo che all'inizio mi cacciò nei guai in diverse occasioni. Come servitore di Compagnia cominciai a mettere in pratica alcune di queste mosse anticipate. Mi furono subito date istruzioni di non precorrere i tempi, ma di attendere la guida dell'Organizzazione. In verità avevo «sbagliato» deliberatamente, per appurare se era questo o no il modello che si stava seguendo su larga base. Lo era. In questo modo cominciai a provocare gli avvenimenti che non erano troppo buoni per me e che quasi mi costarono il rapporto con la Società.

All'inizio del 1937 ricevetti una lettera espresso dall'ufficio del Presidente. Mi si chiedeva di presentarmi all'ufficio per una chiacchieratina col Presidente, il giudice Rutherford! Col cuore pieno di sospetti mi avviai ad incontrarlo all'ora fissata.

FU UNA TORTURA

Cristiano, se hai mai goduto la pace e la felicità della mente di Cristo, una pace che oltrepassa la comprensione, allora proverai con me, dal quadro che te ne faccio, i tormenti e le torture che vissi da quel momento in poi nell'inferno della Torre di Guardia. Sentimenti di gioia e di pena, chiaroscuri e tenebre, sensi di estasi e di tormento si alternarono d'ora in avanti nella mia vita.

Eccomi imprigionato nell'organizzazione più ermetica della terra. Cominciarono a formarsi in me sensazioni di spaventosa claustrofobia. Cominciò a rendersi evidente il fatto che non ero una persona che poteva essere assorbita ed abbassata al livello di una bestia, animata da istinti di massa. Non ero neppure

pronto ad agire alla maniera di un robot secondo i modelli tracciati dalle istruzioni dell'Organizzazione. Perché? La mia anima, o la mia individualità, era ancora desta e viva; come minimo una scintilla, un pizzico di individualità c'era ancora.

Ero come in un incubo, vedendo il pericolo e desiderando fuggire, ma le mie gambe non si muovevano e non ce la facevo ad evadere; tuttavia neppure il pericolo poteva raggiungermi. Gli incubi, di solito, sono l'effetto di una superalimentazione o di aver mangiato cibi male assortiti. Allora io non lo sapevo, ma adesso so di essermi trovato in questo stato perché mi nutrivo con ciò che veniva pubblicato dalla Torre di Guardia di Brooklyn, tramite la sua commissione politica e il suo comitato editoriale. Non mi cibavo più col cibo adatto del cristiano, la parola di verità che viene dalle labbra del Signore o la manna dal cielo, Gesù Cristo.

Tutto questo lavorava contro una possibile fuga da quella che stava diventando una situazione insopportabile. Io non leggevo o studiavo la Bibbia con una mente aperta e senza pregiudizi. Senza il conforto, la forza e la guida dello Spirito Santo, non ero capace di scalare le mura dell'Organizzazione della Torre di Guardia.

La mia nuova vita di cristiano, perciò, era così debole che non riuscivo a camminare nello Spirito e fuggire. Scappai più tardi, a diciotto anni quasi dalla data degli avvenimenti trattati in questa fase della mia storia, e allora soltanto per la grazia di Dio. Tuttavia, prima di essere finalmente libero, doveti bere la feccia del vino dal calice della Torre di Guardia, un vino teocratico e inebriante che talvolta non solo annientò il mio equilibrio mentale ed emotivo, ma fu causa di ulteriore debolezza della

carne conducendomi in molte brame carnali e tentazioni. Naturalmente ciò era minimizzato e mitigato dall'esecuzione delle istruzioni dell'Organizzazione. Cercavo la fuga dalla coscienza nel calcolare il tempo, nel farne rapporto, nel vendere libri per la Torre di Guardia, nel frequentare religiosamente da tre a cinque incontri alla settimana, organizzati dalla Società Torre di Guardia, nell'eseguire le sue istruzioni, e non cercavo perdono e forza presso il trono di Dio attraverso Gesù Cristo.

CHIAMATO A BETHEL

Di conseguenza, un bel giovedì pomeriggio del giugno 1937, una volta ancora, come nel giorno fatale del 18 agosto 1924, a Magdeburgo, in Germania, varcai i portali più interni dell'inferno della Torre di Guardia, vale a dire Bethel. Appena seduto lì, nell'ufficio del giudice, ebbi paura. Dopo alcuni preliminari, egli disse: «Desidero che tu entri con noi. Abbiamo bisogno di te qui. Hai l'addestramento». Naturalmente si riferiva al mio addestramento nell'ufficio di Magdeburgo.

C'eravamo! Tutto in me gridava no, ma non trovavo la forza di dirlo. Una volta ancora, inconsapevolmente, mi posi nella medesima, esatta posizione in cui mi ero trovato a Berlino, quando ero stato chiamato nell'anticamera del Direttore della filiale germanica della Società Torre di Guardia e mi era stato chiesto da andare a dare una mano a Magdeburgo. Allora avevo accettato di tutto cuore quel che ritenevo fosse un servizio cristiano. Adesso il mio cuore non era nella Organizzazione. Mi sentivo debole e aborrisivo il pensiero della schiavitù che do-

vevo affrontare una volta entrato nell'irreggimentazione di Bethel. I miei pensieri più intimi dovettero leggersi sul mio viso. Il giudice osservandomi da vicino li interpretò male. Rendendosi conto che ero stato valido nel campo, naturalmente concluse che non volevo lasciarlo per essere confinato nella Organizzazione di Bethel. Subito chiari: «Naturalmente, al momento delle prossime nomine ti faremo servitore di Compagnia di New York e, se dopo qualche mese non ti sentirai a tuo agio, potrai andartene!». Mi aggrappai a questa speranza come un uomo che affonda si aggrappa ad un filo di paglia. Accettai. Ma poco sapevo che con questo mio consenso avevo dato inizio ad un periodo di diciotto anni di tortura e di tormento da cui, a stento, nel 1954, fuggii nella libertà dei figlioli di Dio.

VITA A BETHEL

Quattro giorni dopo questo colloquio col giudice, arrivai a Bethel. Presto mi resi conto che l'andamento delle cose qui era uguale a quello che avevo trovato a Magdeburgo. Ovviamente veniva usato il modello preparato in Germania.

All'ora dei pasti l'intera famiglia si riuniva. Al mattino si leggeva il Daily Manna (Manna Giornaliera), venivano poste domande sul contenuto e si chiedeva la risposta. Con soli trenta minuti assegnati per la colazione, questo programma rendeva necessario far presto se si voleva mangiare a sufficienza. Il pasto di mezzogiorno era inframmezzato di storie e di esperienze, e ancora di domande e risposte. Alla sera niente! Ciascuno era stanco, ma la maggior parte dei membri della famiglia doveva in

ogni modo andare a fare un po' di conversazione in un qualche incontro serale.

Notai pure che a tavola non si usava spesso rimproverare l'assemblea o parlare in tono adirato ai fratelli, come avveniva a Magdeburgo. Questo veniva fatto con più delicatezza, dietro le quinte. Sembra che qui le cose fossero meglio organizzate. Comunque, di quando in quando, era il giudice di solito a scagliarsi sulla famiglia a tavola. Allora era davvero interessante! I capi dipartimento si facevano piccoli piccoli e si torcevano! Un giorno egli chiamò in causa, in presenza dell'intera famiglia, l'agente addetto agli acquisti e lo fece stare sulle spine! Sembrava che gli avesse detto di comprare un ventilatore. Questo, invece di far vento, si surriscaldava! Il giudice non solo fece del povero nostro compagno lo zimbello del suo mordace sarcasmo, ma senza mezzi termini lo punì dinanzi a tutti noi.

SPIE DAPPERTUTTO

Appena mi fui sistemato in un alloggio a New York, controllai se la Società avesse un sistema di spie. Osservai attentamente il personale per alcuni giorni e poi avvicinai quei fratelli che giudicai sinceri e privi di doppiezza. Quando guardingamente cominciai a domandar loro chi fossero le spie in mezzo a noi, mi guardarono senz'altro con sorpresa. Sul loro viso si disegnò la paura poiché credettero che io stesso potessi essere una spia. Dissipai subito i loro timori facendo notare che avevo già servito per tre anni e mezzo a Magdeburgo e perciò sapevo tutto del sistema di spie e di come funzionava. Spiegai semplicemente che non volevo fare o dire niente

in presenza di spie che avrebbero potuto mettermi nei guai. Non dissi loro che desideravo conoscerle anche allo scopo di ottenere ampie osservazioni su di me, cosa che avrebbe facilitato la mia liberazione. Essi potettero capire solo la prima parte, e mi informarono sugli uomini coinvolti in questo servizio.

Con mia sorpresa fui posto nel Dipartimento di Servizio ed ebbi l'incarico dell'ufficio Pioniere. Era una posizione di responsabilità. Era mio compito occuparmi di tutti gli incarichi, le lagnanze, le nomine e i servizi. Dovevo rispondere alle domande e aiutare a risolvere i problemi. Suppongo che a portarmi a questa carica fosse la mia lunga esperienza di Pioniere unita all'esperienza e alla pratica d'ufficio.

Il servitore d'Ufficio mi introdusse dal servitore del Dipartimento di Servizio che — spiegò — rappresentava l'ultimo ricorso. Il servitore d'Ufficio, impassibile e con gravità, mi disse che quest'uomo sapeva tutto. Io non avevo mai visto un uomo che sapesse tutto e naturalmente lo guardai con profondo interesse. Trovai un paio d'occhi fissi su di me che rilevavano le mie reazioni a quel vedermi osservato. Quando me ne accorsi, tornai ad essere impassibile. Evidentemente fu soddisfatto di quel che vedeva e borbottò: «Noi andremo d'accordo benissimo».

Mi dedicai al mio lavoro senza difficoltà e presto ne divenni padrone. Vicino a me sedeva uno che istintivamente sentii essere un delatore del servitore d'Ufficio. Non essendone però del tutto sicuro, lo misi alla prova dicendogli in tutta confidenza di ritenere antiquato il sistema di quell'ufficio. Appena un giorno più tardi fui chiamato nel sancta sanctorum del servitore d'Ufficio, il quale mi disse che il sistema era stato sviluppato per anni e che quindi era adatto al nostro particolare lavoro. Mi consigliò

poi, dato che ero nuovo di lì, di presentare direttamente a lui qualsiasi suggerimento io avessi da proporre. Naturalmente sapevo che quella prassi d'ufficio era buona, Ciò che egli non sapeva era che stavo tentando di scoprire chi dei miei vicini fosse una sua spia. Si capisce che tramite questo abboccamento egli mi fece sapere che il membro al quale mi ero confidato era un suo spione. In un modo o in un altro, presto venni a sapere che il fratello alla mia destra era un fedele seguace ma non una spia. Di fronte a me, dall'altra parte, c'era un'altra spia.

Non mi ci volle molto per rendermi conto che il sistema di New York era cattivo proprio quanto lo era stato quello di Magdeburgo. Dopo averlo sopportato per circa due mesi, ne avevo abbastanza. Scrissi un biglietto al giudice pregandolo di esonerarmi dall'incarico, ricordandogli diplomaticamente la sua promessa che se non mi fosse piaciuto, avrei potuto farlo. La cosa non andò troppo bene. Poiché il congresso di Columbus (Ohio) del 1937 era alle porte, mi fu chiesto di rimanere sino alla fine di esso. Fui incaricato dei mezzi di trasporto e organizzai un treno speciale.

Nel frattempo, divenne chiarissimo che ero sotto sorveglianza e venivo persino pedinato. Spesso un fratello giungeva a casa di mio padre, nella Washington Heights, prima di me per vedere se veramente stavo andando a casa o altrove. Io sapevo, da quanto avevamo fatto a Magdeburgo, che essi stavano mettendo insieme un dossier sul mio conto, che avrebbero usato per mantenermi in riga se avessi avuto intenzione di liberarmi. Decisi di prenderli solennemente in giro ed in realtà feci un mucchio di cose pur sapendo che ciò mi avrebbe portato delle conseguenze. La cartella del mio dossier si andava riem-

piendo! Mi domandavo quando ne avrebbero fatto uso.

Con mia meraviglia, dopo il congresso mi fu consentito di lasciare Bethel in apparente buona posizione. Mi si permise di rimanere come servitore dell'Unità di Manhattan, posizione che mantenni dal settembre 1937 all'agosto del 1938.

Per colmo di sorpresa, considerata la mia relazione con la Società, quando s'instaurò la Teocrazia del 1938, ricevetti la designazione a diventare Governatore o servitore di Zona del nord-est Ohio e del nord-ovest Pennsylvania. Nel ricevere l'incarico, mi furono date specifiche istruzioni e mi si parlò anche del fallimento delle Compagnie di queste zone nel sollevare questioni. Mi fu spiegato che questo era chiaramente ciò che si aspettavano da me.

15. UN PROGRAMMA IN SETTE PASSI

VIENE INTRODOTTO L'USO DEL FONOGRAFO

Fu durante il tempo di cui sto trattando che ebbe inizio l'uso del fonografo. La Società intendeva ribattere le accuse che i Testimoni di Geova fossero dei venditori di libri e voleva altresì confutare quelle secondo cui essi erano impegnati in un piano per far quattrini — che senza dubbio è lo scopo basilare della vendita dei libri escogitata nel 1922.

La risposta si trovò nell'uso del fonografo come «apriporte» nel lavoro di casa in casa. I discorsi del giudice incisi su nastri di sei minuti già venivano usati sui nostri registratori. Queste registrazioni erano state usate, la domenica, anche da centinaia di stazioni radio. Ma i rabbiosi attacchi del giudice contro la religione organizzata, le offensive tattiche dei Testimoni di Geova indussero la classe dirigente americana a usare la propria influenza onde ottenere che le stazioni più importanti si rifiutassero di inserirle nei loro programmi. Allora un sempre maggior numero di stazioni nelle aree metropolitane e nei centri più popolati d'America si tirò indietro. Soltanto quelle piccole, situate nelle zone meno dense, che in ogni caso avevano difficoltà a trovare clienti, continuarono a vendere spazio dei loro programmi

ai Testimoni di Geova. In questo modo la radio diventò sempre più inefficace come mezzo di propaganda, tanto più che era nelle aree metropolitane dove la Società Torre di Guardia voleva costruirsi un prestigio e una forza. Dopo tutto essa era ormai tesa a diventare un'Organizzazione di massa e perciò doveva lavorare dove vivevano masse di gente.

Di fronte allo scemare delle opportunità di farsi propaganda nei centri metropolitani ed al crescere delle accuse di essere soltanto « venditrice di libri », la Società decise di pubblicare un manifesto dichiarante che a causa del boicottaggio del « Messaggio del Regno » da parte delle stazioni radio, essa adesso sarebbe andata direttamente al popolo. Il denaro una volta speso per pagare le stazioni radio, d'ora in avanti sarebbe stato usato per fonografi e registrazioni.

NON SI DÀ NULLA PER GENEROSITÀ

Naturalmente la dichiarazione che la Società stava interrompendo i suoi versamenti per programmi radio era fuorviante. La maggior parte delle compagnie locali di Testimoni di Geova sovvenzionavano le proprie trasmissioni. Assai raramente la Società saldava il conto. Ma il manifesto rendeva una buona pubblicità.

La Società non si propone né è incline a spendere soldi o a dare alcunché gratis. È principalmente organizzata a ricevere ed ottenere. Autocraticamente si rifiuta di mostrare alle centinaia di migliaia di suoi schiavi qualsiasi bilancio mentre nello stesso tempo li costringe a presentare ogni loro contabilità nei minimi dettagli. Naturalmente è abile, alla sua ca-

ratteristica maniera, nel trovare la giustificazione scritturale per questa politica. Devotamente riecheggia le parole: « il mio fiume è mio » (Ezechiele 29:3). Oggi i capi sostengono e dichiarano risolutamente di avere diritto esclusivo di pesca in questo fiume, o canale come lo chiamano. Certamente non permetteranno neppure a una persona di pescarci del denaro!

Quando nel 1941 fondai la W.J. Schnell Company, con l'intento di fornire versioni della Bibbia e volumi di ricerca, il Dipartimento di Servizio, nel 1944, mi ordinò chiaro e tondo e con fermezza « di cessare la vendita dei libri » — per me stesso, naturalmente. Andava quanto mai bene che io continuassi a venderli per la Società come avevo fatto nei passati ventidue anni. Respinsi fermamente questo loro tentativo di frenarmi nel trovare i mezzi di sussistenza nel solo modo che avevo imparato sotto la tutela della Società. Nel 1951 essi finalmente la spuntarono e condannarono definitivamente i metodi della mia compagnia.

I BENEFICI DELLA CENSURA

Ma torniamo all'uso del fonografo. Adesso, recandoci ostentamente nelle case per farvi udire le registrazioni del giudice, poiché eravamo stati boicottati per farlo alla radio, noi avevamo una potente attrattiva per la popolazione in generale. Essa ci apriva molte porte. Il Testimone faceva prima ascoltare la registrazione, la discuteva un po' e poi offriva il libro insieme all'offerta di ulteriori informazioni sul soggetto che la registrazione aveva intavolato. Questo espediente era efficace per far ascoltare il messaggio del giudice. E vendeva libri!

La censura, se ben maneggiata, è la migliore pubblicità per incrementare le vendite. Noi la scoprimmo negli anni che seguirono al boicottaggio della radio e ce ne servimmo in pieno. Essa non solo creò un profondo interesse verso i nostri libri, ma cancellò completamente l'accusa, che ci veniva rivolta, di venderli. Fece sì che tutti gli arresti, i processi e i verdeti di colpevolezza levati contro di noi quali venditori di libri senza licenza, apparissero come una persecuzione contro un gruppo religioso. Inoltre servì a diffondere l'idea che tutti i Testimoni di Geova fossero realmente sinceri ministri del Vangelo (cosa che voi sapete ben lontana dalla verità). La censura dimostrò di esserci amica.

PROGRAMMA D'INDOTTRINAMENTO IN SETTE PASSI

Dopo qualche tempo fu sviluppato e perfezionato un ingegnoso corso di indottrinamento in sette passi. Sono i sette passi del lavaggio del cervello col quale viene modellato un Proclamatore del Regno della Torre di Guardia!

Il *primo* passo era quello di far giungere i libri nelle mani di una persona. Qualsiasi metodo realizzasse questo risultato era accettabile.

Ciò non era ritenuto da noi eccessivamente difficile per una certa serie di circostanze favorevoli. Avevamo a che fare per lo più con persone che si professavano cristiane e, si capisce, sfruttavamo a pieno la loro disposizione ad acquistare Bibbie e libri concernenti la religione. Esse consideravano il loro contributo come una lodevole opera di beneficenza e la loro simpatia verso di noi derivava dal fatto che eravamo perseguitati e derisi.

Il *secondo* passo consisteva nel tornare a visitare. In apparenza questa seconda visita veniva fatta per incoraggiare l'acquirente a studiare i libri che aveva comprato. Un'annotazione delle visite veniva depositata presso la compagnia per assicurare costantemente la visita almeno una volta al mese. In secondo luogo l'annotazione aveva lo scopo di assicurare uno sforzo continuo a beneficio della persona visitata, per costruire sulla base posta precedentemente.

Il *terzo* passo mirava ad ottenere che la persona visitata s'impegnasse per uno studio settimanale col Proclamatore dal quale aveva acquistato il libro. Tale studio veniva chiamato « Studio Biblico in Casa ». Si trattava di una denominazione menzognera perché il corso aveva poco a che fare con la Bibbia. Il testo era un libro pubblicato dalla Società Torre di Guardia.

Questa nuova visita era in realtà il primo diretto approccio di indottrinamento e veniva usato per rimuovere tutte le idee che il soggetto potesse ancora avere sulla religione e sulle pratiche religiose. Poi per instillare le nuove idee veniva usato il libro. Una persona che avesse comprato questa merce era diventata ormai, nel gergo della Teocrazia, « una persona di buona volontà ». Ella gradualmente veniva caricata di tanti libri della Società quanti ne venivano stampati, ed indotta ad abbonarsi alle riviste « Svegliatevi » e « Torre di Guardia ». Questo, così le veniva detto, era il nostro corso biblico. Se un Proclamatore del Regno si fosse trovato ad avere due o più di tali studi del libro della settimana, avrebbe letto due o tre volte alla settimana i libri della Torre di Guardia. Così, lentamente, si sarebbe abituato alle frasi usate nel libro e le avrebbe immagazzinate per ripeterle. Per mezzo di questa lettura ripetitiva con i nuovi studenti, i Testimoni

di Geova, gradualmente, cominciano a ripetere papagallescamente intere parti del libro.

Ma si otteneva un secondo favorevole effetto. Vendendo i libri, visitando, studiando il libro, la Società aveva a disposizione uno schema di lavaggio del cervello di grande successo sia per i Testimoni di Geova che per i loro convertiti. Insensibilmente eliminava tutti i modelli di pensiero individuale su qualsiasi soggetto della Bibbia o della religione e poneva un nuovo ed uniforme concetto. È in questa maniera che la Società Torre di Guardia sviluppò l'abietta fissazione dell'Organizzazione, più tardi chiamata fissazione teocratica.

All'inizio di questo corso di Studio biblico in casa, noi cominciamo a richiamare l'attenzione dello studente sul quarto passo.

Il quarto passo era lo studio del libro zonale. A questo scopo la città veniva divisa in zone. Le adunanze si tenevano di solito il venerdì, organizzate direttamente dalla compagnia. Il conduttore dello studio era nominato dalla Società e lavorava d'accordo con la compagnia.

Considerato che fino a questo momento il libro era stato l'unica sorgente di nuova luce per la persona di «buona volontà», questa adesso doveva imparare attraverso lo scambio di un dialogo ben regolato. Gli scopi della seconda visita e dello studio biblico in casa erano mantenuti e approfonditi, e lentamente le dottrine e i concetti scritturali, che ancora rimanevano nella mente, venivano rimpiazzati con le dottrine della Torre di Guardia.

Così nel corso dello studio si andava immagazzinando il modo di pensare teocratico. Il modo di agire teocratico veniva presentato gradualmente. Dapprima si usavano avvenimenti sui quali noi tutti

eravamo informati per «sgonfiare» il normale modo di vedere della gente e rimpiazzarlo con l'idea fatalistica che il mondo si stava avviando verso una prossima fine e che presto esso sarebbe stato distrutto.

Per ogni stagione avevamo ciò che chiamavamo i «guastatori speciali». Per il Natale eravamo soliti sostenere e drammaticamente dimostrare che Gesù era nato in ottobre; la Pasqua veniva presentata come una festa pagana dal momento che l'uovo, i coniglietti, le melograne erano semplicemente dei simboli pagani. E così per tutto l'anno avevamo questi speciali «guastatori» stagionali.

Ogni settimana, nello studio zonale, ci soffermavamo su quelle che avevamo scoperto essere le lamentele preferite dei partecipanti.

Dapprima ingrandivamo i loro motivi di lagnanza e poi spiegavamo loro che in ciò che essi stavano facendo c'era l'adempimento della Scrittura. Dicevamo loro che in realtà il profeta Ezechiele aveva scritto di loro che essi appartenevano veramente a quella classe di cui il profeta aveva predetto nel cap. 9: «essi sospirano e gemono per tutte le abominazioni che si commettono in mezzo di lei».

Queste persone di buona volontà, dopo che era stato loro sufficientemente lavato il cervello, non si sentivano più in armonia con i loro antichi compagni, ma sapevano soltanto scoprire i loro difetti. Esse, ormai, erano state portate al punto di essere pronte a formare nuove associazioni e ad essere apertamente stimulate dalla linea dell'Organizzazione presente in mezzo a loro.

Lo studio zonale del libro era condotto sullo stile della conferenza. Si trattava di domande e risposte, naturalmente secondo uno schema ben definito. Si

faceva una domanda intorno ad un paragrafo e si davano varie risposte. Altri cercavano i versetti della Scrittura citati ed altri ancora, alla fine, leggevano il paragrafo. Questo metodo si dimostrava nuovo e interessante per la « gente di buona volontà » che precedentemente era stata sempre passiva nella chiesa cui era appartenuta, e che quindi si applicava avidamente a questo metodo. Quanto prima avrebbe voluto essere ben istruita sul soggetto, già prima dell'incontro, e così avrebbe letto la lezione e avrebbe cercato le Scritture in anticipo. A questo le persone venivano costantemente incoraggiate allo scopo di render loro facile il trovare i passi della Scrittura. Era necessario per noi far loro sentire che si stava studiando la Bibbia!

La soddisfazione creata dal riuscire a saper trovare i versetti delle Scritture, qua e là nello studio del libro, oscurava il fatto che soltanto il sei e mezzo per cento delle Scritture, e per giunta in modo sconnesso, veniva usato nei libri della Torre di Guardia. E anche questo sei e mezzo per cento era falso e sovraccaricato col novantatre e mezzo per cento della verbosità della Torre di Guardia. Con questo sei e mezzo per cento di verità biblica, distorta attraverso il novantatre e mezzo per cento dal gergo della Torre di Guardia, il Marchio della Bestia veniva sottilmente impresso sulla fronte delle persone di buona volontà. Cioè lentamente esse cominciavano a pensare allo stesso modo, a usare gli stessi brani delle Scritture e sempre nello stesso modo. Così veniva distrutto l'uso delle Scritture inteso da Dio come cibo spirituale preparato dallo Spirito Santo per l'applicazione individuale, e veniva creato una specie di recinto all'interno del quale c'era il pensiero di massa.

Il quinto consisteva nel guidare la persona di buona volontà in un'area più vasta di indottrinamento. Ciò avveniva frequentando lo *Studio della Torre di Guardia* la domenica, di solito in una Sala del Regno. Qui il conduttore era normalmente un servitore, affiancato da un lettore e da un interrogante. Il testo da prendere in considerazione in una data domenica consisteva di un preciso numero di paragrafi, solitamente la metà di un capitolo e venivano usate le domande stampate in fondo alle pagine della *Torre di Guardia*.

Qui si colmavano di premure queste « persone di buona volontà ». Erano oggetto di costanti attenzioni e si faceva in modo di farle sentire come a casa. Si inculcava loro che erano « ospiti dentro le porte » e si faceva in modo che sentissero che stando lì esse stavano adempiendo le Scritture. Quanto prima avrebbero potuto entrare a far parte della moltitudine dei Testimoni di Geova, per predicare agli altri quello che avevano imparato.

Naturalmente non s'insegnava loro assolutamente nulla di Gesù e della via della salvezza. A loro si mostrava che Armaghedon era vicinissima e che se fossero rimasti all'interno della Città di Rifugio, che era l'Organizzazione di Dio, avrebbero trovato sicuramente la salvezza. Notate quanto il loro modo di pensare fosse già stato cambiato. Il concetto di salvezza per mezzo di Gesù Cristo era stato sradicato dai loro cuori e dalle loro menti ed essi erano stati piantati con la mente, con l'anima e col corpo nella Sala del Regno dei Testimoni di Geova.

Così la gente di buona volontà adottava completamente un nuovo modello di pensiero. Le chiese o le altre organizzazioni da cui erano stati distolti con successo, per loro facevano ormai parte dell'organiz-

zazione di Satana, il nemico che presto avrebbe dovuto essere distrutto. Essi stessi d'altra parte, adesso gongolavano per il favore divino, dal momento che si trovavano nell'«Organizzazione di Dio». Questa Organizzazione diventava per loro come l'arca di Noè, che era stata costruita mentre il destino del mondo era incerto. Quando la grande bufera di Armaghedon avrebbe spezzato «la gente della religione» e tutti i terrestri sarebbero stati tragicamente distrutti, soltanto quelli che erano qui riuniti sarebbero stati salvati! Essi venivano dichiarati salvi soltanto finché pensavano e agivano nel modo stabilito dalla Società e rimanevano in stretto contatto con l'Organizzazione della Torre di Guardia.

Così il lavaggio del cervello andava avanti per portare a compimento il suo duplice scopo che era quello di: 1) creare concetti di massa, di pensiero e di vita e 2) creare uno spirito di parte e di intolleranza verso tutti gli altri che erano nel mondo, espresso nel sentimento di essere loro «al di dentro» e gli altri «al di fuori». Questo quinto passo, perciò, era la formale introduzione nel concetto di comunità come predicato dall'Organizzazione della Torre di Guardia.

Abilmente, dunque, veniva gettato il fondamento per il sesto passo. Se una persona di buona volontà giungeva a credere veramente di essere salvata dal trovarsi «all'interno» dell'Organizzazione di Dio, allora credeva pure che tutti gli altri «al di fuori» erano condannati! Era su questo sfondo di urgenza che le persone di buona volontà erano incoraggiate ad uscire e ad aiutare a salvare i perduti, specialmente quelli nelle chiese. Di nuovo si tirava fuori la Scrittura perché servisse ai fini della Torre di Guardia. Ai nuovi venuti si diceva «uscite e fate lo

REGISTRAZIONE VERBALE DEL LAVORO DI CASA IN CASA

Via Terr. n.

SIMBOLI
 I : interessato
 R : richiamare
 P : visita di proseguimento

O : occupato
 NC : non in casa
 V : vacante
 NI : non interessato

CO : contrario
 B : bambino
 U : uomo
 D : donna

Casa N.	Appar-tam. N.	Sim-bolo	Osservazioni vendite	Casa N.	Appar-tam. N.	Sim-bolo	Osservazioni vendite

Il testimone che bussa alla vostra porta annota il numero su una scheda come questa e l'accoglienza che gli fate.

VISITA DI PROSEGUIMENTO

(da restituire dopo ogni visita)

Nome Terr. n.

Indirizzo

Data della visita Libri venduti

() Visita di proseguimento Verbalì (elencare numeri)

() studio del modello

() studio del libro

Questa persona ha presenziato allo studio della
« Torre di Guardia » o all'adunanza di servizio? Se la persona non è interessata, indicare qui () e attaccare
il talloncino originale.

Nome del proclamatore che fa la visita

(Il numero totale delle visite dovrebbe essere riportato anche
sul rapporto di servizio dei Proclamatori)Se mostrate interesse, il Testimone tornerà a casa vostra
e manderà un rapporto su questo tagliando di *Visita di
proseguimento* ai suoi superiori.

RAPPORTO DI SERVIZIO DEL PROCLAMATORE

Da restituirsi almeno una volta la settimana. Se si desidera si può restituire
dopo ogni servizio giornaliero.

Nome Data

Osservazioni

tot. libri	tot. libretti	ore di servizio	Abbon. alla T.G. ed a Svegliatevi!	riviste singole	visite

Questo è un rapporto cumulativo delle visite di porta in
porta che il lavoratore manda regolarmente al suo ufficio.

RAPPORTO DEL CONDUTTORE DI STUDIO

(da consegnare al servitore di Compagnia)

mese 19

Conduttore Pubblicazione studiata

tenuto a Indirizzo nel territorio n.

studio tenuto il (giorno e ora)

	FREQUENZA			Osservazioni
	NUOVI INTERESSATI (Coloro che non hanno cominciato la frequenza agli incontri del q.g.)	ASSOCIATI (Inclusi i Proclamatori e gli inattivi)	TOTALE (Non incluso il conduttore di studio)	
	1 ^a settimana			
	2 ^a settimana			
	3 ^a settimana			
	4 ^a settimana			
5 ^a settimana				
Indicare il numero delle diverse persone che frequentano lo studio durante il mese, come segue: Nuovi interessati Associati Nuovi interessati che frequentano per la prima volta				

Su questa scheda il « Conduttore di studio » fa un rapporto circa il successo dei suoi sforzi.

stesso ». Venivano sollecitati a fare ad altri ciò che era stato fatto a loro.

Però, proprio per far questo, era necessario che essi facessero il *sesto* passo: frequentare le adunanze di servizio e divulgare il messaggio in armonia con le istruzioni dell'Organizzazione. L'adunanza di servizio, si diceva loro, li addestrava su come usare i metodi adatti, i libri adatti e come effettuare testimonianze di gruppo. In queste adunanze di servizio essi venivano addestrati a presentare i libri, a fare le visite, a condurre gli studi del libro e *come ottenere contributi in denaro*. Assolutamente nulla veniva detto sulla preghiera e sulla vita spirituale. Ciò che era più importante era sapere come comportarsi da Proclamatore del Regno, come redigere il rapporto sui talloncini, come calcolare il tempo e come realizzare le quote. In questo sesto passo essi dovevano imparare a lavorare accordandosi istintivamente alle istruzioni dell'Organizzazione e così ricevere il marchio della Bestia sulla mano destra come l'avevano già ricevuto sulla fronte nel quinto passo. Adesso essi erano pronti ad essere iniziati ai *Misteri della Religione della Torre di Guardia come Proclamatori del Regno* in buona posizione!

Questo ci porta al *settimo* passo: il battesimo. Mentre questa persona di buona volontà continuava a frequentare regolarmente le adunanze e mentre diventava un buon Proclamatore, le si diceva che doveva simboleggiare la sua consacrazione con l'immersione nell'acqua.

Questo rito, di solito, avveniva in occasione delle assemblee di circuito o dei congressi. Dal momento che i Testimoni di Geova rinnegano il cristianesimo, non credendo alla nuova nascita, essi usano il rito battesimale soltanto nel suo unico significato di segno

esteriore dell'entrata ufficiale nell'Organizzazione di Dio, o « Città di Rifugio ».

Visto come una rappresentazione della condizione Proclamatore del Regno, il battesimo è il segno dell'abbandono della propria personalità, della propria individualità, di ogni personale aspetto di religione di Gesù, e una dichiarazione che la persona la quale riceve questo rito d'ora in avanti rimarrà sotto questo simbolo e questo segno come un buon Proclamatore del Regno. Soltanto dopo sono diventati regolari Proclamatori e sono stati pubblicamente insediati nell'Organizzazione mediante l'immersione in acqua, la Società li riconoscerà veramente come Proclamatori del Regno. I capi della Torre di Guardia hanno precise istruzioni che nessuno può essere nominato da loro servitore all'Organizzazione se non è stato immerso nell'acqua. Così ora l'individualità è stata seppellita nella massa, ovvero nella Teocrazia. Certamente egli ha perduto la propria anima o individualità. Ma, badate, egli ha guadagnato un intero mondo: lo stato di Proclamatore del Regno nella Società del Nuovo Mondo!

Quale beneficio gli porta il battesimo? Il suo allontanamento dalla « vera fede », essi dicono, lo porterà al castigo. La sua vita deve rimanere completamente irreggimentata nell'Organizzazione fino alla morte. Tutta la vita spirituale, se così si può chiamare, deve essere condotta su un modello stabilito dalla Società ed essa comporta che si faccia relazione del tempo speso mensilmente, che si partecipi ad incontri, agli studi di zona, che si tengano studi biblici nelle case, usando soltanto la letteratura della Società e raccogliendo fedelemente quanto più denaro possibile sotto forma di contributi a passando poi al servitore contabile.

Gradualmente questa routine diventa *l'alter ego* del Testimone di Geova ed egli compie automaticamente e meccanicamente ciò che gli si dice di fare. Finché egli fa questo, è in buona posizione: si trova nella città di rifugio! Scamperà ad Armaghedon!

Se egli è fedele, gli sono aperte alcune possibilità. Può essere raccomandato per diventare un servitore nella compagnia, poi un servitore di Compagnia; oppure gli può essere accordato il privilegio di andare a Bethel. Può essere dichiarato un Pioniere, diventando perciò dotato dei requisiti richiesti per andare al Collegio Biblico della Torre di Guardia con la possibilità di diventare un servitore dei fratelli o un missionario in terre straniere. Una volta che egli cammina sulla base comune di Proclamatore del Regno, ha la possibilità di diventare un principe della Torre di Guardia oppure un Direttore della Società. Il Proclamatore del Regno della Torre di Guardia non può andare al di là del grado di principe della Torre di Guardia e soltanto a condizione che segua servilmente la strada maestra della Società del Nuovo Mondo della Torre di Guardia. Il cristiano invece è re e sacerdote nel Regno di Dio. Cosa volete scegliere?

IL RISULTATO

Dunque durante gli anni dal 1935 al 1938, agli albori della Teocrazia noi lavorammo a New York e in altri centri metropolitani per sviluppare questo sistema di cose. Avevamo come meta quella di catturare, lavare il cervello e stabilire migliaia di Proclamatori del Regno, facendoli pensare tutti alla stessa maniera, come robot. Quando nel 1938 fu de-

cretata la Teocrazia, tutti costoro caddero abietamente sottomessi dinanzi a questa « Immagine della Bestia » appena eretta, in questa religione del « comprare e vendere » (Apocalisse 13) della Torre di Guardia.

Tutte le compagnie dei Testimoni di Geova a quel tempo votarono una risoluzione dichiarante che d'ora in avanti e per sempre avrebbero accettato tutte le istruzioni e i decreti emessi dalla Società Torre di Guardia. Ogni brandello d'indipendenza congregazionale veniva così ceduta insieme ad ogni apparenza di religione cristiana personale. Una nuova organizzazione mondiale, basata sul concetto di obbedienza e rendimento a mo' di robot, era stata ormai realizzata e si sarebbe estesa fino a diventare Società del Nuovo Mondo. Essa viene definita dai Testimoni di Geova come Organizzazione o Regno di Dio. Nella realtà non è niente di più che una dittatura della Classe dello Schiavo fedele e discreto di Brooklyn.

Con vergogna devo qui confessare che io ebbi una parte nell'ideale e nel dare origine a tali canali di indottrinamento, durante la mia prima permanenza a Magdeburgo, dal 1924 al 1927, e poi in America dal 1931 al 1938. Particolarmente come servitore di Compagnia a New York, dal 1936 al 1938, mi diedi da fare per aiutare i Betheliti a sviluppare le visite e lo studio del libro, l'uso delle registrazioni fonografiche e infine l'efficacissimo programma in sette passi per incrementare un'organizzazione di robot umani.

16. IN AZIONE A NEW JERSEY

VERAMENTE SCHIAVO

Continuai a servire la Torre di Guardia con le mani, con la mente e col cuore. Ero uno schiavo nel più vero senso della parola. Non volevo fare ciò che stavo facendo, sapendo chiaramente quanto esso fosse nocivo ed errato. Mi rendevo conto che stavo aiutando a far nascere un Frankenstein che certamente mi avrebbe aggredito di sorpresa e mi avrebbe distrutto. Pure le circostanze e l'ambiente mi costringevano a continuare.

Adesso so che ero tenuto schiavo perché trascuravo di studiare la Parola di Dio com'essa è, senza gli « aiuti » distorcenti della *Torre di Guardia*. Quando finalmente nel 1943 cominciai ad accorgermi di questo fatto, gradualmente andai crescendo di forza e di vigore, per divenire completamente libero nel 1954, trent'anni dopo essere entrato in schiavitù nella Bethel della Torre di Guardia, a Magdeburgo, in Germania, il 18 agosto 1924. Però, lì, mentre addestravo altri al loro lavoro di schiavi e li menavo in cattività, ero tenuto prigioniero dagli stessi mezzi che usavo per gli altri: i libri, libretti e riviste pubblicati dalla Società Torre di Guardia, gli unici che leggevo.

Nondimeno, tramite la grazia di Dio, entrò nel mio cuore e nella mia mente sufficiente verità scritturale per trattenere un minimo di vita individuale attiva e preservare l'anima mia dalla distruzione operata dal crudele lavaggio del cervello. Ma pagai caro, in ogni modo, per questa indipendenza, specialmente con torture mentali e con sofferenze.

Dopo aver fatto queste cose in obbedienza alle istruzioni dell'Organizzazione, un profondo rimorso mi entrava nell'anima e la mia mente si riempiva di tristezza. Però, appena arrivava l'ordine successivo, i miei piedi seguivano quel sentiero ben tracciato, senza esitazione, anche fino al carcere se necessario: un illuso in piena regola!

SUL BOARDWALK

Così avvenne che quando ricevetti l'incarico di andare ad Atlantic City, New Jersey, nell'estate del 1938, mi ci recai volentieri. Vi fui mandato con l'espresso proposito di dare origine ad una vertenza. La Società voleva che i Testimoni usassero il famoso Boardwalk come un grande palco per esibirsi durante l'estate, stagione in cui milioni di persone frequentavano quel luogo. Sembrava che il Sindaco White avesse permesso all'Esercito della Salvezza di usarlo per la sua banda e per fare collette. Era per noi una meravigliosa occasione. Senza domandare il permesso, i Testimoni cominciarono a predicarvi. Furono invitati a desistere. Ma essi continuarono, e perciò furono fermati. Quando finalmente presentarono domanda, venne loro rifiutato il permesso, essendo la loro attività diversa da quella dell'Eser-

cito della Salvezza. Il Sindaco spiegò che l'Esercito della Salvezza era dappertutto accolto come un'organizzazione di beneficenza e che perciò nessuno degli ospiti di Atlantic City si sarebbe offeso nel vederli apparire sul Boardwalk. Ma fece notare cortesemente che non si sarebbe detta la stessa cosa dei Testimoni di Geova. Dopo tutto essi stavano venendo fuori da una campagna di cinque anni nel New Jersey, durante i quali centinaia di loro erano stati arrestati e imprigionati. Il Sindaco capì che l'apparizione dei Testimoni di Geova avrebbe creato attrito e perciò li respinse.

La Società allora intervenne per farne una questione giudiziaria, proprio ciò che il Sindaco voleva evitare. Per la Pennsylvania e il New Jersey furono organizzate divisioni di Filadelfia e Trenton da impiegare in azioni di massa. Si fece il piano per una testimonianza che durasse un giorno intero attraverso Atlantic City e che culminasse, a dispetto del Sindaco, in un'adunanza tenuta in un punto stabilito sul Boardwalk. Furono stampati volantini che annunciavano l'ora e il luogo del raduno e la ragione per cui si teneva. Io fui prescelto per essere il fantoccio che doveva parlare.

Nel ricevere questo incarico mi sentii veramente in difficoltà. Provai ogni sorta di pensieri molesti.

Ma precedentemente ero stato arrestato parecchie volte a causa della Torre di Guardia, circa sedici volte per l'esattezza, sia in Germania che negli Stati Uniti. Avevo affrontato le folle, due volte ero stato preso a sassate e una volta mi era stata spaccata la testa con una pesante sedia di quercia. Così, mentre questa prospettiva non mi piaceva, capivo che era il prezzo che dovevo pagare.

SI VA IN PRIGIONE

Senza indugio, alle sette pomeridiane della domenica stabilita, salii su una tavola nel Boardwalk e cominciai a parlare, com'era in programma. S'era radunata una grande folla di circa 25.000 persone, ma pochi poterono ascoltarmi. Avevo detto circa dieci parole, quando due uomini in borghese salirono sul podio e mi invitarono a scendere, dicendo: «Siete in arresto». Per accentuare e creare la maggior confusione possibile, aggiunsi alcune delle mie mosse. Avevo detto ai Proclamatori di servirsi del mio arresto quale segnale per andare tra la folla e distribuire gli opuscoli recanti la versione della Torre di Guardia riguardo al motivo del mio arresto. Essi eseguirono fedelmente queste istruzioni e diciassette di essi vennero arrestati, dei quali erano donne e bambini. In questo modo avevo creato un caso veramente clamoroso!

Mentre si aspettava l'arrivo del cellulare, noi eravamo un pubblico spettacolo! Era esattamente ciò che volevamo. Un'eccellente pubblicità. Come cristiano quella domenica notte provai veramente vergogna di essere stato arrestato come un comune violatore della legge di una città in mezzo alla quale ero uno straniero. Sapevo benissimo di non essere stato arrestato per aver predicato il vangelo, come asserivamo!

Fui portato in carcere e mi furono prese le impronte digitali. Ben presto apparvero due reporter di due quotidiani di Atlantic City e mi fu permesso di parlare con loro. Dissi che ero venuto espressamente da New York come rappresentante della Società Torre di Guardia per sfidare il Sindaco White. Sembra che egli in quel momento non godesse i fa-

vori della stampa. Così, naturalmente, la nostra storia sarebbe stata letta con interesse. Inutile dire quindi che tutta la storia fu presentata a grandi titoli sui giornali del giorno dopo, richiamando l'attenzione sull'arresto e su ciò a cui si mirava. Avevo creato un caso che doveva protrarsi sino a che, finalmente, ottenemmo una sentenza permanente contro Atlantic City, e così potemmo riunirci indisturbati sul Boardwalk.

PENSIERI MOLESTI

Solo coi miei pensieri, sdraiato sulla cuccetta più alta nella cella, non potevo prender sonno quella notte. Prima di tutto il posto era sudicio, brulicante di vermi. Ma peggiore del sudiciume della cella era quello di cui mi sentivo stracolmo nel cuore e nella mente. Ecco, presumevo di essere cristiano, e attaccavo briga come un comune agitatore politico con gente che non avevo mai visto e contro cui non avevo assolutamente alcun motivo di lamentela. Questo mio comportamento non assomigliava affatto a quello del mio Signore di cui era stato profetizzato: «Egli non alzerà la voce per le strade». In apparenza ero venuto qui per usare il Boardwalk per predicare, ma in realtà lo scopo era stato un altro. Avevo dovuto semplicemente passare attraverso i vari momenti di una provocazione per raggiungere un altro scopo! Ero un miserabile e sentivo di essere la peggiore creatura.

Quando al mattino ci fu permesso di lasciare la cella per la colazione, gli altri reclusi cominciarono a rivolgermi la parola. Un vagabondo che era stato arrestato la notte prima per ubriachezza, mi si av-

vicinò e mi chiese: « Perché sei dentro, amico? ». « Per aver predicato il Vangelo » risposi. Al che egli mi guardò dall'alto in basso con grande disprezzo e, con un'espressione incredula, disse: « Difficilmente l'avrebbero fatto per questo » e se ne andò. Dalla sua faccia e dal suo comportamento potei capire che mi considerava un bugiardo. In cuor mio sapevo che aveva ragione. Sapevo di non essere venuto a predicare il Vangelo, bensì per provocare una vicenda giudiziaria a pro dei miei padroni teocratici!

LA RICOMPENSA

Di ritorno a Brooklyn, fui salutato come un eroe. L'affare Atlantic City m'inserì solidamente nella Società e li rassicurò, così pensavano, che volessi seguargli fino in fondo nell'attività. Perciò mi assegnarono una fettona pregiata della Teocrazia del 1938, il territorio del nord-est Ohio e il nord-ovest Pennsylvania.

Nell'affidarmi l'incarico e il registro della Zona mi diedero ulteriori ragguagli e istruzioni. Io prima di tutto eliminai tutte le cricche che governavano e turbavano la più grande compagnia di Testimoni di Geova nella mia Zona. Poi i Testimoni in questa regione non avevano saputo sollevare neppure una questione, tirandosi indietro ogni volta che ne avevano avuta l'occasione per farlo. Dovevo io, qui in Ohio, suscitare parecchi casi e portarli fino alla Corte Suprema. Adesso cominciavo a capire perché ero stato messo alla prova ad Atlantic City. La Società era ormai sicura che l'avrei seguita fino in fondo. Uno dei Betheliti lo esprime con queste parole: « Sei abbastanza duro per farlo ».

Così, nell'accettare l'incarico di Zona, una volta ancora dovevo diventare un uomo accetta per la Società Torre di Guardia. Ma nello stesso tempo dovevo causare a me stesso uno stato di turbamento dal quale non sarei stato capace di districarmi per sedici anni. Negli anni immediatamente successivi, i Testimoni a cui avevo pestato i piedi avrebbero compiuto una terribile vendetta su di me, una vendetta che giustamente meritavo.

17. LA TEOCRAZIA DEL 1938

I SOGNI DEL GIUDICE

Nel sesto capitolo ho riferito del sogno del giudice Rutherford nella prigione di Atlanta, Georgia, e della sua espressa determinazione di rendere la pariglia alla cristianità, sviluppando un blocco permanente contro di essa. Ebbene, la Teocrazia del 1938 fu il punto culminante di quel sogno! Nell'introdurla, il giudice, conformemente al suo abituale modo di fare con tutta naturalezza, usò falsamente la Scrittura per intrappolare gl'ingenui. In questo caso particolare citò da Isaia 60:17 : « Invece del rame farò venire dell'oro; invece del ferro farò venire dell'argento; invece del legno del rame; invece di pietre ferro; io ti darò per magistrato la pace, per governatore la giustizia ».

Il giudice dimenticò che la Parola di Dio ha una applicazione a doppio taglio. Se male applicata, come ora veniva fatto dalla Società Torre di Guardia, la Parola di Dio diventa un boomerang, che taglia diversamente da come si vuole. Io credo fermamente che fosse proprio questo il caso della situazione evocata dalla Società Torre di Guardia.

Il giudice intuì che all'argomentazione per l'erezione della Teocrazia, come la chiamarono, si doveva

dare una parvenza più solida di verità di quella che poteva venire dalla semplice citazione di Isaia 60:17. Così egli descrisse il programma di Salomone per la costruzione del tempio, della città e di altri edifici come schema per la Teocrazia.

Nell'usare questa illustrazione sulle colonne della « Torre di Guardia », rivelò il progetto della Società per l'Organizzazione dal 1919 al 1938. La Società aveva preso l'avvio usando la stessa tecnica sperimentata da Israele, cioè la tecnica di ammassare il bottino, e ciò come modello per la sua Campagna Pubblicitaria del 1922 per la vendita di libri a scopo di lucro. La Società continuò ad usare passo per passo la storia di Israele fino alla monarchia di Salomone. La promulgazione della legge e la defezione di Israele nel culto del vitello d'oro si erano sperimentati dal 1919 al 1931, durante il quale periodo la stragrande maggioranza dei componenti la classe Mardocheo-Naomi aveva disertato. Ciò, naturalmente, aveva fatto posto alla classe Ruth-Ester nello stesso modo in cui la generazione degli Israeliti dell'Esodo morì nei quarant'anni di vagabondaggio nel deserto e fu rimpiazzata da una nuova generazione alla quale, sotto la guida di Giosuè, fu consentito di entrare nella Terra Promessa. Questa nuova generazione, la classe Ruth-Ester, benché ancora nel deserto, aveva ammassato un gran cumulo di libri, milioni dei quali erano stati venduti alle genti del mondo. Come miracolosamente vennero usate pietre per commemorare la separazione delle acque del Giordano, che Giosuè e gli Israeliti attraversarono a piedi asciutti per entrare in Canaan, così questo gran mucchio di libri venduti fra il 1919 e il 1931 dava testimonianza che la classe Ruth-Ester era in grado, sotto la guida dell'antitipo Giosuè, di vedere che era entrata nella

terra di lode, ovvero nella Torre di Guardia destinata al servizio del Regno. Poi, così affermò il giudice, la Società con l'avvento del 1931 riceveva il premio per i dodici anni di campagna con l'assegnazione del nome « Testimoni di Geova ». L'assunzione ipso facto del nome esprimeva anche il loro diritto alla terra di lode, perché infatti erano diventati proprietà di Dio o, come essi proclamavano, l'« Organizzazione di Dio ».

IL TERZO STRATO

Durante questi anni di cui ci stiamo occupando, dal 1931 al 1938, aveva preso la direzione il giudice Rutherford. Ma dato che c'era sangue sulle sue mani, per usare la similitudine della condizione che impedì a Davide di costruire il tempio, adesso era una Società, di recente costituita, che finalmente costruiva il tempio, la città e gli edifici di questa Teocrazia. Questi uomini ricordavano anche ciò che accadde alla monarchia alla morte di Salomone. Perciò decisero di migliorare la storia, evitando il comando di un uomo solo in favore del terzo strato della Società Torre di Guardia. Il primo strato si era avuto sotto la dittatura di C. T. Russell, dal 1879 al 1916; il secondo sotto la dittatura del giudice Rutherford, dal 1919 al 1942; il terzo era adesso in fase di costruzione.

Si stava creando una commissione o *consorzio* di sette che assumesse la direzione, da selezionarsi dalle file degli elementi privilegiati che adesso costituivano la Società. Questi membri privilegiati dovevano essere nominati dalla Società e, a turno, fornire i capi per la Società stessa. Da ogni Stato dell'Unio-

ne vennero selezionati da sei a otto di tali membri, assicurando per sempre il controllo agli Americani. Fra di essi venne selezionato il Consiglio d'Amministrazione; dal Consiglio d'Amministrazione vennero scelti il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere che, a turno, attraverso le nomine, riempivano i posti lasciati vacanti fra i membri privilegiati. Questo doveva essere il *modus operandi* del terzo strato della Società Torre di Guardia e con esso speravano di migliorare la monarchia di Salomone.

Deciso il modello, adesso erano a portata di mano l'instaurazione della Teocrazia e l'esecuzione del programma di costruzione. Il metodo di costruzione per l'espansione fu un intenso programma di addestramento consistente nei sette passi trattati in un capitolo precedente. Il programma in sette passi creò il circolo vizioso di far pensare e lavorare tutti alla stessa maniera. Ma la spada a due tagli di cui avevano fatto cattivo uso produsse ciò che ci si poteva aspettare. Li tagliò fuori dalla normalità e dalla religione personale di Gesù. Ciò significava per tutti loro la fine della libertà e la condanna alla schiavitù della Società del Nuovo Mondo. Fin dagli inizi si può vedere la loro fine. «Se uno mena in cattività andrà in cattività» (Apocalisse 13:10). Conducendo milioni di cristiani in schiavitù, la stessa Società Torre di Guardia è diventata ed è destinata a diventare sempre più schiava della sua routine, per condurre così anche se stessa in schiavitù.

Ancora una volta accettai un incarico in questa cosa orribile! Mi furono dati da eseguire alcuni compiti molto sgradevoli. La verità di Apocalisse 13:10 si stava manifestando anche nella mia vita: avevo condotto molti in schiavitù — il mio registro mostra

che battezzai quattrocentosessantatre persone nella Organizzazione. Adesso io stesso non ero altro che una pedina. Mi ero impigliato nella rete che avevo proprio io intessuta.

Per prendere l'avvio, fui designato co-presidente del ramo di Cleveland dell'Assemblea mondiale di Londra. Questa si tenne nell'Arena di Cleveland, dove attirammo 17.000 persone. Il momento culminante di questo Congresso, che era collegato via radio col Congresso principale di Londra, si ebbe con due discorsi del giudice: «Affrontate i fatti» e «Riempite la terra». Ambedue furono vere e proprie dichiarazioni politiche della nuova Teocrazia. Essi si proponevano di dare l'interpretazione della Torre di Guardia riguardo agli avvenimenti politici che stavano accadendo in quel periodo in Europa e di porre altresì una falsa base scritturale per trattenere le migliaia di giovani che erano nel movimento, dal fare ciò che per essi è naturale, vale a dire lo sposarsi.

AFFRONTATE I FATTI

È naturale che il Fascismo e la libertà fossero un argomento di grande interesse per tutti. In Europa dilagava il Fascismo e la guerra si profilava all'orizzonte. Rendendosi conto che la separazione dottrina dei Testimoni di Geova li avrebbe portati a pretendere l'esenzione dal servizio militare quali ministri di culto e obiettori di coscienza, il giudice dichiarò che la Teocrazia era a favore della libertà e contro l'irreggimentazione. Però, mentre egli faceva questa dichiarazione così pubblicamente, noi sapevamo che la libertà non era in alcun modo tollerata all'interno dei ranghi.

In questa maniera il giudice stava creando lo sfondo per prevenire qualsiasi mossa tendente a dichiarare che la Società Torre di Guardia era contraria alla guerra. Egli dichiarava la neutralità della Società in tutto ciò che concerne la guerra. Questo discorso « Affrontate i fatti », che più tardi fu pubblicato in un libretto distribuito in milioni di copie, fu il primo di una serie di dichiarazioni che, nel 1941, culminarono nel libretto intitolato « Neutralità ». Queste dichiarazioni aiutarono i Testimoni di Geova a rimanere fuori dal servizio militare in questo paese, e procurarono loro soltanto cinque anni di prigione negli altri paesi ove non riuscirono a farsi valere come ministri di culto. Il loro successo fece avanzare grandemente la causa della Società. Anche oggi centinaia di migliaia di Testimoni di Geova prendono posizione per restar fuori da una possibile attività di guerra. Questa è senza dubbio una delle cause che stanno alla base del fenomenale sorgere e crescere della Società nel dopoguerra.

RIEMPITE LA TERRA

Però, mentre dichiarava la sua opposizione al totalitarismo e la neutralità verso il mondo esterno, il giudice suonò il campanello d'allarme per dare inizio ad una implacabile campagna tendente a rendere assolutamente totalitari tutti i Testimoni di Geova. Con l'avvento della Teocrazia giunse il compito primario di addestrare tutti coloro che cadevano sotto il suo incantesimo. In questo lavoro di addestramento, qui in America e più tardi in tutto il mondo, si preferivano le migliaia di giovani, perché essi non avevano persone a carico né altri gra-

vami e la Società desiderava mantenerli il più possibile celibi. Per questa ragione la nuova Società Torre di Guardia proclamò la dottrina « Riempite la terra ».

Creando un'atmosfera di urgenza nel suo primo discorso « Affrontate i fatti », con la prospettiva della guerra imminente, forse Armaghedon!, e con l'allusione al vecchio spaventapasseri della Torre di Guardia, la fine del mondo!!, riuscì facile al giudice impressionare quei giovani a non sposarsi prima di Armaghedon, dal momento che era così prossimo. Non era assai meglio aspettare sino al Millennio per metter su famiglia? Meglio rimanere celibi ormai e dedicare i vostri anni giovanili alla Teocrazia! Più tardi, nel 1940, questo invito ebbe un seguito dottrinale nel libro « Bambini » con la commovente e toccante storia di Giovanni ed Eunice. Questi erano due giovani Testimoni di Geova profondamente innamorati, l'uno dell'altra. Pensandola ambedue teocraticamente, essi avevano deciso di attendere fin dopo Armaghedon per sposarsi. L'avevano deciso perché la fine del mondo era vicina. La Società Torre di Guardia sperava di ritardare il loro matrimonio almeno fino a che avessero completato il loro programma d'incremento e di addestramento, e fino a che questo fosse bene avviato nel mondo intero.

Che essi usassero la dottrina « Riempite il mondo » semplicemente come stratagemma, si può vedere da ciò che accadde più tardi quando si intraprese con successo il lavoro missionario nei paesi stranieri. Cominciò allora un'autentica marcia a due a due, verso le soglie delle Sale del Regno per le celebrazioni dei matrimoni. Tale marcia fu diretta dai più alti funzionari della Società, dal nocciolo dei dottori teocratici, i quali improvvisamente avevano

deciso di non aspettare più Armaghedon, ma di sporsarli adesso, per far riempire la terra. L'affascinante storia di Giovanni ed Eunice del libro « Bambini », descritta con tanta grazia, era stata presto dimenticata, e adesso nessun Testimone di Geova riuscirebbe a trovare quel libro. Esso è diventato una delle tante carcasse dell'Organizzazione che rantolano nei loro luoghi segreti.

Come la predizione della fine del mondo nel 1924 e nel 1925, e poi la predizione di Armaghedon dopo la guerra, « Riempite la terra » era servito allo scopo di mettere a cuocere i Testimoni, ed ora è scartato. Si tratta della consueta procedura della Società.

18. L'ALLINEAMENTO DELLA ZONA I

Adesso torniamo indietro al lavoro di Zona! Io fui assegnato come servitore alla Zona n. 1, Stato dell'Ohio.

DIVISIONI, CRICCHE E GELOSIA

La mia prima visita a Youngstown rivelò che la Società aveva valutato giustamente la situazione della Compagnia. Un gruppo dissociatosi qualche tempo prima, si era lasciato reintegrare di malavoglia. Il gruppo ora in sella era in maggioranza composto di Gionadab non spirituali. Questi cercavano di estromettere il Rimanente spirituale, che in questo caso era composto dalla classe più giovane Ruth-Ester. Nel mezzo c'era un gruppo neutrale.

Ciascuno di questi gruppi badava a che il proprio portavoce mi venisse a riferire il loro punto di vista, contro un altro gruppo. Essendo lì per vigilare su di loro, io naturalmente li ascoltai con attenzione e mi formai le mie opinioni. Nel mio primo viaggio non feci nulla e lasciai correre.

La Compagnia che visitai subito dopo fu quella di Niles dove, in scala minore, esisteva la stessa situa-

zione. Il territorio di questa esigente Compagnia si estendeva per tutta la Contea di Ashtabula, tuttavia essa protestava per avere un territorio maggiore. Youngstown teneva quasi tutto il territorio della contea di Mahoning e in profondità si spingeva nella contea di Trumbull. Sembrava che tutte queste compagnie fossero gelose del proprio onore. Tutte avevano la sensazione di disporre di un territorio troppo piccolo, benché spendessero la maggior parte del loro tempo a lavorare su lunghe distanze, facendo parecchie visite ogni domenica e percorrendo quei vasti territori una sola volta l'anno e spesso solo ogni due anni.

Era mia responsabilità far sì che i Proclamatori si concentrassero sul loro circondario, organizzando ed intensificando lì il proprio lavoro e seguendo la procedura ordinaria dei sette passi per il lavaggio del cervello e l'addestramento. Divisi la Compagnia Niles in quattro parti, facendone quattro piccole compagnie ed ordinai a ciascuna di esse di trascurare tutto il territorio nel mezzo concentrandosi sulle proprie immediate vicinanze. Naturalmente questo costrinse il vecchio servitore di Compagnia e i suoi aiutanti ad andarsene, e al loro posto furono messi i nuovi Gionadab.

A Warren c'erano addirittura tre cricche. Esse si fidavano così poco l'una dell'altra che non fu consentito ad alcuno di offrirmi vitto e alloggio. Invece per quella mia prima permanenza prenotarono per me una camera d'albergo e la pagarono collettivamente. In conclusione frazionai quella Compagnia in tre unità. Dal momento in cui giunsi a Jefferson ebbi veramente una quantità di gente in tumulto.

UN ULTIMATUM

Il giudice pensò che fosse arrivato il momento opportuno per darmi un assaggio del mio dossier. Una notte, alle undici, fui svegliato dal servitore della Compagnia di Youngstown e dal suo assistente. Essi mi consegnarono una lettera da parte del giudice. Costava di ventidue pagine dattiloscritte nelle quali egli mi metteva veramente fuori combattimento. Mi si ordinava poi di rispondere ad essa con un Sì o con un No. Mettendomi sotto gli occhi questo dossier, essi volevano assicurarsi che io volessi eseguire gli ordini secondo i loro desideri. Io sapevo che avevano cominciato a prepararlo dopo che ebbi lasciato Bethel, poiché così si usava fare.

La cosa non m'impressionò affatto e questo certamente sorprese i miei visitatori. Potei vedere lo stupore sui loro volti. Probabilmente era stato loro detto che avrei potuto esplodere. Così incredibile deve essere sembrato il rapporto sul mio comportamento ai loro superiori, nell'ufficio di Adams Street, che essi la settimana seguente mandarono un altro servitore di Zona e un confidente di uno della cricca di Bethel a farmi visita a Conneaut, nella cui Compagnia servivo. Dopo aver osservato come conducevo l'adunanza, ed esercitato il loro controllo su di me, furono soddisfatti che non portassi risentimento.

Ciò di cui essi non si resero conto fu che io, come servitore addestrato nell'ufficio di Magdeburgo, in Germania, ero stato allenato già da tempo a non sconvolgermi affatto per quanto la politica della Società Torre di Guardia potesse elaborare, ma a comportarmi sempre senza cercar di capire e alla maniera di un robot. Qui stavo lavorando come un vecchio

cronometro, mentre questi ragazzi di Brooklyn erano nuovi a questo modo di agire in uso nella dittatura teocratica. Io avevo soltanto una meta: rendere questa Zona teocratica; e nessuno mi avrebbe fermato!

IL SISTEMA DELLO SPIONAGGIO SI ESTENDE

Sapere di essere così strettamente sorvegliato dopo la lettera del giudice servì a tenermi all'erta. Mi accorsi che la vecchia classe dirigente della Società presieduta dal giudice era in declino e che la nuova, che si andava formando per assumere il comando dopo la morte del giudice, considerava questo sistema di spionaggio come una questione di necessità. In vista di un lavoro collegiale basato sul compromesso, ciascuno avrebbe dovuto essere mediocre. L'intelligenza acuta o l'indipendenza non erano ammissibili. Dovevano essere stroncate sul nascere ovunque si mostrassero. Ecco perché essi consideravano il sistema dello spionaggio necessario alla sopravvivenza.

Comunque già in passato la linea politica della Società Torre di Guardia aveva avuto di mira la creazione di classi per aizzarle l'una contro l'altra, creare tensioni e stress provocando disordini e contese. Ecco perché io paragonavo questa organizzazione all'idolo di Moloch. All'interno di essa bruciava sempre del fuoco e dentro di esso venivano gettati i Proclamatori del Regno per essere torturati e tormentati nella sottomissione. Io non potevo uscire, anche se vedevo la scritta di morte sul muro per quanto riguardava la mia posizione, con questa nuova consorteria che stava per salire al potere. Ero in un vero inferno: i pensieri mi turbavano; la mia coscienza mi torturava. Tentavo di uscire, ma ogni volta che

stavo per riuscirci, qualcosa sembrava spingermi nuovamente indietro nel calderone.

Ad ogni modo, il confidente di Bethel che mi fece visita a Conneaut, deve avermi dato un « certificato di buona condotta ». Questa spia teocratica mi disse: « Mi piace ciò che stai facendo. Ma non impicciarti troppo ».

Ed io continuai a recitare la commedia.

SONO UNO SCHIAVO FEDELE

Agl'inizi del 1939 fui messo a fare i necessari cambiamenti di personale nella Zona. Imparai a lavorare alla vera maniera della Torre di Guardia. Presi tutti gli uomini che ritenevo fossero acquiescenti insieme con quelli che volevo che uscissero da Youngstown, e tenni loro un discorso d'incitamento. Dissi che avrebbero dovuto instaurare la Teocrazia in queste più piccole e più nuove congregazioni che avevo appena organizzato intorno a Youngstown.

Durante la mia seconda visita a Youngstown organizzai nuove congregazioni a Salem, Canfield, Lowellville e Hubbard. In questo modo impedii di fatto ai Proclamatori di correre per tutto il territorio e li costrinsi a concentrarsi sul loro circondario. Ciò accrebbe grandemente l'efficacia del programma di addestramento. Poi fortificai le nuove posizioni, in tutte queste più recenti e più piccole Compagnie, inviando loro quei fratelli di cui volevo annullare l'influenza nelle loro congregazioni. Entro la primavera del 1939 avevo portato a termine la prima fase del mio lavoro. Avevo frantumato ogni cosa e l'avevo rimangiata in altre forme.

Ben presto però non mi sentii soddisfatto di quanto avevo compiuto. I più intelligenti sapevano perché

lo avevo fatto, e per un certo tempo sembrò che contro di me potesse scoppiare un'aperta rivolta. Si cominciò a denigrarmi davanti alla Società. Ciò piacque molto alla nuova direzione della futura terza Società Torre di Guardia che si stava formando. Avrebbe fornito loro l'occasione, quando non fossi stato più utile, di espellermi in base alle pressioni ricevute dal basso.

SUSCITARE UNA QUESTIONE

Naturalmente tutto questo non arrestò il mio lavoro. Passai, come un abietto schiavo della Società, ad eseguire la seconda parte del mio compito: suscitare una questione.

Avendo organizzato una nuova Compagnia ad Hubbard, Ohio, mi resi conto che nel villaggio, in una forma o in un'altra, c'era stata sempre opposizione al nostro lavoro. Così persuasi la Compagnia, che lì avevo sempre incontrato in una casa privata, ad affittare una sala ad Hubbard come Sala del Regno. Fatto ciò, cominciai a reclamizzare gli incontri. A questo scopo ottenni che un centinaio di fratelli venissero a Hubbard dalla vicina Youngstown. Essi sfilarono su e giù per le stadi di Hubbard con due cartelloni pubblicitari attaccati alla persona, uno davanti e uno di dietro, recanti il provocatorio messaggio « La Religione è una trappola e una truffa ». Secondo lo stile della Torre di Guardia, aizzammo la gente di quel villaggio, normalmente pacifica, e non ci volle molto perché ad Hubbard si reagisse arrestando i nostri. Dapprima gli arrestati furono lasciati andare sotto cauzione e tramite i nostri legali fu predisposto un incontro tra il Sindaco e me. Il Sin-

daco voleva evitare lo scontro e mi chiese soltanto di interrompere per un po' la marcia per le strade con quegli abominevoli cartelli. Io mi rifiutai. Persino il mio avvocato non fu d'accordo con me, ma non potevo fare altrimenti. Avevo le mie istruzioni. Il sabato successivo apparimmo di nuovo in forze e, naturalmente, ad Hubbard si reagì e ventidue dei nostri furono arrestati.

Era la mia occasione d'oro: il pretesto per creare una questione. Mi mossi in fretta. Gli arresti erano avvenuti il sabato pomeriggio ed io indissi un'adunanza di protesta per la domenica alle tre del pomeriggio nella Sala di Hubbard, con la convocazione dell'intera Zona. Durante la notte preparai alla svelta un opuscolo intitolato « Due Cristiani arrestati a Hubbard, Ohio » e un fratello proprietario di una tipografia lo stampò quella stessa notte.

La domenica mattina distribuimmo questi opuscoli alla popolazione e la invitammo ad un'adunanza speciale nella nostra Sala del Regno. Naturalmente si presentò una grande folla. Mentre cominciavo a parlare, entrò nella Sala il Capo della Polizia e mi portò via l'altoparlante. Io allora uscii all'aperto, salii sul tetto di una macchina e continuai il mio discorso. La folla si fece aggressiva e cominciò a colpirmi con pomodori e ogni genere di verdure. Ero preparato a questo. Saggiamente avevo organizzato una squadra volante per salvaguardare le cose, e questo gruppo tipo falange disposto intorno alla sala tenne a bada la folla. È veramente una cosa orribile dover affrontare la folla infuriata; tuttavia non potevo tirarmi indietro. Era la terza volta nella mia vita, che dovevo affrontare un tal genere di cose. Alla fine le mie ginocchia cedettero e dovetti ritirarmi nella Sala aspettando che la Polizia mi liberasse.

Finito tutto questo, giunse il lunedì e con esso il processo. Due dei nostri furono processati e imprigionati con l'imposizione di una multa di 25.00 dollari e delle spese processuali. Noi, si capisce, ricorremmo in appello.

Il giudice fu molto soddisfatto di ciò che stavo facendo, e così pure l'ufficio legale. Il giudice disse che gli era particolarmente gradito sapere che io intendevo lottare disperatamente fino all'ultimo e che ogni cosa che facevo in questa campagna godeva della sua approvazione. Assicurandomi il suo appoggio, mi offrì tutto il denaro che mi era necessario. La cosa però non fu altrettanto gradita al clan di Adams Street che si stava preparando a prendere i poteri alla morte del giudice. Ma non ci potettero far niente.

VIOLENZA

Al Congresso di New York City del 1939 ebbi involontariamente un'altra occasione per attirarmi l'attenzione del giudice. Uno degli ultimi giorni del raduno, che si stava tenendo nel Madison Square Garden, mentre il giudice Rutherford teneva un importante discorso alla folla stipata nel Garden, fu provocato un tumulto nel tentativo di sciogliere l'adunanza. Eravamo stati avvertiti in anticipo e l'Assemblea convenne che si scegliessero alcuni di noi per metterli a capo di squadre volanti. Nella mia squadra ebbi quindici uomini, ognuno dei quali era armato di un robusto bastone da passeggio. Mi fu assegnato uno dei settori posteriori della galleria, che dava sul palco.

Appena il Garden fu pieno, mi accorsi che un folto gruppo di gente affluiva nella parte posteriore della

galleria. Il mio settore si riempì in pochi minuti. Notai che tutti erano muniti di sacchetti di carta pieni di qualcosa che non riuscivo ad indovinare. Sfiandai deliberatamente una donna: il sacchetto le cadde dalle mani e si ruppe, rivelando il suo contenuto di pomodori sfatti. Naturalmente non potevamo ancora far niente, non essendo stata commessa alcuna azione palese. Tuttavia da quell'istante in poi fummo all'erta. Appena il giudice cominciò a parlare, coloro che avevano i sacchetti di carta cominciarono a scagliare gli ortaggi sul palco, mentre altri pestavano i piedi e gridavano forte. Senza un momento di esitazione attaccammo con impeto quella folla agitando i bastoni. Il nostro settore fu sgombrato in sette minuti esatti! Spezzai il mio bastone in due sulla testa di qualcuno e poi usai i pugni. Mi furono strappate le maniche della camicia e ricevetti un certo numero di contusioni. Dopo soli pochi minuti di pandemonio fu ripreso il discorso.

ENCOMIATO E MESSO IN GUARDIA

Avendo saputo domare la sommossa, meritai uno speciale invito da parte del giudice a recarmi nel suo ufficio. La cricca di Adams Street non piaceva a nessuno di noi due. Il giudice mi lodò per la rivolta domata e per il mio lavoro ad Hubbard. Era ovvio che ero di nuovo nelle sue grazie e che mi stava offrendo l'opportunità di chiedergli di riprendermi a Bethel. Io non lo feci. Dopo una pausa piuttosto prolungata, lui che si era prefisso di offrirmi un'occasione per esprimere quella richiesta, posò gli occhi su un lungo dossier che aveva davanti, sulla scrivania, evidentemente fornitogli dal gruppo di

Adams Street. Di nuovo il dossier! Con molta solennità e serietà disse che qualcuno aveva scritto che io mi conducevo scorrettamente con le ragazze delle varie Compagnie e mi domandò se ciò fosse vero. Io ne fui stupito e naturalmente risposi che nel rapporto non c'era nulla di vero. Intanto mi accorsi che il giudice stesso non credeva all'accusa.

Quando il nostro incontro stava per concludersi, egli mi invitò ad andare a piedi con lui da Columbia Heights a Henry Street, ove doveva incontrarsi con tutti i servitori di Zona nella Sala del Regno di una unità di Brooklyn. Nel corso di questo informale incontro, senza menzionare il mio nome, egli mi fece oggetto del suo sarcasmo dicendo: «E quando andate nelle Compagnie non fate ciò che è solito fare uno di voi, il quale avvicina tutte le ragazze e le bacia. Questo non è un modo per diventare Proclamatori!». Naturalmente si sentì un generale mormorio. Il fatto che egli si burlasse di me significava che prima o poi mi si sarebbe dovuto dare il proverbiale posto di secondo piano e, alla fine, mollare completamente. La tiritera la conoscevo molto bene. Tutto questo sarebbe dovuto avvenire, come venni a sapere più tardi, una volta che il mio lavoro di zona fosse stato portato a termine. E quando giunse il momento, ciò si verificò ad oltranza, con persecuzione e calunnie quali non immaginavo possibili. Ma per grazia del Signore mi fu data la forza di sopportare tutto questo sino a che, finalmente, mi feci strada verso la libertà che si trova soltanto in Gesù Cristo. Però bisogna attendere ancora un poco prima che arriviamo a questo punto della narrazione.

Dovevano accadere ancora molte cose. Il giudice e l'ufficio legale funzionavano ancora da guide. Però era una battaglia perduta. La nuova cricca della ter-

za Società, in fase di formazione ad Adams Street, stava guadagnando terreno costantemente ed era pronta a subentrare e a dare inizio al suo programma di edificazione mondiale.

Mi piacesse o no, ero legato al gruppo in declino nella galassia della Teocrazia della Torre di Guardia. Quando mi rifiutai di andare a Bethel nel 1937, incarico che la cricca di Adams Street aveva predisposto per me, essi ne conoscevano i motivi, giacché uno di loro aveva detto: «Tu non hai piacere a vederci qui». Naturalmente ciò significava che prima o poi avrei dovuto occupare un posto di secondo ordine. Nel subcosciente devo essere stato io stesso a causare quella fine. Mi stavo mettendo in un vicolo cieco con gli eventi che sarebbero seguiti, e alla fine mi sarei trovato intrappolato e bloccato.

VITTORIA A HUBBARD

Allo scopo di affrontare la questione di Hubbard, il sabato seguente ci accingemmo di nuovo a marciare con le insegne sandwich. Non solo parecchi furono arrestati, ma certuni furono picchiati, e uno dalla Polizia. La folla colpì la nostra gente con ortaggi. Era esattamente ciò che volevamo e non eravamo intenzionati ad arrenderci. Infine, durante la settimana precedente il terzo sabato, feci in modo che il nostro avvocato richiedesse al Tribunale di Warren, Ohio, una sentenza temporanea in attesa del processo per la sentenza definitiva. Ci fu garantita, naturalmente.

Quel sabato non avemmo guai, e noi eravamo in uno stato di esaltazione. Il lunedì successivo si tenne

il processo e il magistrato ci rifiutò la sentenza definitiva, decretando prima un periodo di tregua. Non fu redatto nessun verbale, quindi si lasciò tutto in sospeso. In tal modo il magistrato non scaricò la responsabilità sui funzionari del villaggio. Ma io ero deciso a mantenere lo stato di provocazione. Telegrafai al giudice Rutherford, a Brooklyn, e ricevetti il permesso di indire un'adunanza speciale di protesta delle Zone 1 e 2 di Youngstown per il sabato e la domenica successivi. Queste zone comprendevano Akron, Cleveland e Youngstown.

La violenza infuriò per tutto il giorno ad Hubbard, mentre migliaia di Testimoni affluivano in questa città ed a Youngstown. Si trattava del primo episodio nel Middle West di quella sanguinosa guerra tipo di cui si era già avuto esempio nel New Jersey. Naturalmente tutti volevano prendervi parte. La domenica stipammo l'East High School, l'auditorio, i terreni e persino le strade. Fu un enorme successo dal punto di vista pubblicitario, in quanto la storia fu risaputa in tutto l'Ohio, e anche dal punto di vista finanziario, in quanto fece affluire nella cassa per le spese legali fondi sufficienti per potermi battere bene. L'ordine del giorno adottato per questa adunanza di protesta era stato scritto dal giudice stesso. «E adesso», così disse «hai carta bianca». Ciò significava che potevo fare quel che volevo.

Mi resi conto che dovevo arrivare a Hubbard in un altro modo: attraverso i libri tascabili. Così decidemmo un attacco bifrontale, teso a far emettere una sentenza permanente alla fine del periodo di tregua. Dapprima affittammo sette appezzamenti di terreno adiacenti ad altrettante autostrade che conducevano a Hubbard da tutte le direzioni e su questi erigemmo enormi insegne recanti la scritta: «Hub-

bard, Ohio, è sleale! Hubbard è antiamericana! ». Questi appezzamenti di terreno furono presidiati per dodici ore al giorno da Proclamatori delle varie compagnie della Zona e da qui si distribuirono libretti ed opuscoli provocatori. Si poteva dire che avevamo assediato Hubbard e ci furono molti episodi di violenza. Come mia seconda mossa avevo i trentadue nostri che erano stati arrestati. Con essi potevo far causa per danni subiti per falso arresto. Inoltre avevo il fratello picchiato dalla Polizia per intentare un'altra causa. Il picchettaggio durò per tutto il tempo in cui sviluppai questa mossa.

La prima causa da sostenere era quella contro il Capo della Polizia. Era quanto mai evidente ch'egli aveva agito brutalmente e la nostra strategia fu quella di ottenere un processo con giurati. Noi insistevamo nel volere questo tipo di processo per tutti i casi giudiziari ed io avevo dato ripetutamente istruzioni al nostro legale perché richiedesse pubblicamente l'esenzione dalla giuria di tutti i Cattolici. Questo faceva sì che tutti i Protestanti che venivano scelti sentissero di dover sostenere una questione religiosa (così almeno speravo). Le cose si mettevano male per Hubbard e i nostri legali ne giubilavano. Man mano che il processo andava avanti, io tiravo fuori nuove istruzioni per gli avvocati, cosa che essi non gradivano! Chiesi una tregua e una riunione col magistrato e coi funzionari della città. Convincemmo Hubbard che avremmo potuto farle pagare un prezzo eccessivo, a meno che.... Feci però notare che non eravamo in cerca di denaro, bensì di un'autorizzazione permanente. Ci riuscimmo. A conclusione del nostro accordo lasciammo cadere tutte le cause per danno. Hubbard era stata umiliata come ci eravamo prefissi e il giorno dopo cessò il picchettaggio.

Il giudice mi pregò di scrivere un resoconto dell'intero caso e più tardi esso apparve sulla rivista *Consolazione*. Molti dei fratelli, però, adesso ce l'avevano proprio con me. Con mia sorpresa, essi avrebbero veramente voluto ottenere denaro da Hubbard. Quando mi resi conto di ciò, ne restai sbalordito. Vivi e impari.

Con la vittoria di aver ottenuto un'autorizzazione permanente ad Hubbard, cominciai ad addestrare i Proclamatori della Zona nei sette passi e a mettere insieme le Compagnie lungo le linee teocratiche. Avemmo molti processi per rifiuto di saluto alla bandiera e demmo il via a scuole private nostre, per i bambini espulsi perché si erano appunto rifiutati di salutare la bandiera. A dire il vero fui io a tenere agitate le acque per tutto questo tempo. I membri delle locali congregazioni non ne erano affatto compiaciuti ed io non potevo biasimarli. Ma essi avevano ceduto alla Società la propria indipendenza e dovevano imparare che d'ora in avanti non si sarebbero più potuti sbarazzare « degli occhi e delle orecchie » della Società presente in mezzo a loro. Dovevano diventare soggetti teocratici, sottomessi alla Teocrazia del 1938. Tipi come me furono incaricati di farlo comprendere!

MARTIN CONTRO STRUTHERS

L'ufficio legale della Società mi sollecitò a sollevare un'altra questione e a portarla fino alla Suprema Corte degli Stati Uniti. A questo scopo scelsi la città di Struthers, Ohio. Per anni i Testimoni di Youngstown avevano abbandonato ogni attività a Struthers, dove le autorità non li lasciavano lavo-

rare di domenica, in quanto, per salvaguardare la quiete domenicale, era stato emesso il « divieto di suonare il campanello alle porte delle case ». Essi sostenevano che le nostre scampanellate la domenica mattina svegliavano anzitempo la popolazione. Quando lessi il divieto, esso mi fece venire in mente delle meravigliose possibilità. Riflettei: « Se la popolazione di Struthers, la domenica, non gradiva le nostre scampanellate, come mai, in quello stesso giorno sopportava le campane della chiesa? ».

A risultato delle mie riflessioni, predisposi una campagna per una certa domenica mattina. Mentre essa andava avanti, si presentò a me il Sindaco. Da uomo cortese mi propose che ce ne andassimo pacificamente e ordinò che tutti quelli che erano stati arrestati fossero rilasciati. Questa volta però non cedemmo. Ritornammo la domenica seguente e ricevemmo lo stesso trattamento. Ci furono degli arresti e io chiesi aiuto a Youngstown; ma i capi di lì rifiutarono di spostarsi. Avevano l'appoggio della cricca di Adams Street, i futuri capi della Società, mentre io ricevevo istruzioni dall'ufficio legale. Per di più avevo la responsabilità della Zona. Perciò feci appello a tutta la Zona e ben presto le prigioni furono piene. Sapevo che quando si comincia una guerra, non ci si può fermare a pensare se è essa giusta o sbagliata. O ti ritiri o combatti fino alla vittoria o alla sconfitta.

Nel processo che seguì, quelli che erano stati arrestati furono condannati. Noi preferimmo ricorrere in appello per un solo caso che divenne noto come il caso *Martin contro Struthers*, e come tale si trova nella sentenza emessa dalla Suprema Corte degli Stati Uniti. Portammo avanti questo caso fino alla Suprema Corte e il « divieto di suonare il campanel-

lo» fu annullato. La tesi sostenuta dalla città di Struthers di essere svegliata la domenica dalle nostre scampanellate apparve così ridicola che uno della Suprema Corte di Giustizia, nell'interrogarne l'avvocato, domandò: «Che fa quando suonano le campane della chiesa?». Queste parole lasciarono interdetto l'avvocato di Struthers, che non seppe più cosa dire.

Ma ormai la cricca di Adams Street guadagnava una posizione dopo l'altra a misura che la salute del giudice andava declinando. Brooklyn non mi applaudì questa volta! Ricevetti una lettera che mi ordinava di rallentare le visite a breve scadenza e di mettermi a fare una routine settimanale di visite a rotazione. Io sapevo che ormai, come mi era stato fatto capire, stavo per essere sostituito a causa di Struthers; ma l'ufficio legale intervenne in mio favore per ragioni sue proprie.

LA SOCIETÀ SALVAGUARDA I SUOI INTERESSI

Con la II Guerra Mondiale che si profilava, la Società Torre di Guardia non dimenticò la condizione autorevole in cui si trovavano i suoi servitori di Zona. Temendo che qualcuno di essi, com'era stato addestrato a fare precedentemente, potesse fare delle incaute osservazioni circa lo sforzo bellico dell'America e ricordando ciò che le era accaduto nel 1917 e 1918, decise di por fine al lavoro di Zona a partire dal 30 novembre 1941. Stranamente ciò avvenne giusto una settimana prima che Pearl Harbor ci facesse entrare in guerra.

La Società adesso assunse la posizione di assoluta neutralità. Mentre aveva sostenuto ed insegnato che

stava prendendosi cura dell'opera di Dio nella Teocrazia, ora cambiava atteggiamento e mandava ciascuno di noi per la sua strada. Non le importava se ciò significasse galera, campi di concentramento o qualunque altra cosa potesse accadere: non era responsabile, disse, e si lavava le mani nei nostri riguardi. Improvvisamente, per il proprio tornaconto, pensò di ricorrere a Galati 6:5: «Ciascuno porterà il suo proprio carico» e cambiò la propria pretesa di essere la Bestia da soma che portava i nostri pesi. Lasciando i Testimoni nelle peste, a cavarsela come meglio potevano, la Società adesso proclamava la neutralità allo scopo di mantenere intatta la sua organizzazione per combattere in un altro giorno. In molti paesi, compreso il Canada, la Società Torre di Guardia fu bandita. Ma i dirigenti di Brooklyn furono abbastanza astuti per rimanere in ogni modo in attività. Perché essi stavano davvero lavorando febbrilmente al loro passo successivo, vale a dire alla creazione della *Teocrazia mondiale*!

Ho cercato di darvi un quadro del lavoro della Organizzazione in questi anni di formazione della Teocrazia del 1938, in particolare della lotta dietro le quinte fra la cricca di Adams Street e la vecchia guardia per la conquista del potere. Vi ho detto del loro impiego di spie, lacché, tirapiedi e dossiers. Desidero che si sappia e si veda che la Società Torre di Guardia è simile a qualunque altra organizzazione che tende al potere. La sua rivendicazione di predicare il vangelo del Regno, benché sinceramente creduta da molti, serve in realtà a mascherare il vero scopo che è quello di fare una potente organizzazione religiosa. Oggi essa pretende l'America come suo sfondo, domani pretenderà il mondo e spererà di

dare tono e direzione alla Società mondiale delle nazioni per un migliaio di anni a venire. In anticipo su quella totale vittoria essa già si chiama *La Società del Nuovo Mondo!*

19. L'INSTAURAZIONE DI UNA TEOCRAZIA MONDIALE

NON SI SFUGGE

Il 1° dicembre 1941, terminato dignitosamente il mio incarico di Zona, ero libero. O no? Pensavo di potermi liberare richiedendo un incarico in Florida, ma la mia domanda fu respinta. Fui invece incaricato di far parte di quella stessa Compagnia di Youngstown che avevo decimato e che si era levata contro di me durante gli arresti di Struthers. Dovevo essere un Proclamatore speciale nella vicina Campbell che faceva parte di Youngstown, rafforzando il gruppo locale perché divenisse una Compagnia. Giunto al termine del mio incarico di servitore di Zona, avevo la posizione di Pioniere sotto la completa direzione dell'ufficio di Adams Street, nel quale ora regnava suprema la nuova cricca. Nel vincolarli a Youngstown essi mi stavano offrendo la possibilità o di abbassarmi in un posto di secondo piano dedicandomi ad esso oppure di andarmene.

UNA BATTAGLIA PERDUTA

Dunque mi accinsi a fare di nuovo il Pioniere. E prima che i miei oppositori di Youngstown potessero

agire, presi vantaggio su di loro. Visitai tutti i Testimoni di Geova di Campbell, feci accettare loro l'idea di formare una Compagnia e senza indugio ne effettuai l'organizzazione. La Società e Youngstown non se ne compiacquero affatto, ma non ci potevano far nulla, poiché stavo agendo secondo le istruzioni messe per iscritto. Sfuggendo così alla diretta giurisdizione della Compagnia di Youngstown, pensai di riuscire a tenerli a bada o a mantenere le distanze, per così dire.

Cominciai a metter su la Compagnia di Campbell, ma mi divenne piuttosto impossibile fare alcunché di buono. Sotto sotto, Youngstown mi metteva i bastoni fra le ruote. Erano decisi ad impedire che emergesse una Compagnia veramente indipendente a Campbell. Essi continuavano a farmi visita a Campbell e si servivano di questa opportunità per agire contro di me. Venivano a ispezionare gli studi del libro e invitavano i Proclamatori a recarsi a Youngstown. La maggior parte di questi erano di origine straniera, giacché Campbell stessa è quasi tutta slovacca, ed erano timorosi. Il gruppo di Youngstown giocò su quella paura a mio svantaggio. Così a Campbell, in effetti, non ebbi più la collaborazione dei Proclamatori. Sebbene vendessi molti libri, qui, dovevo far soldi in altri modi per pagare le mie spese. Inoltre non riuscivo ad avere sul campo molti nuovi Proclamatori. Sembrava che fossi stato messo in una posizione di stallo.

Nel frattempo era scoppiata la II Guerra Mondiale e anch'io divenni bersaglio di altre forze esterne all'Organizzazione. Furono presentate delle accuse contro di me all'F.B.I. Sembra che mi si accusasse di essere antiamericano (forse perché ero vissuto molti anni in Germania) e piantagrane. Perciò fui tenuto

sotto sorveglianza e dall'F.B.I. e dalla Compagnia di Youngstown, incaricata a questo dalla Società Torre di Guardia. Ero tenuto sotto controllo da ambo le parti e si cercavano pretesti contro di me. Lo stress e la tensione divennero così grandi che alla fine caddi in un esaurimento nervoso.

LA « PURA ORGANIZZAZIONE » SI RIORGANIZZA

Ma torniamo alla Società Torre di Guardia e ai suoi fatti. Essendosi, come Pilato, lavate pubblicamente le mani di ogni responsabilità per quel che poteva accadere a qualsiasi Testimone di Geova, la Società si avvolse in un manto di neutralità. Poi devotamente fece riferimento a se stessa come a una « pura organizzazione », tentando in tal modo di coprire le sue detestabili azioni e i suoi misfatti degli anni passati. Realizzò tutto questo ricorrendo ad un voltafaccia. In che modo? La via fu piuttosto tortuosa, ma cercheremo di seguirla.

La Società usava ancora Israele e la sua Monarchia come modello per l'azione. Il giudice Rutherford e la Vecchia Società erano stati paragonati a Davide e alla sua organizzazione militare. Ciò si adattava mirabilmente al regime della nascente Torre di Guardia. Poiché Davide aveva « sangue sulle mani », non gli era stato permesso di costruire il Tempio. Allo stesso modo dunque la Teocrazia del 1938 non aveva potuto essere costruita dal giudice e dalla vecchia Società. Doveva essere edificata dalla Società di recente costituita, che rappresentava Salomone.

Ecco il punto cruciale. Salomone alla fine aveva mancato ed era divenuto infedele. Se il nuovo regime doveva usare il modello scritturale, come poteva

sfuggire a queste implicazioni? Fu facile. La Società si sarebbe riorganizzata in modo da non essere più dominata da un solo uomo. Doveva ora assumere la effettiva dirigenza un consorzio di capi, il Consiglio di Amministrazione, che sotto Russell e Rutherford era stata cosa di poco conto. In questo modo la Società sperava di provvedere meglio alla sua perpetuazione e di raggiungere una maggiore stabilità nella direzione.

Allo scopo di provvedere altresì ad una maggiore sicurezza di continuità, i nuovi dirigenti decisero di formare una corporazione a New York per integrare la corporazione di Pennsylvania. La Società era stata incorporata in Pennsylvania come un ente di beneficenza che faceva affidamento su contributi volontari. Ma ora i Testimoni di Geova erano stati legalizzati, per mezzo di atti giudiziari, come una religione di « compra e vendita ». Il nuovo statuto in base al quale era stata incorporata come la Watchtower Bible and Tract Society, Inc. dello Stato di New York, dichiarava e faceva riconoscere quel fatto per tutto il tempo a venire.

Nel pianificare la riorganizzazione, i capi stabilirono un numero determinato di membri vitalizi, da sei a otto per ciascuno dei nostri quarantotto Stati, tutti nominati dal Consiglio d'Amministrazione della Società. In tal modo questo creava la sua sorgente di potere. In più, dato che i membri vitalizi erano soggetti a destituzione da parte del Consiglio, questo corpo si era assicurato un potere perpetuo.

Così, nel riorganizzarsi, la Società si assicurò che non ci sarebbe più stata una ripetizione delle scene occasionate dalla morte di Charles T. Russell e dall'emergere del giudice Rutherford. Ma allo scopo di raggiungere la stabilità come Organizzazione, la So-

cietà Torre di Guardia aveva fatto ciò che aveva sempre clamorosamente condannato. L'aveva, usando la terminologia sua propria, inclusa nel mondo che essa, sprezzantemente, chiamava Egitto. In altre parole, per essere aiutata e perpetuare l'Organizzazione, aveva fatto ricorso allo Stato di New York piuttosto che confidare nel Signore.

Nell'incorporarsi in modo tale che i suoi membri vitalizi dovessero essere scelti dai quarantotto stati degli Stati Uniti, la Società Torre di Guardia si assicurò un carattere americano. Questo denotava la sua decisione di espandersi nel mondo con un'etichetta americana. È difficile sopravvalutare la scalrezza e la saggezza di quella decisione perché, con la guerra vinta, il prestigio militare e il potere finanziario dell'America divennero ineguagliabili nel mondo libero. Il possesso di un passaporto americano era un « apriti sesamo » in tutti i paesi dell'occidente e nelle loro colonie, come pure in tutti i paesi neutrali del mondo. La guerra era appena finita e già la Società iniziava il suo lavoro e la sua campagna missionaria nel mondo, e sotto l'etichetta americana cavalcava sulla cresta della popolarità, del prestigio e della potenza dell'America post-bellica. Ecco la ragione basilare per cui, insieme all'abile addestramento dei suoi missionari e alla perfetta organizzazione del suo lavoro, essa ebbe un successo così fenomenale. Soltanto nei paesi dietro la cortina di ferro la Società Torre di Guardia ha potuto far poco a causa della propria etichetta americana. Ma stando così le cose, essa alza le spalle teocratiche e dice: « Non si può avere tutto ». Bene, essa può ancora aspettare.

Ecco dunque un quadro di quella raffinata « pura Organizzazione », una luminosa, splendente Teocra-

zia, efficiente e melliflua. Ha fatto tutto quanto era in suo potere per crearsi un alone di religiosità. Ma quell'alone è tutt'affatto trasparente. A tutti coloro che hanno occhi per vedere, la Società Torre di Guardia si presenta come una organizzazione che impiega lo stesso principio di opportunismo che guida tutte le organizzazioni politiche e commerciali. Nell'adottare questa linea politica, la Società Torre di Guardia fa capire di essere veramente parte integrante del presente ordinamento mondiale. Nell'usare la mezza verità e la sovversione, secondo i modelli elaborati dal mondo, essa dà una concreta smentita della sua pretesa religiosità.

IL CORSO DI MINISTRO TEOCRATICO

Assumendo la toga di Salomone, la nuova Società Torre di Guardia era votata alla costruzione e al programma dell'istruzione. Il programma dell'istruzione le era quasi imposto. Il programma di indottrinamento della Società, per mezzo del quale essa aveva lavato il cervello ai Testimoni di Geova, aveva avuto sempre uno scopo negativo. Era stato progettato per sradicare concetti precedenti, annientare il pensiero individuale e sostituirlo con i concetti statici della Torre di Guardia e con la fissazione teocratica. Questa fissazione si rivelava soddisfacente quando usata nell'ambito dei ristretti confini della Teocrazia, o nel lavoro di casa in casa o facendo proseliti. Ma le sue madornali inadeguatezze apparivano quando i Testimoni di Geova si contrapponevano agli uomini colti del mondo cristiano, uomini che conoscevano la loro Bibbia e avevano un'ampia comprensione della verità.

Ciò era chiaramente dimostrato quando i giovani Testimoni di Geova si presentavano dinanzi alla commissione d'esame per sostenere la loro pretesa di essere ministri di culto obiettori di coscienza ed essere esentati dal servizio militare. L'ignoranza dei Testimoni di Geova era veramente spaventosa. Una volta, a Cleveland, un membro della commissione di esame fece notare: « Pretendi di essere un ministro e non sai trovare nemmeno il Deuteronomio? », che realmente questo giovane non sapeva trovare. Ma tali evenienze si moltiplicavano a migliaia e la Società si mise in allarme e decise di eliminare questa situazione. A causa di questa lacuna nacque il corso di Ministro Teocratico. Generalmente si associa il ministero con la Scrittura e la predicazione della Parola. Perciò logicamente potremmo aspettarci che il corso di Ministro avesse qualcosa a che fare con la verità biblica. Ma non è così. Esso è invece un corso sistematico di addestramento superiore nella verità teocratica e negli usi delle varie forme di dibattito. Per questo corso di « Ministro » si riservò un'ora alla settimana e a tutt'oggi esso fa parte del programma dell'incontro di servizio settimanale. Per condurre questo corso dei fratelli in età matura furono nominati servitori di scuola.

IL COLLEGIO BIBLICO GILEAD

Alla metà degli anni trenta la Società aveva acquistato una vasta tenuta nella parte settentrionale del Sud Lansing, New York, che rispondesse al suo fabbisogno alimentare. Vi allestì anche un grande caseificio. La fattoria fu un'iniziativa di grande successo. Ma non fu la produzione di formaggio e di

frottole l'unico pregio di quella fattoria. Agli inizi degli anni quaranta era diffusa la paura della guerra. Per questa ragione la Società decise di costruire sul sito della fattoria un grande edificio. Prima di tutto progettava di usare questa costruzione come quartier generale nel caso che la Bethel di Brooklyn fosse stata bombardata nel corso della guerra. Secondariamente, essa si sarebbe dovuta usare come Istituto Biblico per addestrare i missionari per il lavoro all'estero, quando cioè fosse stato possibile.

Allorché fu evidente che la guerra non avrebbe toccato le nostre sponde e quindi non avrebbe inabilitato la Bethel di Brooklyn, la Società decise di andare avanti con la costruzione del Collegio della Torre di Guardia, che si chiamò Collegio Biblico Gilead. Furono invitati maturi Testimoni di Geova, servitori a pieno tempo, e al Gilead cominciò il primo corso di sei mesi. Quelli che completavano gli studi ricevevano un diploma. Molti, poi, venivano mandati in piccole città per metter su delle Compagnie, altri venivano nominati servitori dei fratelli, ed il loro servizio veniva a sostituire quello del servitore di Zona o dei Governatori.

LAVORO MISSIONARIO

Tutti i diplomati stavano aspettando il momento di poter ottenere il visto per terre straniere. Tutto sommato la Società mirava a diventare una « Società del Nuovo Mondo ». Dal momento che la guerra infuriava ancora in Asia e in Europa, la Società si concentrò prevalentemente sul sud America e sull'America centrale. Ecco perché le prime classi del Collegio inclusero lo spagnolo nel programma.

I missionari nei paesi stranieri usarono gli stessi metodi impiegati da noi nella sezione americana della Teocrazia. Prima cercavano di insediare un nucleo, sia pure esiguo; poi si concentravano sulla routine del « comprare e vendere » e successivamente, piano piano, introducevano il programma di indottrinamento-lavaggio del cervello in « sette passi ». In questo modo il lavoro cominciò ad espandersi nel mondo e la Società si mosse verso il traguardo di diventare la religione del mondo.

MOTIVAZIONI MISSIONARIE

Gesù nel congedarsi lasciò queste istruzioni alla Sua chiesa: « Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliolo e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte quante le cose che v'ho comandato; ed ecco, io son con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente » (Matteo 28:19-20). La Torre di Guardia già nel 1922 aveva cominciato a « predicare il Vangelo del Regno, ma non lo fece per discepolare le nazioni, cioè per portarle a Cristo come fratelli dinanzi al trono di grazia. No, lo fece per guadagnar denaro, onde rendere forte e potente l'Organizzazione e per guadagnarle prestigio. Con « parole finte » essa « sfruttò » gli uomini. Dopo il 1931 fu sviluppato lo schema dei Gionadab non spirituali così da poter radunare una vasta moltitudine di « taglialegna ed acquaioli », schiavi della Teocrazia. La sua motivazione, quindi, per andare in tutto il mondo non è quella di battezzarli in Gesù Cristo, bensì di introdurli nella Teocrazia; non di insegnar loro tutte le cose che Gesù Cristo ha comandato ai Suoi discepoli di fare,

ma di costringerli come schiavi ad eseguire il servizio della Torre di Guardia; di mettere pesi gravosi su quelli che già sono oppressi, e renderli così doppiamente schiavi. (Matteo 23:15).

Adesso c'è il terzo strato della Torre di Guardia oppure la terza fase della Società. La prima fase fu sotto la dittatura di Russell, dal 1879 al 1916, con una «ferita a morte» fra il 1916 e il 1919; poi la seconda Società Torre di Guardia dal 1919 al 1942, sotto la dittatura del giudice Rutherford, periodo in cui la Società divenne la classe dello Schiavo fedele e discreto; e infine la terza e presente Società Torre di Guardia dal 1942 al 2042, così essa spera, per un millennio, una Società del Nuovo Mondo, una Società classe regolata dittatorialmente da un consorzio di autoperpetuantisi Direttori. Nella costruzione e nella erezione di questo immenso edificio, che è la Teocrazia del 1938, la Società Torre di Guardia spera di attirare e ridurre alla condizione di propri schiavi milioni di esseri umani, sulle cui disgraziate spalle essa possa spezzare la sua frusta teocratica, man mano che le generazioni si susseguiranno nei futuri millenni. Questa schiavitù essa la esercita con la sua «religione», consistente nell'appropriarsi di una parte del tempo della vita di ogni individuo, che essi devono spendere nella vendita di libri, opuscoli e riviste a beneficio di lei e nel dare ad essa un resoconto esatto del tempo speso.

Riuscirà ad attuare questo progetto?

20. CHI È IL GRAN LUFO CATTIVO?

Il desiderio di onestà, di amore fraterno e di amore per i miei nemici, prodottosi nel mio cuore come risultato dell'insegnamento di Cristo, spesso mi metteva in contrasto con gli odiosi, vendicativi e furiosi attacchi delle pubblicazioni della Torre di Guardia vendute dai Testimoni di Geova: attacchi contro il clero, la religione, il protestantesimo e il cattolicesimo.

ERO SCONCERTATO

Questi precisi attacchi, la loro minuziosità e la persistenza con cui erano realizzati forse hanno contribuito molto a farmi scorgere lo scopo che essi celavano. I volgari attacchi della Società contro il clero, la religione e la maggioranza di tutte le altre organizzazioni, eccettuata naturalmente la nostra, non solo urtavano il mio senso cristiano del giusto e dell'errato, ma diedero origine ad un desiderio crescente di cercarne le ragioni dietro le quinte.

Naturalmente, così ragionavo fra me e me, se si critica qualcosa come fondamentalmente cattiva e sbagliata, essa deve essere allora diametralmente opposta a quel che noi stessi pratichiamo e facciamo.

Ed invece, guardando dietro le quinte, facevo il paragone fra ciò che il Clero, la Religione, i Protestanti e i Cattolici fanno e ciò che facevamo noi stessi, e ne restavo stupito. Perché noi, in sostanza, stavamo facendo le stesse cose! Solo che in molti casi noi le facevamo in modo assai più efficace ed, essendo nuovi a ciò, con molto più zelo. Fu un'allarmante scoperta! Se, come Testimoni di Geova, dai libri pubblicati dalla Società Torre di Guardia, eravamo indotti a credere che le cose che il Clero, la Religione, il Protestantismo e il Cattolicesimo facevano erano malvage, perché dunque noi facevamo le stesse cose? E perché, nel farle, operavamo di nascosto, mentre attaccavamo questi cosiddetti nemici?

Anche se il Clero, la Religione, il Protestantismo e il Cattolicesimo erano nostri nemici — così ragionavo — noi, come Cristiani, non li trattavamo giustamente. Certamente non ci stavamo comportando come Paolo suggerisce in Romani 12:18-20: «Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, cari miei, ma cedete il posto all'ira di Dio; poiché sta scritto: A me la vendetta; io darò la retribuzione, dice il Signore. Anzi, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu raunerai dei carboni accesi sul suo capo».

Nella mia giovinezza mi era stato insegnato che, fondamentalmente, l'uomo ha un solo nemico, Satana. Però, man mano che mi invischiavo nella religione della Torre di Guardia, mi accorgevo che attraverso i suoi vari libri essa forniva a me e ai Testimoni di Geova un elenco sempre crescente di nemici. Come membro dell'Organizzazione piegavo

il capo e camminavo al passo dell'oca. Ma dentro di me c'erano dei momenti di preoccupazione e di rimorsi.

LA RELIGIONE È LO STRUMENTO DEL DIAVOLO

Fra i molti nemici della Società, il libro *Nemici* elenca la Religione. Infatti il terzo capitolo è tutto una derisione della Religione. Allo scopo di farci entrare bene nella mente che la Religione è un nemico, la Società afferma senza esitazione: «Si ricordi e d'ora innanzi si tenga in mente: la Religione è sempre stato lo strumento più importante usato dal Diavolo per riprovare il nome dell'Onnipotente Iddio e allontanare il popolo dall'Altissimo» (pag. 66*, § 1). È un'affermazione abbastanza forte, no? Ma c'è di più.

Sentite questo: «Il Diavolo è il grande nemico e avversario di Dio, e la sua religione, perciò, è un nemico dell'Onnipotente. Il Diavolo è il peggiore nemico dell'uomo e la sua religione è egualmente un nemico mortale per l'uomo. L'organizzazione del Diavolo è simbolizzata da una donna lasciva e impura chiamata 'Babilonia'. Anzi tutte le religioni sono di Babilonia e in particolare la religione guida praticata nei paesi cristiani» (pag. 71*, § 1).

Notate qui il tipico accostamento della Torre di Guardia. Viene menzionato un incontrovertibile fatto storico e la conclusione che se ne vuole trarre viene associata con questo fatto. In questo caso particolare quelli della Torre di Guardia dapprima stabiliscono

* Nell'edizione inglese.

la verità divinamente accertata che Satana è il nemico; poi lo collegano con « Babilonia » e successivamente associano tutta la religione come religione del Diavolo chiamandola « Babilonia ». Avendo dunque presentato il Diavolo e poi Babilonia come sua religione, usano un minimo di Scrittura per dare parvenza di verosimiglianza alla loro conclusione.

Poi vanno avanti e citano dalla Scrittura (a pag. 71*, § 2): « È anzi scritto nella Bibbia a proposito di Babilonia che 'ha fatto bere a tutte le nazioni del vino dell'ira della sua fornicazione' » (Apoc. 14:8). E da Apoc. 17:5 viene allora, così essi dimostrano, la conclusione definitiva a questo argomento: « E sulla fronte avea scritto un nome, *Mistero, Babilonia la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra* ». Dunque ora essi identificano Religione e Babilonia. Ne segue, naturalmente, che tutte le affermazioni scritturali di condanna di Babilonia si riferiscono alla Religione. Ovviamente è un po' difficile vederne la logica. Tuttavia è sufficiente per permettere alla Società Torre di Guardia di fare la drammatica affermazione riassuntiva: « Tutto ciò dimostra che la Religione è lo strumento che il Diavolo usa per opporsi, sfidare, farsi beffe e rimproverare l'Onnipotente Iddio, il cui nome è Geova » (pag. 71*, § 2). Ad ulteriore supporto di questa conclusione, lo stesso paragrafo menziona il sesto capitolo del libro *Profezia*, pubblicato dalla Società Torre di Guardia nel 1929, che è intitolato « L'organizzazione di Satana »; in esso si dimostra appunto che la Religione fa parte dell'organizzazione di Satana.

Man mano che continuiamo il nostro accurato esame di questa pubblicazione rivelatrice, a pag. 118*.

* Nell'edizione inglese.

al paragrafo 1 del sottotitolo *Omicidi*, incontriamo questa allarmante accusa: « Tutti i bugiardi e gli assassini sono religiosi. Ogni volta che un assassino sta per essere giustiziato, ha vicino qualche religioso di professione per dire su di lui parole senza senso, che si suppone lo salvino, ed invece non gli fanno niente di buono. Il Diavolo fu l'iniziatore della Religione, il Diavolo è il padre della menzogna e 'un omicida fin dal principio', e quindi sempre » (Giovanni 8:44).

Quali conclusioni i Testimoni di Geova erano intenzionati a trarre da quanto sopra? La fine del capitolo ce le fornisce: « Non c'è nulla di peggiore della 'Religione Cristiana', perché ogni Religione proviene dal nemico di Dio, il Diavolo. 'La Religione Cristiana' è sinonimo di errore, frode e inganno... » (pag. 130*, § 1).

Avendo dunque dichiarato che ogni Religione è un nemico e una frode, non rimaneva che un ultimo passo: bollare la pratica della Religione come una Truffa e quelli che l'organizzano come Truffatori. Un intero capitolo, nel libro *Nemici* (cap. V), è dedicato ai « Truffatori ». Più tardi, nel 1940, un intero libro, dedicato alla *Religione* e recante questo titolo, fu pubblicato dalla Società Torre di Guardia. In esso si danno epiteti del genere al nemico per eccellenza: « La religione è una trappola e una truffa » (pag. 104*), « una trappola per intrappolare » pag. 30, 1; 31, 1; 52, 1; 53, 2*), « il peccato che ciruisce » 44, 1*), « culto del demonio » (83, 2*). « I Diavoli e i demoni ne fanno uso » (44, 1; 78, 1*), « essa ebbe origine dal Diavolo » (18, 1; 104, 1*).

* Nell'edizione inglese.

Forse vi domanderete, com'è possibile che una persona sana di mente sia d'accordo con queste accuse? Posso rispondere soltanto, come ho già detto prima: in qualità di Testimone di Geova io andavo avanti e indietro in quel che ora vedo come uno stato di ipnosi, stordito e confuso dal costante flusso di gergo della Torre di Guardia.

ANCHE I CATTOLICI ROMANI

I Cattolici Romani sono il bersaglio di alcune feroci accuse. L'intero capitolo « Truffatori », nel libro *Nemici*, da pag. 142 a 193 *, dopo aver definito chi sono i Truffatori, comincia col dichiarare che la Religione Cattolica è una truffa. Stabilito una volta ancora che la « Religione etichettata 'La Religione Cristiana' è una truffa inventata dal Diavolo » (pag. 146 *), asserisce: « E col tempo la Roma pagana si sviluppò in quella che è conosciuta come la Roma Papale, che da allora fino a questo momento pratica ciò che viene chiamata 'La Religione Cristiana'... » (pag. 148 *, § 1). L'autore prosegue con un colpo dopo l'altro. Egli mostra che « si fece uso della paura » (pag. 154 *) e poi della « finzione » (pag. 155 *); come ci si servì della forma gerarchica della Teocrazia sulla « popolazione », e come furono impiegati falsi insegnamenti e incoerenza (pag. 159 *); come furono progettati metodi organizzativi per aumentare la superiorità numerica e la ricchezza (pag. 170 *), e come il Purgatorio divenne la dottrina per raccogliere denaro al fine di creare una ricca organizzazione (pag.

* Nell'edizione inglese.

171-179 *), come le cerimonie crearono un culto formale (pag. 181-185 *) e come le immagini cominciarono ad essere usate quali mezzi di « culto organizzato » (pag. 186-191 *); e come i Cattolici in tutto il mondo hanno « edifici » all'interno dei quali si pratica il raggio (pag. 192, § 2).

Allorché lessi questa dissertazione, quando fu pubblicata la prima volta, rimasi atterrito perché mi resi conto che la seconda Società Torre di Guardia, dal 1919 al 1942, era stata costruita usando le identiche pratiche che si condannavano come truffa nella Chiesa Cattolica. Forse anche voi sarete colpiti dal parallelismo. È quasi come se i Testimoni di Geova avessero seguito la lista delle accuse lanciate contro il cattolicesimo romano come loro proprio modello.

Diamo un'occhiata ad alcuni dei paralleli. I Testimoni di Geova, sotto la guida della Società Torre di Guardia, hanno costantemente utilizzato la *paura* della fine del mondo e di Armaghedon come raddello per mantenere in riga i loro adepti e hanno spaventato molta gente nella loro Teocrazia. Ricorderete come essi si servirono della *menzogna* nei primi anni, quando dichiararono che il 1925 avrebbe posto fine al lavoro e al mondo, e ciò allo scopo di diffondere un nuovo punto di vista delle loro dottrine; come manipolarono le Scritture per rafforzare la loro pretesa di essere Organizzazione di Dio; e come crearono il ruolo di Classe Schiavo fedele e discreto, avviando la medesima Forma Gerarchica che condannano nei Cattolici. Ricorderete come cominciarono ad usare lo stesso *principio di Organizzazione* di cui accusavano la cristianità, allo scopo di

* Nell'edizione inglese.

guadagnare superiorità numerica e ricchezza, le stesse cose di cui accusano la Chiesa Cattolica. Ricorderete come essi nel 1922 lanciarono la Campagna *Propagandiamo, Propagandiamo, Propagandiamo il Re e il Regno* allo scopo di vendere libri e raccogliere denaro, mentre accusavano i Cattolici di servirsi della dottrina del Purgatorio per guadagnar denaro per l'Organizzazione. Invece del *Culto formale* dei Cattolici e delle adunanze ed al posto delle immagini dei Cattolici, essi hanno standardizzato il culto della compravendita (Apoc. 13:10), con tabelle, quote, ed altri annessi e connessi commerciali. Poi abbiamo visto come, una volta che la loro religione del « comprare e vendere » fu legalizzata dalla Suprema Corte degli Stati Uniti e dai Tribunali del paese, essi cominciarono a costruire « edifici » (o Sale del Regno) su tutta la terra, per praticare la loro religione del comprare e vendere — la stessa cosa di cui accusavano la Chiesa Cattolica (al capitolo « Truffatori », in *Nemici*). Non è sorprendente come essi seguano strettamente le pratiche che condannano in altri? Col loro giudizio saranno giudicati!

Si può ben immaginare, ora, che quando lessi queste accuse contro la Religione, il Cattolicesimo e il Protestantismo, nel mio cuore e nella mia mente sgorgò spontanea la domanda: « Chi è adesso il Truffatore? ».

IL PROTESTANTESIMO È 'LA PROGENIE DELLA GRANDE MERETRICE'

Un altro argomento che mi fece riflettere è l'attacco della Torre di Guardia al Protestantismo. Questo mi urtò anche più dell'attacco alla Religione e

al Cattolicesimo, perché mi colpiva più da vicino. Dagli inizi del XVI secolo, la mia famiglia fu di fede Protestante e un certo numero dei suoi membri morì nella guerra dei Trent'Anni. Membri della famiglia di mia madre nacquero da ceppo Ugonotto. Il Protestantismo è un elemento radicato nella mia vita.

All'inizio del 1926, nel libro *Liberazione*, la Società Torre di Guardia chiamò il Protestantismo « la progenie della grande meretrice » (pag. 270, 2*). Nel libro *Religione*, essa parla del Protestantismo come « seguente la saggezza diabolica » (pag. 82, 1,2*). In *Nemici* si afferma che « il Protestantismo fa il gioco della Gerarchia » (pag. 225, 1,2*). Nel libro *Ricchezze*, pubblicato nel 1936, si considera il « Protestantismo parte della 'grande meretrice' » (pag. 285, 1*). In *Difesa*, vol. III, pubblicato nel 1932, si ha l'ardire di asserire che il « Protestantismo è più biasimevole del Cattolicesimo » (pag. 203, 1; 305, 1; 306, 1*).

Potrei andare avanti citando svariate pagine e paragrafi dai voluminosi scritti pubblicati dalla Società Torre di Guardia, ma sarebbe soltanto una ripetizione del tipo e del calibro delle asserzioni fatte dalla « Classe Schiavo fedele e discreto ».

GLI ECCLESIASTICI SONO 'FIGLI DEL DIAVOLO'

I Testimoni di Geova sono noti per i loro attacchi al clero. Come nasce questo odio verso gli ecclesiastici da parte del giudice Rutherford e della Società Torre di Guardia? Come ricorderete dai primi capitoli, il Governo degli Stati Uniti, durante gli anni della guerra 1918-19, dichiarò fuori legge la Società

* Nell'edizione inglese.

Torre di Guardia, la sciolse e imprigionò il giudice Rutherford e altri. Nel tornare in libertà da Atlanta, egli cominciò la sua violenta opposizione alla « cristianità organizzata » e al clero, trovando nel proprio imprigionamento il motivo del suo odio. Invece di seguire il principio cristiano di vincere col bene coloro da cui si è ricevuto il male (ammesso che essi lo avessero realmente trattato male), egli si diede ad odiarli e ad attaccarli senza pietà.

Perché sono così sicuro nell'affermare che questo odio per il clero proveniva dal risentimento del giudice e della Società per aver causato la cessazione del loro lavoro? Nel libro *Religione*, pubblicato dalla Società Torre di Guardia nel 1940, a pag. 225, paragrafo 2 (edizione inglese) si legge:

« Perché nel 1918 il popolo di Geova fu privato della libertà e del servizio e i religiosi e in particolare l'alto clero se ne stettero tranquilli, Geova riguardo a quella situazione dice: ' E io provo un grande sdegno contro gli idolatri (i religiosi che pretendono di servire Dio, ma non lo fanno) che se ne stanno tranquilli; perché io m'indignai solo un poco (contro il mio popolo consacrato nel 1917 e 1918) ed essi (i religiosi) contribuirono ad accrescere l'afflizione (dei miei servitori fedeli)' (Zaccaria 1:15). Così fecero i religiosi, coprendo di biasimo il popolo santo di Dio, asserendo che esso è nemico di Dio, chiamandolo con ogni sorta di nomi falsi e trattandolo in modo infame.

Zaccaria sarebbe molto sorpreso di queste interpolazioni fra parentesi e sono sicuro che Dio non viene onorato dall'uso errato della Sua Parola.

Inoltre gli ecclesiastici divennero il capro espiatorio sul quale si caricò la colpa degli Studenti della Bibbia i quali fra il 1918 e il 1919, per il 75 % si ri-

fiutarono di sottomettersi al giudice Rutherford che assumeva la presidenza della nuova Società Torre di Guardia che si andava formando.

In questa assurda maniera, il pensiero della Torre di Guardia sfociava nell'odio verso il Clero e serviva da efficace cortina di fumo alle epurazioni degli Studenti della Bibbia che si protrassero negli anni dal 1919 al 1931.

Questo attacco diversivo contro il clero persistette in ogni libro pubblicato, da *Liberazione* in poi. In questo particolare libro gli ecclesiastici vengono etichettati come « alleati del Diavolo » (pag. 264,5 *). Senza alcuna esitazione o riserva sono accusati di essere « emissari di Satana » (pag. 35,1 *) e vengono detti « insegnanti e fautori di guerra » (pag. 229,1 *).

Nel libro *Governo*, pubblicato dalla Società Torre di Guardia nel 1928, vengono lanciate al clero le seguenti accuse: « aiutano i profittatori » (pag. 16,2 *), « si fanno gioco delle verità cristiane » (pag. 269,1 *), « si dimostrano figli del Diavolo » (pag. 100,1; 101,2 *).

Non vorrei stancarvi con le enumerazioni di queste invettive, di queste insinuazioni, di queste accuse, ma non posso tralasciarne alcune altre contenute nel libro *Profezia*, pubblicato dalla Società Torre di Guardia nel 1929. Gli ecclesiastici vengono accusati di essere « rei di sangue » (da pag. 282,3 a pag. 284,2; 285,3; 293,2 *); « fanno Dio bugiardo » (pag. 23,1 *); sono « portavoce di Satana » (da pag. 205,2 a 206,1 *), e « rubano contro Dio » (da pag. 239,4 a 241,1 *).

Ce ne sono tante altre, ma bastano queste per illustrare il persistente e sfrenato bombardamento sul clero.

* Nell'ed. americana citata dall'autore.

CHI È L'ENCOMIABILE SPIRITO?

Quando talvolta esamino ancora qualche libro pubblicato dalla Società Torre di Guardia, rimango meravigliato e inorridito dinanzi alla molteplicità degli insulti riversati sugli ecclesiastici e, in contrapposizione, la completa assenza di rappresaglie da parte di questi quando assai spesso avrebbero avuto buoni motivi per farlo. Agl'inizi del 1935 nel mio cuore e nella mia mente cominciò a svilupparsi il sospetto latente che la Società Torre di Guardia e la sua Classe Schiavo fedele e discreto, in mezzo a strepitose dichiarazioni e ammissioni di aver sostituito il clero alla guida della cristianità, fossero nelle loro asserzioni e nel loro comportamento assai meno cristiani degli ecclesiastici che denunciavano. Via via che questa certezza aumentò, durante gli anni della mia attività di Governatore teocratico, fui sempre meno sicuro della pretesa della Torre di Guardia che le « fossero stati dati tutti i beni » — come affermava.

Io so che se molti dei miei primi fratelli, quando leggono gli attacchi contro i veri servitori di Dio nei libri della Torre di Guardia, li mettessero a confronto con la mancanza di rappresaglie da parte di questi, anche loro si stupirebbero per la nuova luce che verrebbe loro da tale atteggiamento. Un tale sguardo spassionato all'intera situazione libererebbe rapidamente i Testimoni di Geova dall'ipnosi di massa del pensiero della Torre di Guardia e porterebbe ad una nuova valutazione. L'amore, il linguaggio di Dio, di Gesù Cristo, degli apostoli e del cristianesimo, non si possono esprimere nella sterile atmosfera della vendita dei libri, del rendiconto del tempo e del raggiungimento delle quote. L'amore opera attraverso il cuore e la mente dell'individuo.

Un'analisi chiara, calma e obiettiva dei libri, saturi di attacchi contro tutti i concetti di fede conservati ovunque dalla gente, mostrerebbe immediatamente il vero colpevole, o le opere del furfante. Ma per impedire ai Testimoni di Geova di scoprire il colpevole, la Società Torre di Guardia si servì del clero, quale suo « capro espiatorio ». Se gli ecclesiastici di tutte le confessioni religiose fossero veramente così malvagi e potenti come la Società Torre di Guardia afferma nei suoi libri, si potrebbe allora domandare perché essi non hanno eliminato la Società Torre di Guardia. Certamente avrebbero avuto innumerevoli occasioni! Tuttavia in libri come *Conservazione*, nel dirigere il suo attacco contro il clero, la Società impedì che venisse puntato contro di lei il dito accusatore dei Testimoni di Geova che erano in prigione, pagavano multe, venivano assaliti a furor di popolo, messi al bando. Spero che molti dei miei fratelli rifletteranno su questo.

TEMETE IDDIO, RENDETE ONORE AL RE

La religione di Gesù ha sempre avuto un profondo rispetto per la legge e l'ordine. Fedeltà a Dio e alla propria nazione sono una parte essenziale della natura spirituale della cristianità. Certo che prima di tutto bisogna essere fedeli a Dio, ma ricorderete che Gesù pianse su Gerusalemme e sulla sua sorte. Egli non usò verso di essa un amaro spirito di vendetta e non mostrò il piacere di condannarla ad Armaghedon. Paolo disse: « Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori; perché non v'è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono sono ordinate da Dio » (Rom. 13:1). Pietro ci ammonì: « Temete Iddio. Ren-

dete onore al Re » (I Pietro 2:17). Condannare perciò tutti i Governi come appartenenti al Diavolo, come fanno i Testimoni di Geova, smentiscono in modo evidente l'insegnamento del Cristianesimo nel suo senso legittimo. Nel loro atteggiamento negativo verso il Governo, i Testimoni di Geova sono stati indotti a perdere meravigliose opportunità per onorare Dio. Qui mi astengo da altre citazioni dai libri della Torre di Guardia a prova di questo loro atteggiamento negativo, ma tali libri sono a disposizione di tutti quelli che vogliono prendersi la briga di leggerli ed esaminarli.

LA MIA PERPLESSITÀ FINISCE

Dopo aver riflettuto e riletto tutti i libri pubblicati dalla Torre di Guardia, cominciai a vedere, sì, a vedere veramente e a capire come funzionava la sua religione. Fu come se tutte le scaglie prodotte dall'organizzazione mi cadessero dagli occhi. Cominciai a vedere la mostruosità della schiavitù in cui ero caduto. Tuttavia vederla e liberarsene sono due cose differenti. Nel capitolo seguente racconterò come riuscii finalmente a liberarmi.

21. L'USCITA DAL LABIRINTO

PREGHIERA PER LA LIBERAZIONE

Il fatto che io sia passato dall'abietta schiavitù della Torre di Guardia alla libertà, è prova sicura della grazia di Dio. Il fatto che per trent'anni mi sia trovato in uno stato di schiavitù, apparentemente senza via d'uscita e che poi sia fuggito dalla prigione che io stesso avevo aiutato a costruire, dimostra che nulla è impossibile a Dio. Nello stesso tempo la mia vicenda vuole mostrare alle migliaia di persone tuttora schiave della Società Torre di Guardia che anche per loro c'è una via d'uscita, e qual è la via da percorrere.

Da lungo tempo sapevo che il Signore si aspettava da me la fedeltà a lui piuttosto che la servitù resa ad un'organizzazione umana. Ma ero un uomo debole e la Società lo sapeva molto bene. Conosceva le circostanze in cui mi trovavo. Sapeva di tutte le mie debolezze e di tutte le mie paure. Aveva la registrazione di tutti gli errori che avevo commesso. Sapeva come spaventarmi e come approfittare delle fobie che aveva prodotto nella mia personalità durante il lungo tempo in cui aveva spadroneggiato su di me. Ed io sapevo tutto questo.

Se ho il coraggio di scrivere questo libro e di pub-

blicarlo, sapendo molto bene che cosa ciò significhi per la mia futura sicurezza economica e per la mia vita, ciò avviene esclusivamente perché ho fatto un voto a Dio e perché so che Egli mi dà la forza di compierlo. Una notte in cui ero in grave afflizione di mente e di spirito, pregai per tutta la notte affinché il Signore mi togliesse dalla tristissima situazione in cui mi trovavo. Promisi a Dio che, se mi avesse liberato, avrei fatto ciò che capivo essere il Suo volere — smascherare la schiavitù in cui mi ero trovato. Posso attestare che da quella notte sono stato affrancato dalla sferza che mi aveva dominato per tanti anni.

UN SUPPLEMENTO AI MIEI GUADAGNI

Quando, nel dicembre del 1941, il mio lavoro di servitore di Zona giunse al termine e cominciai l'attività di Pioniere a Campbell, dovetti trovare qualche maniera per integrare il guadagno che traevo dalla vendita dei libri, opuscoli e riviste della Torre di Guardia. In passato, quale servitore di Zona, ricevevo tutto il necessario per il vitto, l'alloggio e i vestiti.

Dal momento che avevo un'ampia conoscenza di Bibbie e di libri, decisi di mettermi ad esercitare l'attività libraria per il mio utile personale, anziché vendere soltanto i libri pubblicati dalla Società Torre di Guardia. Fondai così la W.J. Schnell Company. Conoscendo per esperienza la spaventosa mancanza di cultura fra i Testimoni di Geova, pensai di aiutarli fornendo loro i libri, che avrebbero allargato le loro vedute. In questo modo mi sarei guadagnato dignitosamente da vivere e nello stesso tempo avrei

svolto una funzione utile. Nello stesso tempo avrei fornito ai Testimoni di Geova le varie versioni della Bibbia assai più a buon mercato di quanto potessero averle altrove.

Riuscii a praticare questo commercio librario da casa mia, per corrispondenza, e dal 1941 al 1943 non guadagnai molto. Poi ricevetti una lettera dal Dipartimento di Servizio della Società che mi ordinava di cessare la vendita di questi libri, in quanto essi avrebbero potuto ostacolare la conoscenza teocratica. Ma ciò che essi volevano era il monopolio di tutta la letteratura ed il pieno controllo sui libri che i Testimoni di Geova compravano e leggevano. Naturalmente io respinsi il loro ordine. In questo modo non mi resi simpatico alle autorità costituite, però quando feci notare loro che mi servivo di questo commercio per guadagnarmi da vivere e sostenere le mie spese di Pioniere, non risposero.

LA VITA PUÒ ESSERE INFELICE

Durante questi anni, la permanenza a Youngstown mi fu resa difficile. Ogni mio passo veniva controllato. Delle persone venivano nel mio ufficio, apparentemente per comprare libri, ma in effetti soltanto per spiarmi, e io lo sapevo. Conducevo una vita grama. Col maligno intento di rovinarmi e mandare a monte i miei affari sparsero, fra tanti altri pettegolezzi e calunnie, la voce che mi servivo dei miei rapporti con la Torre di Guardia per arricchirmi. A Campbell le cose, in pratica, rimasero a un punto morto. Fui appena capace di mantenere in piedi una Compagnia. Questa situazione si trascinò fino al 1949, quando finalmente fui stufo di tutto — stufo

della costante sorveglianza ed estenuato dalla persistente opposizione di cui ero oggetto — e lasciai il servizio di Pioniere speciale al quale ero stato assegnato. Ciò significava che avrei dovuto essere trasferito in qualche altro posto o rimanere con funzione di Pioniere ordinario.

Stranamente, quando in passato avrei voluto andarmene, essi non me lo permettevano, adesso erano essi a volere che io me ne andassi, ma io non volevo. Senza dubbio essi avevano cambiato parere per il fatto che ero riuscito a stabilire la mia indipendenza. Ma era appunto questa la ragione per cui io intendevo restare.

Nel 1946 ebbi l'idea di pubblicare un interessante foglio informativo che chiamai *Notiziario del libro*. Esso metteva in evidenza le caratteristiche dei libri che vendevo e delle varie versioni della Bibbia. Grazie a questo bollettino, la lista dei miei clienti raggiunse la fenomenale cifra di tremila nomi, quasi tutti Testimoni di Geova. Il mio commercio librario, trattato da casa mia per corrispondenza, prosperò oltre le aspettative. Successivamente istituì il sistema di spedire due libri, in prova per un anno, a tutti coloro che ricevevano regolarmente il *Notiziario del libro*, e in tal modo giunsi ad aumentare il totale dei miei affari. Nel frattempo finì il 1949 e con esso la Compagnia di Campbell. Io rimasi a servire come Pioniere.

Nel frattempo il mio spirito cominciava a svegliarsi dall'ipnosi della Torre di Guardia. Negli anni dal 1941 in poi avevo letto molte altre pubblicazioni, e in particolare la Bibbia stessa, senza i sussidi della Società Torre di Guardia. Per grazia di Dio, lo Spirito Santo cominciò a lavorare potentemente in me. Una forza spirituale venne ad animarmi

ed io divenni più franco nei confronti d'una verità diversa da quella propagandata dalla rivista *La Torre di Guardia* — benché non mi mettessi contro la Società. Il mio cambiamento di opinione e di atteggiamento fu reso senza dubbio evidente dal mio *Notiziario del libro*, e dal 1951 ci furono delle ripercussioni.

Il 15 febbraio 1951 ricevetti una lettera dalla Società. Mi informava che stavo per essere tolto dall'elenco dei Pionieri, in quanto non portavo più a termine la mia quota di tempo, pubblicavo il *Notiziario del libro* e spedivo libri ai Testimoni di Geova.

Ovviamente riteneva di avere essa soltanto diritto di vendere libri. La prerogativa dell'insegnamento era solo sua. I suoi capi incoraggiavano il « comprare e vendere » libri della Torre di Guardia, col rapporto del tempo e l'invio ad essi dei contributi, cosa che consideravano come una pratica religiosa, ma pretendevano che io, quale Testimone di Geova, non avessi il diritto di usare la medesima pratica religiosa per il mio sostentamento. Così fui liquidato come Pioniere. Mi si disse che sarei potuto ritornare appena avessi smesso di fare quel che facevo e avessi cominciato a « comprare e vendere » (Apoc. 13:17) secondo le loro direttive.

Probabilmente ero la prima persona all'interno dell'Organizzazione che agisse così. Quelli di fuori che avevano cercato di usurpare questo culto del « comprare e vendere » erano stati costantemente attaccati e vinti.

Il mio servizio a pieno tempo, di cui ero stato tanto orgoglioso, era durato ventun anni movimentatissimi. Durante tutto questo tempo avevo presentato fedelmente alla Società i richiesti rapporti. Le avevo certamente dedicato una quantità della mia vita

privata. Negli anni della mia cecità mi ero piegato ad ogni desiderio della Società e avevo lottato per lei a rischio della mia incolumità e della mia vita. Questo record, secondo i miei superiori, doveva essere per me la prova che ero salvo e che ad Armaghedon non sarei stato distrutto. Ebbene, tutto ciò fu eliminato in una notte! Mai prima m'era accaduto qualcosa che mi colpisse così profondamente e che nello stesso tempo mettesse tanto in luce la deplorabile condizione in cui mi trovavo. Mi sentivo come abbandonato nella desolazione di un deserto. Mi rendevo conto che in tutti questi anni avevo costruito sulla sabbia. Adesso che erano venute le bufere, il mio edificio religioso era crollato ed io ero là. Sentivo un vuoto nel cervello e nel cuore. Una volta, come cristiano, avevo costruito su una vera roccia, Cristo Gesù. Ma... tanto tempo fa. Sarei stato capace di tornare a quel tempo felice?

I pilastri su cui si reggeva la mia azienda libraria furono naturalmente spezzati. Io capii allora di essere oggetto di un boicottaggio, dal momento che tutti i miei clienti Testimoni di Geova mi abbandonarono. Ero pieno di debiti, avendo preso molti impegni a causa del crescente commercio, e se i miei creditori si fossero trovati solamente fra i Testimoni di Geova, sarei stato certamente costretto al fallimento. Essi, dopo tutto, non avevano alcuna pietà di me. Fortunatamente, però, gli uomini d'affari con cui trattavo nel mondo librario mi mostrarono comprensione e mi aiutarono a risolvere questi problemi finanziari. Così, per grazia del Signore, potetti far fronte ai miei impegni, sebbene fra molte difficoltà create dai Testimoni di Geova.

Ero tanto debole ed esitante in quel tempo che finii col cessare la pubblicazione del mio *Notiziario*

del libro, pensando in tal modo di fermare il boicottaggio. Ma non servì a nulla. Spesso il mio telefono squillava fino a sei volte al giorno — ed ogni volta, quando rispondevo, all'altro capo c'era un silenzio di morte. Ricevevo numerose lettere anonime piene di minacce. Ricevevo visite di spie camuffate da fratelli; furono sparse calunnie a danno della mia reputazione. Soffrivo di disturbi mentali; spiritualmente stavo per annegare; subii un attacco di cuore.

PIENA RESA

Leggendo la Parola di Dio senza il vino inebriante della Torre di Guardia, a poco a poco cominciai a riacquistare il mio equilibrio spirituale. A misura che venivo a conoscenza dei propositi di Dio in Gesù Cristo, mi rendevo conto che dovevo parlare senza paura, mettere in guardia la gente, smascherare questo orribile mostro che era cresciuto nei passati settanta anni per minacciare di distruzione il mondo cristiano! Potevo sentire chiaramente il segreto incitamento dello Spirito Santo che m'ispirava a farlo.

Non m'illudevo però che la battaglia fosse già vinta. Ahimé, io ero un codardo. Avevo già sperimentato ciò che questi miei ex fratelli potevano farmi. E, avendo io fatto questo genere di cose ad altri, potevo sempre intuire che cosa stessero per fare a me. Sembra inoltre che, dopo aver io tormentato e torturato gli altri per trent'anni, fossi diventato più sensibile alle torture e ai tormenti che ora essi infliggevano a me. L'imparai attraverso l'esperienza, e ciò fu per me come un inferno! Al primo momento critico cedetti, e tentai di soffocare gli insistenti incitamenti dello Spirito Santo ricorrendo all'alcool che, naturalmente, alla fine, peggiorò smisuratamen-

te la mia condizione. Per distruggermi in questo modo, alcuni dei miei nemici mi procuravano il denaro per l'acquisto di tali bevande.

Oh, come avevo paura! Quelli che avevano ricevuto l'incarico dalla Società di vigilare su di me, continuavano a far sorgere nuove paure, a lanciare altre calunnie. Senza dubbio avevano un ampio e fertile terreno. Per tutti questi anni non ero vissuto come un cristiano leale e avevo adattato la mia vita ad una doppia morale.

La coscienza dunque mi tormentava e questa gente lo sapeva e ne approfittò. Subdolamente e malvagiamente mi avevano fatto capire come avrebbero potuto farmi sprofondare nell'abisso. Ed effettivamente io, che ero divenuto un ubriacone, fisicamente e mentalmente malato, pieno di timori e di fobie, mi trovavo in una condizione che mi stava conducendo dritto alla morte.

Infine una notte non ne potetti più. Ero solo in casa — mia moglie era andata a fare una visita ai genitori. Caddi in ginocchio. Mi gettai senza riserve sul Signore. Per tutta la notte diedi libero sfogo ad una confessione di tutto il male commesso come schiavo della Torre di Guardia. Adesso che rileggo ciò che ho scritto in questa storia della mia schiavitù, mi rendo conto che fu esattamente quanto dissi al Signore quella notte. Questa storia è soltanto una ripetizione di quella confessione resa a Dio. Feci scorrere dinanzi al Signore, quella notte, l'elenco di tutti i miei peccati, di tutte le mie iniquità, di tutte le mie mancanze, ma Lo ringraziai pure perché, nonostante tutto, non mi aveva abbandonato. Lo ringraziai per avermi preservato e per tutte le cose meravigliose che aveva fatto per me mentre commettevo quelle colpe.

Finalmente, all'alba, promisi al Signore con un voto che avrei scritto tutte queste cose se Egli mi avesse liberato dal vizio di bere e dalla paura delle terribili cose che i Testimoni di Geova mi minacciavano.

COMPLETA LIBERAZIONE

Ad oriente spuntava il dì ed io mi rialzavo come un uomo libero salvato dalla grazia divina. Iddio aveva ascoltato le mie preghiere. Mi ritrovavo calmo, rassicurato, con la pace nella mente e nel cuore. Mi rialzavo sapendo che mai più sarei stato tormentato dalla paura della Società Torre di Guardia, e dei Testimoni di Geova con tutte le loro minacce, e libero dal terribile vizio del bere. Dio mi aveva perdonato e per la prima volta in trent'anni provai veramente una pace che va oltre l'umana comprensione.

Tutto questo accadde nell'aprile del 1952, e adesso, mentre finalmente sto per finire il libro, è il mese di settembre del 1971. La cosa meravigliosa è che in tutti questi anni non ho mai più bramato una bevanda alcolica. Il vizio scomparve quella mattina di aprile 1952 insieme con le mie paure. Come spiegarlo? È l'opera del Signore in risposta alla mia preghiera. È meraviglioso!

Liberato dalla mia duplice afflizione — la paura del mostro Torre di Guardia e l'ubriachezza — cominciai il mio «cammino nello Spirito». Le spie avevano l'impressione di intimorirmi come per il passato; non sapevano niente di ciò che era accaduto fra me e il Signore, né sapevano del mio voto.

Una domenica sera del 1953, discretamente, abbandonai la Sala del Regno per non tornarvi più.

In un primo tempo i Testimoni venivano a visitarmi. Io li ricevevo amichevolmente e mi trattenevo dal fare qualsiasi osservazione offensiva. Ritenevo che fosse questo il mio dovere di cristiano. Però non dicevo nulla della mia vicenda spirituale, il che naturalmente era lo scopo delle loro visite. Così le visite cessarono.

Una volta amavo frequentare le adunanze. Non ne avevo mai perduta una. Ma quando il Signore mi liberò dall'ipnotica malia della religione della Torre di Guardia, mi liberò anche da ogni desiderio di recarmi nella Sala del Regno. Mi liberò dal desiderio del vino inebriante della Torre di Guardia e nello stesso tempo dal vizio dell'alcool.

Nell'agosto del 1954, esattamente trent'anni dopo essere stato avviluppato nella rete della Torre di Guardia, rendevo pubblico il mio proposito di pubblicare le mie *Confessioni di un Testimone di Geova convertito*, per smascherare l'Organizzazione Torre di Guardia. Riceveti molte minacce e apprezzamenti sfavorevoli; ma non ne rimasi affatto turbato. Ero uscito dal labirinto della Torre di Guardia per entrare nella «libertà della gloria dei figlioli di Dio» (Romani 8:21). Per la prima volta mi cibavo unicamente della Parola della verità divina, e la verità mi aveva fatto libero (Giovanni 8:32).

AI MIEI 'FRATELLI' D'UNA VOLTA

Lasciate che rivolga una parola a voi, cui un tempo fui unito. So che migliaia di voi anelano alla libertà come vi anelavo io. Il mio cuore si volge a voi con amore.

Come liberarvi? Prima di tutto lasciate che io vi consigli di volgere la vostra mente al Signore e di

farGli prendere il posto della Torre di Guardia. Proponetevi di leggere la Parola di Dio e di eliminare dalla vostra lettura tutti i libri, opuscoli e riviste pubblicati dalla Torre di Guardia. Non teneteli neppure in casa a scanso di tentazioni. Essi sono il vino inebriante della Babilonia-Torre di Guardia. Vi potrebbe essere fatale averli vicino a voi, quanto lo è una bottiglia di liquore per un ubriacone. Come Testimoni di Geova dediti a questa inebriante bevanda, non potete permettervi di averne vicino neppure un sorso, se volete liberarvi.

Smettete di correre avanti e indietro a vendere i libri della Società e a raccogliere soldi per essa. In effetti state sprecando questo tempo della vostra vita per fare il resoconto giornaliero ad essa, di quanto avete rubato a voi stessi e a Dio. Piuttosto spendete il vostro tempo per fare il bene ovunque se ne presenti l'occasione.

Impiegate più tempo nella preghiera. Unitevi a quelli che amano il Signor Gesù Cristo ovunque ne abbiate l'opportunità. Il luogo non ha importanza. Ma non avvicinatevi al punto di incontro della moltitudine mista: la Sala del Regno! Lì non potete stare in comunione; lì sarete allettati a praticare la religione «compravendita» della Torre di Guardia.

Non pensate teocraticamente. Non permettete a voi stessi di diventare patiti dell'Organizzazione.

A misura che metterete in pratica questi consigli, voi crescerete e maturerete nella fede. Ben presto, cari Testimoni di Geova, voi comincerete a camminare nello Spirito verso la meta fissatavi da Gesù Cristo, anziché camminare da stolti sulla via larga inventata dalla Torre di Guardia, senza sapere dove andrete a finire.

Di quale sollievo godrete! Non sarete più costretti a mostrare quel che state facendo, dandone un resoconto al Servitore di Compagnia, al Servitore dei fratelli, alla Classe dello Schiavo fedele e discreto a Brooklyn, per essere poi criticati e giudicati da loro. Ma quali servitori del Signore, servendo direttamente Lui, voi vivrete e morirete in Lui. Non sarete più indotti a sottoporre ad essi i vostri pensieri e le vostre azioni in una routine di calcolo e resoconto del tempo, di vendita di libri e di riscossione di denaro, di compimento dei sette passi secondo i « vecchi deboli elementi »; ma camminerete in novità di vita, come cristiani, preoccupati della purezza dei vostri pensieri, delle vostre parole, dei vostri atti.

Non offrite più voi stessi in sacrificio al Moloch della Torre di Guardia; ma, come dice Paolo in Romani 12, « presentate i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, accettabile a Dio ». E siate certi che il Signore sa quello che fate e quello che non fate. Non c'è bisogno che riempiate un talloncino stampato dalla Società Torre di Guardia, col rapporto giornaliero, per dire al Signore ciò che avete fatto.

Voi riceverete la mente di Cristo, al posto della fissazione teocratica della religione della Torre di Guardia. Il cristianesimo diverrà in voi e nei vostri cuori una potenza al servizio del bene e voi diventerete uomini liberi, senza debiti con nessuno, ma soltanto verso l'amore di Dio. « Tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio », senza il compimento delle quote della Torre di Guardia.

Quale felice giorno per voi quando vi cadranno dai polsi le catene della Torre di Guardia, e vi potrete unire alle file degli uomini liberi!

22. UN AVVERTIMENTO

Uomini e donne cristiani! Voi siete abituati ad adorare Dio « secondo i dettami della vostra coscienza », come già faceva il giovane popolo d'Israele quando occupò la terra di Palestina. Israele rinunciò a questa forma di culto perché al tempo di Samuele reclamò a gran voce un re e una monarchia per essere simile a tutte le altre nazioni che lo circondavano. In tre brevi generazioni, da Saul a Salomone, Israele era divenuto, come aveva avvertito Samuele, schiavo del re; e alla morte di Salomone fu così disgustato della monarchia che le dieci tribù del nord si ribellarono.

In mezzo a noi, uomini e donne cristiani, nelle passate tre generazioni si è sviluppata e costruita, sullo schema di questi fatti storici dei primi tre re giudei, un'altra « Teocrazia » o forma totalitaria di culto. Questa piovra non si è propagata soltanto da una parte all'altra della nostra patria, ma ha allungato gli avidi tentacoli della sua religione del « comprare e vendere » in tutti i paesi del mondo. Usando il metodo del lavaggio del cervello, ha tolto da tutti quelli che sono diventati suoi schiavi il culto personale di Gesù.

Ciò che la Società Torre di Guardia rappresenta, è stupendamente descritto per noi in Daniele 2:31-35.

La Classe dello Schiavo fedele e discreto, nota come la Società Torre di Guardia, è come la testa d'oro che tiene in mano tutte le cose divine. Proclama di avere essa sola il privilegio d'entrare nel Tempio del Signore e di ricevere « nuova luce » e nuove verità. Dichiarò d'avere essa sola il diritto di interpretare le Scritture e le profezie del passato. Afferma di aver ricevuto essa sola da parte del Signore « tutti i beni » per esserne l'« Amministratore saggio e fedele » per tutta la famiglia dei credenti.

In tal modo non solo si attribuisce il compito dello Spirito Santo, ma allontana dal nostro Signor Gesù Cristo. Quando Iddio si rivelò all'uomo con il suo nome, Yahweh, lasciò il suo biglietto da visita. Ci diede il nome che lo descrive, il nome mediante il quale desidera essere conosciuto. Dio ispirò i profeti a rivelare i suoi propositi, che sono legati a ciò che quel nome rappresenta. A tempo debito farà sì che i Suoi propositi si attuino. Egli mandò il suo Unigenito Figliuolo che rivelò Dio come Padre e, mediante lo spargimento del Suo sangue, instaurò per noi la comunione di figlioli di Dio. La Società Torre di Guardia ha annullato questa nuova relazione del Padre coi suoi figli adottivi, creando una vasta classe schiava che chiama Gionadab. Essa nega loro la possibilità di nascere dallo Spirito per essere figli di Dio Padre, perché sono troppo in ritardo. Difatti, secondo essa, è finito il tempo per una più alta chiamata. Così essa è fuori a convertire forestieri, a trarne quanti più è possibile dall'umanità per farne « taglialegna ed acquaioli » per la sua Organizzazione, o la sua popolazione schiava senza Spirito, per la Società del Nuovo Mondo!

Già nel secondo ordine di questo vasto edificio della Statua Teocratica, essa lavò dai cervelli e dalle

coscienze della massa dei Testimoni di Geova ogni pratica di religione personale e trasformò i Cristiani in Proclamatori del Regno.

Una volta ancora, al posto della grazia gratuitamente donata a quelli che hanno fede nel sangue di Cristo Gesù, essa stabilì un tipo di lavoro che soppianta la salvezza in Gesù Cristo. Questo sistema includeva il calcolo del tempo, il rapporto di tutto il tempo sottratto alla vita personale degli individui e adoperato per fondare l'Organizzazione, la vendita di libri allo scopo di ottenere contributi in denaro per sostenere la stessa e l'uso dei sette passi. Tutto questo è diventato una routine meccanica e ha preso il posto del cammino nello Spirito in novità di vita in cui Gesù guidò i Suoi discepoli. Invece di camminare nello Spirito, adorando in spirito e verità, gli Schiavi della Torre di Guardia devono camminare nella carne, secondo regole dettate dalla carne e non secondo i comandamenti lasciatici da Gesù e prodotti dallo Spirito. Essi non studiano la parola di verità, che sola genera la vita, come promesso in Giacomo 1:18, ma usano soltanto libri, libretti e riviste editi dalla Società e che contengono approssimativamente solo il 6½ % di Scrittura erratamente applicata, editi e pubblicati dalla Società Torre di Guardia.

Nel loro comportamento verso coloro che chiamano « quelli di fuori », sono un'Organizzazione che fa proseliti. Usano una procedura che ha l'unico scopo di catturare, trattenere e trasformare cristiani in Proclamatori del Regno, attività che consiste prevalentemente nel praticare la religione del « comprare e vendere ». Come si è visto in questo libro, attraverso le mie vicende, essi hanno fondato un'Organizzazione che deve durare migliaia di anni e che, essi sperano,

diventerà la Società del Nuovo Mondo. Il loro campo, adesso, è il mondo.

Il loro sistema di proselitismo funziona in questo modo. I Proclamatori del Regno (1) spendono il loro tempo per la Torre di Guardia vendendo libri, (2) tornano a visitare tutti gli acquirenti del libro, (3) prendono accordi per uno studio del libro in casa, (4) guidano le loro vittime in un campo di studio per il lavaggio del cervello e l'indottrinamento, (5) la domenica le portano allo studio della Torre di Guardia per imparare a cibarsi sulla *Torre di Guardia* del «cibo a suo tempo» provvisto, anziché della Bibbia, (6) le allettano a diventare Proclamatori del Regno e a frequentare le adunanze di servizio, e (7) portano l'intera procedura al punto culminante, al momento cioè di persuadere le vittime a battezzarsi e ad essere iniziate alla Teocrazia. Coloro che hanno percorso tutta questa strada sono veramente morti a se stessi, ma con ciò hanno vanificato la loro personale speranza in Gesù Cristo e la redenzione che Egli ha procurato. Sono diventati Proclamatori del Regno senza un nome, un volto, un luogo: sono diventati esattamente l'ingranaggio di una classe. È in questo modo che si diventa uno schiavo, o un Gionadab, e si rinuncia ad ogni diritto di essere un cristiano.

Voi, uomini e donne cristiani, che adorare il Signore secondo i dettami della vostra coscienza, non potete capire l'abisso di schiavitù in cui sono sprofondati gli emissari della Teocrazia che bussano alla vostra porta. Privati di ogni personalità e della guida dello Spirito, non sanno neppure cosa sarà di loro, né dove stanno andando. Sono come dei robot. Meccanicamente i loro piedi percorrono le loro Zone e automaticamente le loro labbra pronunciano le frasi

imparate a memoria: «Sono un Testimone di Geova e rappresento la Torre di Guardia. Vengo a predicare il Messaggio del Regno e ho un libro da mostrarle. Mi offrirebbe 600 lire di contributo per sostenere le nostre spese di pubblicazione?!».

Pur con tutta la somiglianza ai robot, sono pericolosi! Quando comprate un libro da loro e offrite le 600 lire, un interruttore automatico si accende nelle loro menti meccaniche. I loro occhi s'illuminano della speranza di una probabile vittima e vedono una catena di reazioni. Avete aperto la vostra mente ad una visita. Vedono la vostra casa aperta per uno studio del libro e voi e la vostra famiglia esposti ad una futura prospettiva totalitaria!

Voi potete comprare un libro soltanto per sostenere quella che vi sembra una buona opera cristiana. Non lasciatevi ingannare. Non è ciò che stanno pensando i Testimoni di Geova. Essi, presuntuosamente, credono che vi stanno predando, che stanno predando voi incirconcisi Egiziani. Quando comprate un libro dai Testimoni di Geova, per loro, finché non provate il contrario, siete classificati come «persona di buona volontà». Automaticamente, allora, prende il via il loro sistema di sorveglianza, che non finirà più fino a che non porrete fine al rapporto con energia o non diventerete uno schiavo come Gionadab e poi come Proclamatore del Regno, praticante la stessa religione del «comprare e vendere» della quale, in precedenza, essi erano caduti vittime. Dapprima diventerete Gionadab della classe più bassa nella Teocrazia e sarete parte dei piedi della statua della bestia, come un robot. Vi si farà pensare soltanto ciò che la Società Torre di Guardia vuole che pensiate, col «marchio della bestia» sulla fronte. Sottrarrete ore su ore alla vostra vita per lavorare a pro della

Società, riporterete il tempo che spendete, la natura e il risultato del vostro lavoro su un talloncino di rapporto giornaliero, e così porterete il « marchio della bestia » sulla vostra mano destra. Ormai siete diventato uno schiavo!

Gli uomini hanno adorato bastoni e pietre, idoli e fuoco, e vari elementi naturali; hanno adorato con vari rituali, col mangiare e col bere; ma per la Torre di Guardia rimaneva di escogitare un nuovo tipo di culto, un culto « mediante il comprare e vendere » come si legge in Apocalisse 13:10-18. E questo culto è teocratico e praticato soltanto dai Testimoni di Geova. È la peggiore specie l'idolatria e conduce direttamente nell'Abisso.

È facile essere adescati sul sentiero di questo culto per la propria spirituale rovina. Basta semplicemente comprare un libro, aprire la porta ad una seconda visita, permettere a un Testimone di Geova di iniziare uno studio del libro, sostituire il proprio studio della Bibbia con lo studio dei loro libri, della loro rivista *Torre di Guardia* e siete perduti. Nel mentre si guadagna tutto un nuovo mondo teocratico, si perde la propria individualità. Ma, perduta quella, cos'avete guadagnato in cambio? Siete stati consegnati in perpetuo, ciecamente e meccanicamente, a viaggiare avanti e indietro, avanti e indietro. Ne vale la pena?

Dunque siate accorti. Il tallone d'Achille della Teocrazia della Torre di Guardia è la composizione dei suoi piedi: un infelice miscuglio di ferro e creta. Quando i piedi della Teocrazia, i Proclamatori del Regno, camminando di casa in casa arrivano alla vostra porta, lanciate loro addosso le solide verità della Bibbia. Si sgretoleranno dinanzi a voi. Se non riuscite a farlo, allora fuggiteli, rifiutandovi di com-

prar da loro il primo libro. Ricordate: se non c'è l'acquisto del primo libro non può mettersi in moto la catena di reazioni: altre visite, studio del libro, studio di zona, studio della Torre di Guardia, incontro di proclamazione e di servizio, e battesimo Torre di Guardia! Se vi incamminate su questa strada, per quanto innocentemente, potrete finire in schiavitù.

Vi sia di monito la mia vita di schiavo! Mi ci vollero trenta anni per liberarmi!

23. QUANDO BUSSANO ALLA VOSTRA PORTA

Gesù ordinò ai Suoi discepoli di non indagare circa il tempo del Suo ritorno (Atti 1:7), né di credere in un altro vangelo (Galati 1:6,7), perché un vangelo diverso condurrebbe lontano da Dio. Per essere benedetta, una persona deve credere e testimoniare il Vangelo di Gesù Cristo (Atti 1:8; Rom. 10:8-15).

Nonostante queste chiare affermazioni, nel 1876 C. T. Russell cominciò a predicare un altro vangelo. Con esso indagò circa il futuro e fissò il 1914 come data per la fine del mondo. Sviluppò nuove affermazioni dottrinali: non è vera la Trinità, non è vera la deità di Cristo; e al posto della speranza, il funesto destino di Armaghedon. Tre volte in novant'anni i Testimoni di Geova (come si chiamano ora i suoi seguaci) hanno dovuto cambiare il loro vangelo. Veramente essi predicano una storia triste!

Andando di casa in casa, ben presto essi busseranno anche alla vostra porta. Questa è la loro religione: vendere libri e perpetuare una nozione di protezione. Nel tentativo di vendervi i loro libri sono sinceri, ma devo aggiungere «sinceramente in errore».

Quando vedete i Testimoni di Geova, voi cristiani ricordate alcuni importantissimi *non*. Non discutete di religione col Testimone, perché le sue dottrine

sono fondate su un uso errato della Bibbia. Testi e passi strappati alla Bibbia vengono usati come mattoni per sostenere false conclusioni.

Un altro *non* è: non ingaggiate una conversazione con il Testimone di Geova circa i presenti avvenimenti. *Non* comprate letteratura, né accettate alcunché gratis da lui.

Con questi *non* chiaramente incisi nella mente, rallegratevi! Non vi si era mai presentata una tale opportunità. Ecco un intero campo missionario che cammina proprio fino alla vostra porta. Approfittatene al massimo!

Siate cortesi verso il Testimone di Geova — lasciategli continuare la sua presentazione senza interromperlo, ma appena vi pone domande, *non* gli rispondete. Questi sondaggi da parte sua vengono fatti per scoprire se siete una persona che ha paura delle afflizioni nel mondo, se siete una persona triste, oppure se siete uno di quelli che si lamentano dei governanti. Se mostrate appena un certo atteggiamento, verrete immediatamente classificato dal Testimone, ed egli vi bloccherà e voi non sarete capace di concludere alcunché di buono con lui.

Aspettate che il Testimone parli, quindi, senza consentirgli di classificarvi. Alla fine egli ne avrà abbastanza. Senza indugio dimenticate ciò che vi ha detto. Date inizio a qualcosa di vostro. Ditegli che cosa il Signor Gesù significa per voi: dategli la vostra testimonianza. Che sia breve e dolce, ma fatta con entusiasmo.

Poi chiedetegli di darvi la sua testimonianza. Questo lo imbarazzerà — non può parlarvi della grazia di Dio in Cristo Gesù. Procedete decisamente, dicendo: « Sicuramente lei deve aver sperimentato la

grazia comune, perché Dio fa splendere il sole sui giusti e sugli empi ».

Se vi capitasse di ottenere che il Testimone vi dà una testimonianza, l'avete messo fuori strada — le cose cominciano ad andar meglio. Approfittate di questa opportunità sedendovi con lui e leggendo due capitoli del Vangelo secondo Giovanni. Se siete capace di far questo, invitatelo a ritornare per ulteriori letture.

Comunque la maggioranza dei Testimoni di Geova non vi darà una testimonianza e se ne andrà. Non vi sgomentate, ma appena chiusa la porta pregate lo Spirito Santo che se ne occupi Lui.

Può darsi che la vostra preghiera riporti indietro il Testimone. Questa volta egli vorrà citare per voi tutto un elenco di passi biblici. Non lasciateglielo fare! Pregatelo di aspettare che voi prendiate la vostra Bibbia. Con la Bibbia in mano domandategli: « Posso avere il primo passo? ». Con riluttanza ve lo darà. Cercatelo, leggetelo, ma leggete anche il contesto — i versetti che lo inquadrano. Come ciò cambia il significato del passo! Chiedetegli un secondo, un terzo e magari un quarto passo e considerateli alla stessa maniera. Questo è tutto ciò che potrete fare. Ma in questo modo avrete usato la Parola di Dio così com'è.

Vedete, le nostre due armi più efficaci sono la testimonianza di Gesù e la Parola di Dio. Usatele in questo modo e non potrete perdere.

INDICE

1. Sembrava così innocuo	9
2. Prime macchinazioni	21
3. Sotto la schiavitù della Torre di Guardia	31
4. Uno sguardo all'Organizzazione in America	43
5. Uno sguardo in avanti	51
6. Il giudice visita la Germania	59
7. Vaglio	67
8. L'Organizzazione di Dio	75
9. Dallo zelo al disgusto	83
10. Pionieri! Oh Pionieri	95
11. Vortici dottrinali	111
12. La strategia rende bene	123
13. Sostenuti dai Tribunali	135
14. Servizio a New York	143
15. Un programma in sette passi	159
16. In azione a New Jersey	177
17. La Teocrazia del 1938	185
18. L'allineamento della Zona I	193
19. L'instaurazione di una Teocrazia mondiale	211
20. Chi è il Gran Lupo cattivo?	221
21. L'uscita dal labirinto	235
22. Un avvertimento	247
23. Quando bussano alla vostra porta	255